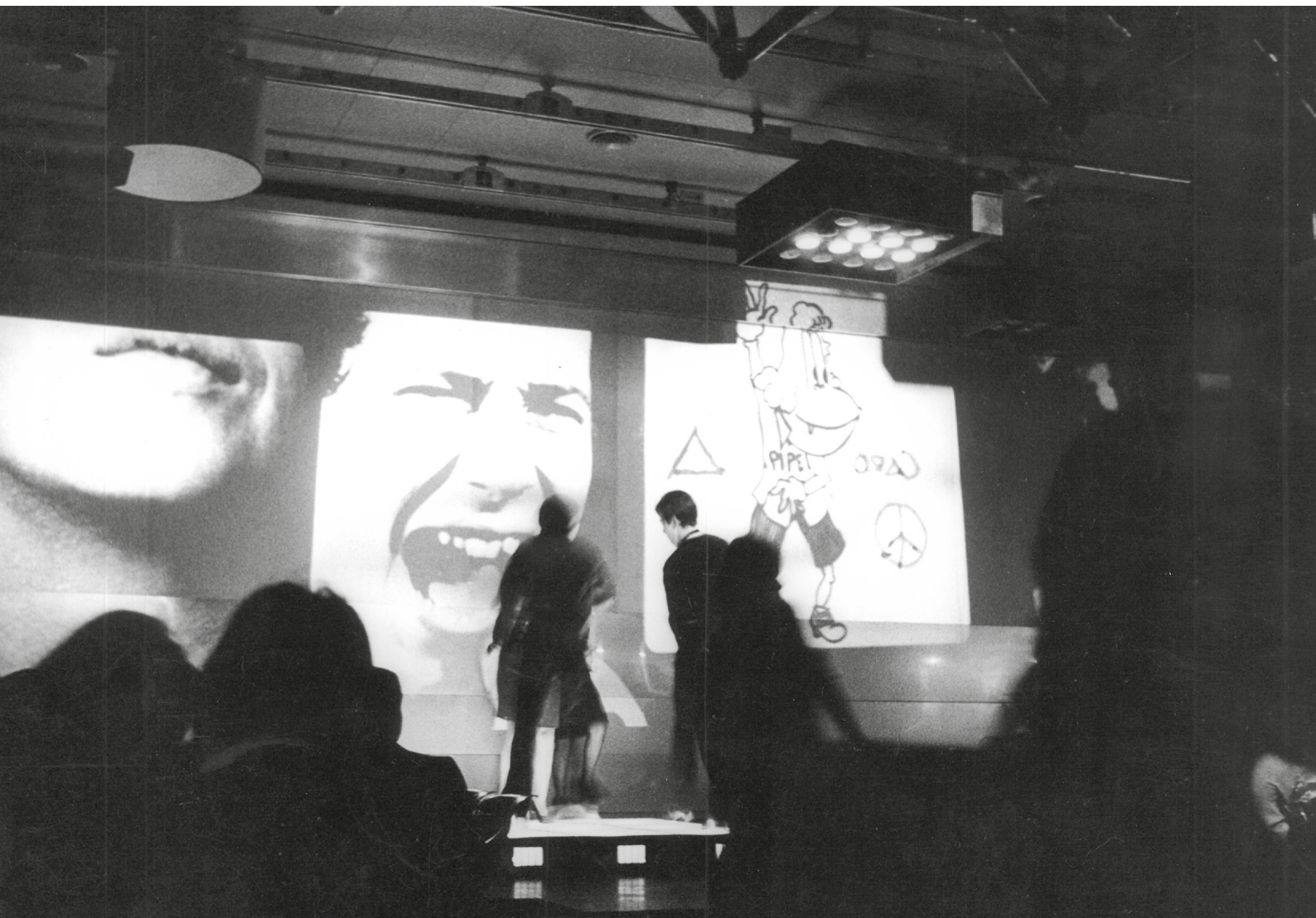




GALLERIA | **Teatro e arte in Italia 1959-1969.**

Dieci anni di storia, azioni, immagini
a cura di Veronica Budini, Donatella Orecchia,
Carlotta Sylos Calò





Introduzione

La cronologia che segue raccoglie di eventi compresi fra il 1959 e il 1969 e segna le tappe di quel percorso di relazione fra i linguaggi al quale tutto il dossier è dedicato. Una mappatura estesa e precisa permetterà così, non solo di collocare il singolo episodio in un'ampia costellazione di eventi, ma anche di favorire la riflessione su altre questioni e aprire altre vie di ricerca possibili, che non hanno trovato spazio nei singoli saggi. All'interno della cronologia, alcuni episodi sono stati brevemente approfonditi: un'immagine e una didascalia articolata ci sono sembrati lo strumento più efficace per appuntare l'attenzione su snodi importanti ed emblematici della storia che abbiamo tentato di raccontare, specie quando quegli stessi eventi non sono stati oggetto di riflessione all'interno dei saggi.

Ciascun approfondimento è stato curato da una studiosa o da uno studioso, le cui iniziali sono sempre riportate al termine del breve intervento.

VB Veronica Budini

RF Roberta Ferraresi

LL Luigia Lonardelli

CG Cristina Grazioli

DO Donatella Orecchia

MR Martina Rossi

DV Daniele Vergni

CSC Carlotta Sylos Calò



1.1 Il 1959. *Le radici*

di Donatella Orecchia, Carlotta Sylos Calò

La prima sezione della nostra cronologia si apre con il 1959, l'anno in cui si collocano le radici di molti dei processi e dei percorsi artistici che raggiungeranno una compiuta evidenza nel corso del decennio seguente.

Il 1959 è l'anno che vede l'esordio di Carlo Quartucci (il suo primo *Aspettando Godot*) e di Carmelo Bene (*Caligola*), due fra i più significativi protagonisti di quella ricerca teatrale italiana, poi indicata come Nuovo Teatro, caratterizzata da una messa in discussione dell'idea e della pratica del teatro di rappresentazione. In ambito visivo questo anno segna, d'altra parte, un periodo di radicale sperimentazione di tecniche, materiali e approcci, e l'intensificarsi di una riflessione sul monocromo che comporta nuove dinamiche spaziali e percettive dell'opera, indicando la sua uscita dalla tradizionale forma del quadro, anche in termini di esperienza.

Il 1959 è poi un anno importante per l'inizio del confronto con l'ambiente artistico statunitense che, da questo momento, influenzerà tanto la riflessione della critica quanto la ricerca operativa degli artisti. A maggio la Galleria La Tartaruga di Roma ospita la prima presentazione dei combine-paintings di Robert Rauschenberg, aprendo una stagione di esposizioni interessata anche agli sviluppi dell'arte internazionale, soprattutto americana. Sempre in ottobre, a New York, viene presentata presso la galleria Reuben *18 Happenings in 6 Parts* di Allan Kaprow, il primo evento definito *happening*. Pur se recepito con un ritardo di qualche mese dall'Italia, è questo l'indiscutibile punto di partenza del dialogo tra linguaggi che si verifica nel corso degli anni Sessanta negli Stati Uniti e in Europa.

Data	Luogo	Artista/gruppo	Azione: titolo spettacolo, mostra, installazione articolo
gennaio	Napoli	Nanni Balestrini, Edoardo Sanguineti, Lucio Del Pezzo, Edoardo Persico, Alberto Biasi, Carlo Alfano, Pierantonio Verga, Enrico Baj	<i>Manifesto Contro l'arte astratta</i>
26 maggio	Genova, Teatro la Borsa di Arlecchino	Aldo Trionfo	<i>Semplici ariette e canzoncine povere, poesie e filastrocche</i> , di Raffaele Carrieri, Umberto Saba, Eugenio Montale, Alfonso Gatto, Sandro Penna, Giannino Galloni e Aldo Palazzeschi; regia Aldo Trionfo; scene Luca Crippa; con Silvano Pesi, Paolo Poli, Claudia Lawrence



30 maggio	Roma, Galleria La Tartaruga	Robert Rauschenberg	<i>Rauschenberg</i> Si veda l'approfondimento.
1-30 giugno	Torino, Galleria Notizie	Gruppo Gutai	<i>Settima Mostra di arte Gutai</i>
6 giugno	Roma, Teatro la Tenda	Compagnia del Teatro Vocazionale	<i>La Moscheta</i> , di Angelo Beolco detto Ruzante; regia Claudio Remondi; con Claudio Remondi, Antonio Barbieri, Giulia Mongiovino, Salvatore Salomone, Piero Lanciani
18-24 agosto	Albissola Marina, Galleria Il Pozzetto Chiuso	Piero Manzoni	<i>Piero Manzoni</i>
agosto	Alba, Laboratorio Situazionista	Pinot Gallizio	<i>Manifesto della Pittura Industriale</i>
11 settembre	Milano, Teatro Odeon	Dario Fo	<i>Gli arcangeli non giocano a flipper</i> , di Dario Fo; regia, scene e costumi Dario Fo; musiche Fiorenzo Carpi
20 settembre	Roma, Teatro Brancaccio	Compagnia Universitaria del Teatro Latino Metronio	<i>Aspettando Godot</i> , di Samuel Beckett; regia Carlo Quartucci; musiche Fabrizio Meloni; con Carlo Quartucci, Renè Monti, Maurizio Navarra, Ernesto de Vito
1 ottobre	Roma, Teatro delle Arti	Alberto Ruggiero, Carmelo Bene	<i>Caligola</i> , di Albert Camus, versione italiana Carmelo Bene e Alberto Ruggiero; regia Alberto Ruggiero; con Carmelo Bene, Antonio Salines, Flavia Millanta Si veda l'approfondimento.
4 ottobre; 6-10 ottobre	New York, Rueben Gallery	Allan Kaprow	<i>18 Happenings in 6 Parts</i>

	Milano, in <i>Azimuth</i> , I, n.1, snp	Elio Pagliarani	'Frammenti di Narciso'
	Milano, in <i>Azimuth</i> , I, n.1, snp	Yoshiaki Tono	'Spazio vuoto e spazio pieno'

APPROFONDIMENTI

Roma, Galleria La Tartaruga, 30 maggio 1959. Rauschenberg (fig. 1)

La mostra, tenutasi alla Galleria La Tartaruga, a via del Babuino 196 a Roma, costituisce la prima presentazione in Italia dei Combine-drawing, una serie di opere su carta (1952, 1958-68) nate dalla combinazione tra disegni fatti a mano, testi e immagini ripresi dai giornali, attraverso una tecnica di trasferimento a base di acqua o trementina. Questi lavori accostano la cultura visiva contemporanea a immagini dalla radice più personale. La mostra è presentata a La Tartaruga attraverso un pieghevole con una breve nota biografica sull'autore e segna un passaggio fondamentale nella storia della galleria che, proprio in questi mesi, si impone sulla scena nazionale (e internazionale) anche come luogo di diffusione dell'arte americana. Rauschenberg è in contatto con l'Italia già dal 1952 quando, nel corso dei suoi viaggi con Cy Twombly, in Italia e in Nord Africa, realizza e espone i suoi *Feticci Personali*. A cavallo tra anni Cinquanta e Sessanta la ricerca di Rauschenberg in direzione del superamento della forma quadro e delle poetiche dell'espressionismo astratto e dell'informale, diviene una delle più apprezzate a livello internazionale, apprezzamento conclamato dal Leone d'oro alla Biennale del 1964. CSC

Roma, 1° ottobre 1959. Caligola, regia Alberto Ruggiero, con Carmelo Bene (fig. 2)

Caligola, di Albert Camus, versione italiana Carmelo Bene e Alberto Ruggiero; regia Alberto Ruggiero; con Carmelo Bene, Antonio Salines, Flavia Millanta.

Carmelo Bene esordisce con il *Caligola* di Albert Camus, la cui prima assoluta ha luogo il 1° ottobre del 1959 al Teatro delle Arti di Roma, seguita da quaranta giorni di repliche. La regia è di un compagno di Accademia, Alberto Ruggiero. Bene è Caligola. Lo spettacolo richiama al Teatro delle Arti l'intelligenza italiana, tra cui Roberto Rossellini, Sandro De Feo, Mario Pannunzio e tante altre personalità. Fra evento mondano e stupefacente esordio

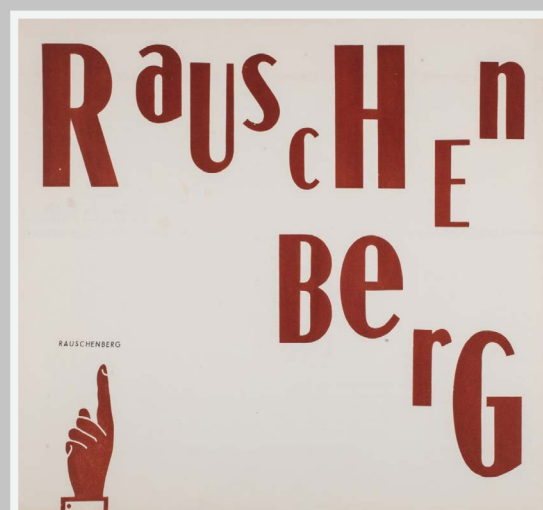


Fig. 1 Pieghevole della mostra *Rauschenberg*, 30 maggio 1959, Roma, Galleria La Tartaruga

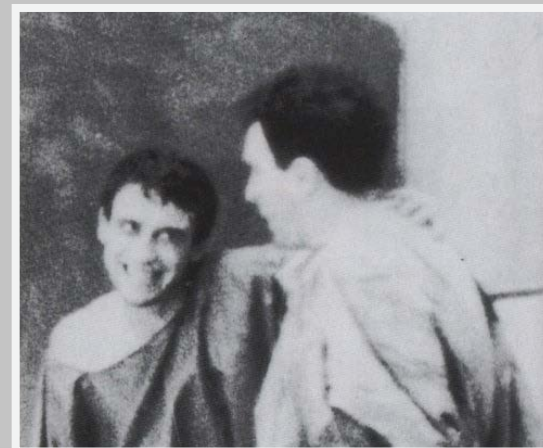


Fig. 2 Carmelo Bene in *Caligola*, foto di Leoni, in G. DOTTO - C. BENE, *Vita di Carmelo Bene*, Milano, Bompiani, 1998



di un attore dal talento smisurato, questo *Caligola* porta già in sé alcuni dei tratti dirompenti della recitazione di Bene che anni più tardi Carlo Cecchi sintetizzerà così, con un riferimento molto opportuno a Antonin Artaud:

«Era una recitazione violenta, tutta sull'eccesso, tutta protesa verso la sala: uno strano espressionismo "dionisiaco", dove l'ebbrezza era tenuta a bada molto bene come da una specie di parodia, di auto-parodia! <sono portato a raccogliarlo> sotto il titolo artaudiano: Il Grande Attore e il suo doppio. Era come se l'aura perduta dell'Attore non la si potesse ritrovare se non attraverso il suo doppio; un doppio derisorio e celebrativo allo stesso tempo» (Cecchi 1995, p. 68). DO

Bibliografia

C. CECCHI, *Contro la rappresentazione*, in AA.VV., *Per Carmelo Bene*, Milano, Linea d'ombra, 1995.

S. DE FEO, 'L'imperatore esistenzialista', *L'Espresso*, 11 ottobre 1959, p. 27.

R. TESSARI, 'Caligola di Carmelo Bene', *Asino di B.*, 4, 2000.

A. PETRINI, *Amleto da Shakespeare a Laforgue per Carmelo Bene*, ETS, Pisa, 2004.



1.2 Il 1960. Oltre la pittura, oltre lo spettacolo

di Donatella Orecchia, Carlotta Sylos Calò

Il 1960 è un anno particolarmente significativo sul piano pratico e teorico dello sviluppo della sperimentazione e del dialogo tra i diversi ambiti. A luglio Piero Manzoni, in *Consumazione dell'arte dinamica*, invita il pubblico milanese a collaborare direttamente alla sua personale nella Galleria Azimut, 'consumando' le opere; un mese prima a Roma il giovane Jannis Kounellis, nei giorni dell'organizzazione della sua personale *l'Alfabeto* alla Galleria la Tartaruga, mette in scena le prime performance continue in cui dipinge pareti con grandi lettere di cui vocalizza il suono. Negli stessi mesi alcune interessanti sperimentazioni arrivano in teatro passando attraverso la musica: durante il XXIII Festival della Musica Contemporanea alla Biennale di Venezia si tiene *Spettacolo di danza* di Merce Cunningham, con musica di John Cage e costumi di Robert Rauschenberg. Intanto Carmelo Bene propone il suo primo *Spettacolo concerto Majakovskij* accanto a Sylvano Bussotti.

Data	Luogo	Artista/gruppo	Azione: titolo spettacolo, mostra, installazione articolo
gennaio	Milano, in <i>Azimuth</i> , II, n.2, snp	Udo Kultermann	'Una nuova concezione di pittura'
gennaio	Milano, in <i>Azimuth</i> , II, n.2, snp	Piero Manzoni	'Libera Dimensione'
4 gennaio	Milano, Galleria Azimut	Udo Kultermann, Piero Manzoni, Max Pienne, Enrico Castellani	<i>Nuova concezione artistica</i>
15 gennaio	Milano, Galleria Pater	Gruppo T	<i>Miriorama 1</i>
16 gennaio	Roma, Galleria Selecta	Francesco Lo Savio	<i>Lo Savio</i>
26 gennaio	Bologna, Teatro la Ribalta	Carmelo Bene, Sylvano Bussotti	<i>Spettacolo concerto di Majakovskij</i> , di/regia Carmelo Bene; musiche Sylvano Bussotti



marzo	Roma, Teatro di Via Gallia	Compagnia Universitaria Latino Metronio	<i>Noi tutti ce ne andremo</i> , di Vittorio Calvino; regia, scene e costumi Carlo Quartucci; musiche Fabrizio Meloni; attori: Carlo Quartucci, René Monti, Maurizio Navarra, Ernesto De Vito, Celeste Benedetti, Gina Greco, Coretta Pasqualotta
3 maggio	Milano, Galleria Azimut	Piero Manzoni	Mostra personale
4 giugno	Roma, Galleria la Tararuga	Jannis Kounellis	<i>L'Alfabeto</i> Si veda l'approfondimento.
giugno	Venezia, Giudecca	Jean-Jacques Lebel	Happening
18 giugno – 16 ottobre	Venezia, XXX Biennale d'Arte	Cesare Brandi, Vincenzo Ciardo, Marcello Mascherini, Ennio Morlotti, Giuseppe Santomaso, Pietro Zampetti, Gian Alberto Dell'Acqua (a cura di)	<i>30. Biennale Internazionale d'Arte - Mostra storica del Futurismo, Trentatré artisti italiani; Fautrier</i>
21 luglio	Milano, Galleria Azimut	Piero Manzoni	<i>Consumazione dell'arte dinamica del pubblico. Divorare l'arte</i> Si veda l'approfondimento.



24 settembre	Venezia, Teatro la Fenice, XXIII Festival Internazionale di Musica Contemporanea	John Cage, Robert Rauschenberg, Merce Cunningham (Hand Birds, Music Walk with Dancers, Suite for Two, Variations, Winter Music)	<i>Spettacolo danza</i> Si veda l'approfondimento.
novembre-dicembre	Milano, in <i>Almanacco Letterario Bompiani</i> , 1961, XXXVI, dicembre 1960, pp. 267-282	Fabio Mauri, Achille Perilli (a cura di)	'Morte della pittura?' Si veda l'approfondimento.
	Milano	Cesare Vivaldi	<i>Crack. Documenti d'arte moderna. Pietro Cascella, Piero Dorazio, Gino Marotta, Fabio Mauri, Gastone Novelli, Achille Perilli, Mimmo Rotella, Giulio Turcato, Cesare Vivaldi, Edizioni Krachmalnicoff</i>
	Milano	Roland Barthes, Giuseppe Bartolucci (trad. di)	<i>Il grado zero della scrittura, Lericì</i>

APPROFONDIMENTI

Roma, Galleria La Tartaruga, 4 giugno 1960. Kounellis (fig.1)

La mostra è la prima personale dell'artista ed è organizzata grazie all'interessamento di Toti Scialoja, insegnante di Kounellis all'Accademia d'arte di Roma, proprio nell'anno in cui la programmazione della Galleria La Tartaruga mostra un interesse maggiore per le giovani ricerche. In questa occasione vengono esposte alcune grandi tele grezze popolate di segni tipografici dipinti di nero. Come mostrano alcune foto d'epoca, e come riferirà l'artista in diverse interviste, alla base di questi lavori c'è il desiderio di andare oltre la pittura attraverso l'azione e il suono. Riferisce Kounellis nel 1972: «Nel 1960 per esempio. Feci una performance senza interruzione, [...] in cui stendevo tele non intelate ricoperte di kemptone, una vernice industriale, su tutte le pareti della stanza; e poi ci dipingevo le lettere che cantavo» (Kounellis 2002, p. 143). CSC



Milano, Galleria Azimut, 21 luglio 1960. Consumazione dell'arte dinamica del pubblico (fig.2)

«La S.V. è invitata per le ore 19 di giovedì 21 Luglio a visitare e collaborare direttamente alla consumazione delle opere esposte da Piero Manzoni», dietro questo invito il pubblico è accolto da Manzoni presso la galleria Azimut (omonima della rivista fondata in quegli stessi anni) in una mostra-evento. Sul tavolo sono disposte 150 uova sode, sulle quali l'artista ha apposto l'impronta del suo dito pollice. Le opere saranno mangiate in settanta minuti esatti. Con questo evento l'artista si ricollega ironicamente all'eucaristia cristiana innescando una comunione tra artista, opera e pubblico. Quest'ultimo, coerentemente a una messa in questione dei parametri di definizione dell'opera d'arte, non è più solo spettatore ma attore e artefice. CSC

Venezia, 24 settembre 1960. Spettacolo di danza con Merce Cunningham, Carolyn Brown, John Cage e David Tudor (fig. 3)

La prima partecipazione di Merce Cunningham alla Biennale di Venezia risale al settembre del 1960, durante il XXIII Festival della Musica Contemporanea, con *Spettacolo di danza*. In scena, accanto a Cunningham, Carolyn Brown; al pianoforte John Cage e David Tudor, che eseguono fra gli altri brani dello stesso Cage. Robert Rauschenberg disegna i costumi.

Si ricostituisce qui in gran parte il gruppo di artisti che al Black Mountain College di Asheville nell'estate del 1952 aveva dato vita a una serie di 'azioni concertate', nelle quali presero forma molti degli aspetti che di lì a poco caratterizzeranno l'avanguardia artistica degli anni Sessanta: interdisciplinarietà, carattere paritario dei linguaggi coinvolti, presenza di elementi improvvisati pur in una struttura organizzata, messa in discussione della distinzione netta fra luogo dell'esibizione e luogo della fruizione (De Marinis 1987). Risultato di una giustapposizione alogica, casuale, paritaria di poesia, pittura, danza e musica, quell'evento sarà presto riconosciuto da Kirby come il momento fondativo di un nuovo corso della ricerca artistica, che esploderà poi di lì a poco e prenderà il nome di happening (Kirby 1965).

Nonostante i nomi coinvolti, l'arrivo di Cunningham alla Biennale nel 1960 è quasi casuale (l'invito passa attraverso David Tudor). Le reazioni della stampa sono tiepide. Il successo internazionale arriverà solo qualche anno più tardi. DO

3E -jjT --- S S- 4x 4 4 -Z
→ xiii ? → KOUNELLIS
7x7 SABATO → 4 giugno 1960
Z ... 3 -æ S'''
vv 2 GALLERIA - LA
- - TARTARUGA
''' BABUINO 196 z Λ3 7 •
tel . 671611 HF Srr - "v
Lus ss - Oz ROMA ttt 2 C
VTz ~ tt tVE F Ose s 2DK ,
ne» 2ss TT V W dddE S
E yst Mzc V ? XX
N JJ vs wG& ☺ EE .? -
vcô... U • &gOC NN N--
OCB F, L ff5 N - ☺

Fig. 1 Invito alla mostra Kounellis, Roma, Galleria La Tartaruga, 4 giugno 1960

CONSUMAZIONE DELL'ARTE DINAMICA
CA DEL PUBBLICO DIVORARE L'ARTE

AZIMUT VIA CLERICI 12 MILANO

La S.V. è invitata per le ore 19 di Giovedì 21 luglio 1960 a visitare ed a collaborare direttamente alla consumazione delle opere esposte da PIERO MANZONI

Fig. 2 Invito alla mostra Consumazione dell'arte dinamica del pubblico Divorare l'arte, 21 luglio 1960, Milano, Azimut

LA BIENNALE DI VENEZIA

XXIII FESTIVAL INTERNAZIONALE DI MUSICA CONTEMPORANEA

11 SETTEMBRE - 4 OTTOBRE 1960

SABATO 24 SETTEMBRE - ORE 21.15

TEATRO LA FENICE

SPETTACOLO
DI DANZA

Musiche di
JOHN CAGE - CHRISTIAN WOLFF
EARLE BROWN - TOSHI ICHIYANAGI
BO NILSSON

SOLISTI
MERCE CUNNINGHAM e CAROLYN BROWN
JOHN CAGE e DAVID TUDOR

Coreografia: MERCE CUNNINGHAM
Costumi: ROBERT RAUSCHENBERG

Per informazioni e prenotazioni rivolgersi alla biglietteria del Teatro La Fenice - Tel. 21.584

Fig. 3 Locandina Spettacolo di danza, 24 settembre 1960

Novembre 1960. Almanacco Letterario Bompiani 1961. Inchiesta: Morte della pittura? (Fig. 4)

Achille Perilli e Fabio Mauri, nell'inchiesta *Morte della pittura?* (1961), pongono ad artisti, critici, architetti, designer, musicisti e scrittori il seguente quesito: «Negli ultimi dieci anni la pittura ha subito delle modifiche sostanziali. Questa modificazione porta, secondo lei, alla morte della pittura o a una nuova forma di linguaggio?». Le risposte sono ordinate secondo alfabeto: da Carla Accardi, pittrice, a Elémire Zolla, scrittore. A partecipare sono in molti (cinquanta) e le opinioni registrano tutte il cambiamento dei linguaggi, affermando la vitalità dell'arte al di là di ogni categoria. Bruno Munari afferma: «La pittura potrà forse restare come hobby, allo stesso modo che un musicista elettronico può divertirsi a suonare Bach col mandolino. La pittura può anche sparire purché resti l'arte.» (Mauri, Perilli 1961, p. 277). E Mimmo Rotella – dichiarando l'impossibilità di una frattura irrimediabile tra arte figurativa e astratta: «Bisognerà attendere l'arrivo dei venusiani che non è imminente, [...]. Per il resto ognuno cerca la sua verità, esteticamente parlando. [...] La mia verità, per ora, è scritta sui muri delle città [...]. Forse la capiranno i venusiani. In caso contrario, ricominceremo da capo» (Ivi, p. 278). A supportare le risposte intervengono anche le immagini: l'inchiesta è infatti illustrata. In copertina compaiono opere di Capogrossi e Fontana, e nelle pagine, tra gli interventi – corredo, ma anche replica al quesito sulla morte dell'arte – lavori di artisti noti e meno noti, italiani e stranieri. L'intera inchiesta attesta l'esistenza di un'arte viva e tendenzialmente astratta, impegnata nella comprensione e restituzione della realtà, attraverso opere sempre meno legate ai confini dettati dalla pittura o dalla scultura, e invece proiettate verso l'oggetto, lo spazio e l'esperienza. CSC

1960. Crack. Documenti d'arte moderna (fig. 5)

I maggiori protagonisti di quella che sarà la stagione romana della cosiddetta 'nuova figurazione' o 'pop italiana' – che si configurerà più precisamente a partire dal 1963-1964 – sono riuniti da Cesare Vivaldi in un volume (1960) in cui lui e gli artisti testimoniano una personissima visione della realtà e dell'arte e del rapporto tra le due, anticipando temi delle esperienze neodadaiste e pop. «Siamo in nove, ma forse altri amici ci raggiungeranno. Siamo uniti perché oggi non possiamo esserlo e perché in passato abbiamo saputo anche odiarci. Siamo eguali e diversi» scrivono (Vivaldi 1960, p. 9). Del tutto immersi nel panorama romano del boom economico e in una realtà italiana ancora in bilico tra tradizione e modernità, le loro parole e le loro immagini testimoniano il gusto per il pastiche oggettuale e linguistico che nasce da un amore per il mondo «e tutto quanto esso contiene»



Fig. 4 Copertina *Almanacco Letterario Bompiani 1961*, Milano, Bompiani 1960

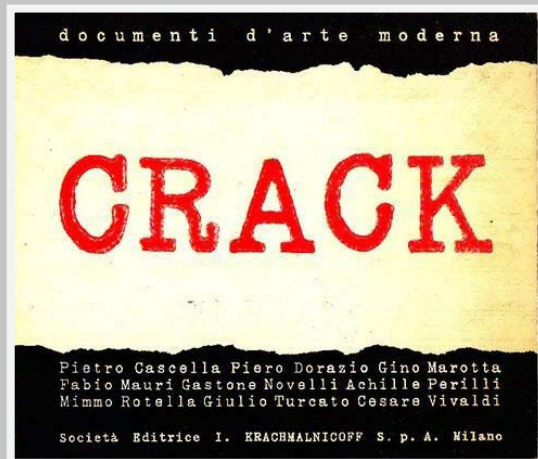


Fig. 5 Copertina *Crack. Documenti d'arte moderna*, Milano, Edizioni Krachmalnicoff, 1960



libero da «inquadramenti collettivistici» e proiettato in un futuro identificato simbolicamente nell'abbandono del pianeta terra e nella conquista di nuovi universi. «Sparita la luce bianca della terra facciamo rotta, nel nero più nero, verso un nero più nero di tutte le notti. Lo spettacolo è terminato. Un nuovo spettacolo va ad incominciare attraverso la parola: Fine» (Ivi, p. 17). CSC

Bibliografia

- M. DE MARINIS, *Il Nuovo Teatro 1947-1970*, Milano, Bompiani, 1987.
- J. KOUNELLIS, *Eco nell'oscurità. Scritti e interviste 1966-2002*, Londra, Trolley, 2002, pp. 140-151.
- M. KIRBY, *Happenings. An Illustrated Anthology*, New York, E. P. Dutton & Co. Inc., 1965.
- F. MAURI, A. PERILLI (a cura di), 'Inchiesta: Morte della pittura?' in *Almanacco Letterario Bompiani 1961*, dicembre 1960, pp. 267-284.
- C. VIVALDI (a cura di), *Crack. Documenti d'arte moderna, con la partecipazione di P. Cascella, P. Dorazio, G. Marotta, F. Mauri, G. Novelli, A. Perilli, M. Rotella, G. Turcato*, Milano, Edizioni Krachmalnicoff, 1960.



1.3 Il 1961. *Happenings e spettacolo astratti*

di Donatella Orecchia, Carlotta Sylos Calò

Il 1961 è l'anno della prima tournée in Italia del Living Theatre, che fa tappa a Roma e a Torino, ed è accolto con entusiasmo dall'ambiente artistico italiano. Le prime riflessioni sugli happenings americani appaiono sulle riviste di settore: il n.3 di *Metro* del 1961 accoglie un intervento di Paolo Barozzi, stretto collaboratore della collezionista Peggy Guggenheim, che scrive di Allan Kaprow, Jim Dine, Claes Oldenburg, Red Grooms e Robert Whitman soffermandosi sulla loro ricerca caratterizzata dai nuovi ruoli conferiti al pubblico e allo spazio, non mancando di sottolineare i riferimenti al dadaismo. La riflessione sull'happening intanto prosegue attraverso i contributi di Gabriella Drudi (1963) su *Almanacco Letterario Bompiani*.

Tra la primavera e l'estate del 1961 vengono realizzati tre spettacoli di grandissimo impatto che costituiscono una prima imprescindibile prova di dialogo e ibridazione tra linguaggi, discipline, autori: ad aprile durante il Festival di Musica Contemporanea a Venezia Luigi Nono e l'artista Emilio Vedova collaborano ad *Intolleranza '60*; a maggio al Teatro Eliseo di Roma Aldo Clementi ed Achille Perilli realizzano *Collage*, infine a giugno Gino Marinuzzi e Gianfranco Maselli insieme agli artisti Pietro Consagra, Lucio Fontana, Fabio Mauri e Giulio Turcato costruiscono *Scatola Magica*, uno spettacolo di proiezioni in cui le diapositive delle opere vengono proiettate sulle pareti della galleria per costruire un *environment* immersivo.

Data	Luogo	Artista/gruppo	Azione: titolo spettacolo, mostra, installazione articolo
marzo	Milano	Alfredo Giuliani, Elio Pagliarani, Edoardo Sanguineti, Nanni Balestrini, Antonio Porta	<i>Novissimi, poesie per gli anni 60</i> , (rassegna)
marzo	Milano, in <i>Metro</i> , II, n.3, p. 114	Paolo Barozzi	'Happenings da New York' Cfr. l'articolo di Carlotta Sylos Calò nella sezione saggi di questo numero.
13 aprile	Roma, Teatro Goldoni	Compagnia del Leopardo	<i>Le sedie</i> , di Eugène Ionesco; regia, scene, costumi e colonna sonora Carlo Quartucci; attori: Claudio Re- mondi, Zanida Lodi, Carlo Quartucci



13 aprile	Venezia, XXIV Festival di Musica Contemporanea di Venezia, Teatro La Fenice	Luigi Nono, Emilio Vedova	<i>Intolleranza '60</i> , montaggio di testi di Luigi Nono da un'idea di Angelo Maria Ripellino; regia Vaclav Kasilik; scene e costumi Emilio Vedova; allestimento tecnico Josef Svoboda; musiche Luigi Nono, direzione Bruno Maderna; con Petre Munteanu, Catherine Gayer, Carla Henius, Heinz Rehfuss, Italo Tajo Si veda l'approfondimento.
22 aprile	Roma, Galleria la Tartaruga	Enrico Castellani, Piero Manzoni	<i>Castellani e Manzoni</i> Si veda l'approfondimento.
14 maggio	Roma, stagione Accademia Filarmonica Romana, Teatro Eliseo	Fedele d'Amico, Luigi Squarzina	<i>I sette peccati capitali</i> , di Bertolt Brecht; versione ritmica Fedele d'Amico; regia Luigi Squarzina; direttore d'orchestra Daniele Paris; scene Renzo Vespignani; coreografie Jacques Lecoq; con Laura Betti, Carla Fracci, Paolo La Gorio, Antonio d'Onofrio, Mario Basiola jr., Takao Okamura; e con (mimi) Yvonne Cartier, Barbara Marksity, Isabelle Mirova, Isaac Alvarez, Philippe Avron, Pietro Buttarelli, Pierre Byland, Julian Chagrin, Claude Confortès, Claude Evrard
14-16 maggio	Roma, Teatro Eliseo	Aldo Clementi, Achille Perilli	<i>Collage</i> , di Achille Perilli; regia Andrea Camilleri; aiuto regia e luci Saad Hardash; film Pino Passalacqua, musiche Aldo Clementi; direzione Daniele Paris Cfr. l'articolo di Martina Rossi nella sezione saggi di questo numero.
giugno	Milano, in <i>Il Verri</i> , n.3, 1961	Giulio Carlo Argan, Enrico Crispolti, Renato Barilli, Umberto Eco, Lucio Fontana, Jackson Pollock, Umbro Apollonio, Cesare Brandi, Palma Bucarelli, Maurizio Calvesi, Lionello Venturi, Cesare Vivaldi, Marisa Volpe	<i>L'informale</i>



giugno	Roma, Galleria Odysia	Gino Marinuzzi, Gianfranco Maselli, Pietro Consagra, Lucio Fontana, Fabio Mauri, Giulio Turcato	<i>Scatola Magica</i> Si veda l'approfondimento.
13 giugno	Roma, Circuito Teatro Club, Teatro Parioli	Compagnia del Living Theatre	<i>The Connection</i> , di Jack Gelber; regia Judith Malina; scene Julian Beck; musiche Freddie Redd; con John A. Coe, Peter Feldman, Joseph Chaikin, Jamil Zakkai, James Anderson, Martin Sheen, Murray Paskin, Louis McKenzie, Henry Proach, Helen Ray, Carl Lee, Kenny Drew, Cecil Payne, Larry Ritchie, Michael Mattos (* cast europeo dello spettacolo)
14 giugno	Roma, Circuito Teatro Club, Teatro Parioli	Compagnia del Living Theatre	<i>Many Loves</i> , di William Carlos Williams; regia Judith Malina; scene Julian Beck
16-17 giugno	Torino, Teatro Carignano	Compagnia del Living Theatre	<i>The Connection</i> , di Jack Gelber
luglio	Milano, in <i>Sipario</i> , XVI, n.183, luglio 1961, p. 21	Silvana Ottieri	'Intervista Judith Malina e Julian Beck'
settembre	Genova, Teatro Borsa di Arlecchino	Carmelo Bene	<i>Lo strano caso del dottor Jekyll e del signor Hyde</i> , di Carmelo Bene da Robert Louis Stevenson; regia Carmelo Bene; scene Giancarlo Bignardi; principale: Carmelo Bene
20 ottobre	Roma, Teatro Ridotto dell'Eliseo	Carmelo Bene	<i>Gregorio: cabaret dell'800</i> , di Carmelo Bene; regia Carmelo Bene; scene Salvatore Vendittelli; attori: Carmelo Bene, Rosa Bianca Scerrino, Nino Casale, Manlio Nevastri, Paola Faloja
	Bologna	Ferruccio Marotti	<i>Edward Gordon Craig</i> , Cappelli

Venezia, 13 aprile 1961. *Intolleranza 1960*. Luigi Nono, Emilio Vedova, Josef Svoboda (Fig. 1)

Intolleranza 1960, 13 aprile (Venezia, XXIV Festival di Musica Contemporanea de La Biennale, Teatro La Fenice): montaggio di testi di H. Alleg, B. Brecht, A. Césaire, P. Eluard, J. Fucík, W. Majakowski, A. M. Ripellino e J. P. Sartre a cura di Luigi Nono, da un'idea di Angelo Maria Ripellino; regia Vaclav Kasilik; scene e costumi Emilio Vedova; allestimento tecnico Josef Svoboda; musiche Luigi Nono, direzione Bruno Maderna; con Petre Munteanu, Catherine Gayer, Carla Henius, Heinz Rehfuss, Italo Tajo.

Intolleranza 1960 di Luigi Nono segna il debutto del Nuovo Teatro musicale in Italia. Giuliano Scabia ha definito la prima veneziana come «serata memorabile che fu di svolta per il teatro non solo musicale», ed infatti l'azione scenica – non Opera né melodramma – è tra i primi esperimenti di un teatro musicale pensato come 'nuovo'. Il distacco dall'opera lirica avviene attraverso una costruzione dell'azione basata sull'autonomia dei linguaggi della scena, su una loro sperimentazione diretta in primis al rinnovamento dello spazio acustico e visivo e del rapporto con gli spettatori, il rifiuto della narrazione lineare attraverso l'uso del *collage* come tecnica compositiva del testo verbale in favore di un teatro di 'situazioni' simultanee nello spazio e nel tempo. Per un approfondimento sull'azione scenica, i suoi materiali documentari e una ricognizione bibliografica si rimanda al focus on line di Daniele Vergni (2018). DV

Roma, Galleria La Tartaruga, 22 aprile 1961. Castellani e Manzoni (Fig. 2)

La doppia personale presenta alcune superfici monocrome estroflesse di Castellani e le *Sculture viventi* di Manzoni. Nel corso della mostra Manzoni firma modelle e visitatori conferendogli così lo statuto di opere d'arte con tanto di attestato di autenticità: un timbro rosso identifica una scultura/persona per intero, uno giallo quello limitato ad alcune parti del corpo o ad alcuni oggetti (come nel caso della scarpa destra dell'artista Franco Angeli il cui certificato è firmato il 24 aprile del 1961), un timbro verde se lo status di scultura è limitato ad alcune attività, e uno porpora se lo status è stato acquistato. CSC

Roma, Galleria Odyssia, giugno 1961. La Scatola Magica (Fig. 3)

La Scatola Magica è uno spettacolo di proiezioni svoltosi nel giugno del 1961 nella sede romana della galleria di Odyssia Skouras e Federico Quadrani. Partecipano gli artisti Pietro Consagra, Lucio Fontana, Fabio Mauri e Giulio Turcato, e i musicisti Gian Franco Maselli e Gino Marinuzzi jr.

Come si evince da un bozzetto di Mauri, le diapositive dei lavori degli artisti coinvolti vengono proiettate su una parete della galleria, così suddivisa: quattro riquadri disposti lungo una fila verticale con la riproduzione delle opere, cui corrispondono, nella parte inferiore della parete, altrettanti riquadri disposti invece in orizzontale destinati ad accogliere i ritratti fotografici degli autori. Le quattro opere riprodotte sono: *La pelle (Favolosa)* di Turcato (1960); *Bitume su faesite (Colloquio umano)* di Consagra (1958); *Concetto spaziale*, inchiostro, pennarello e *gouache* su carta di Fontana (1952); infine, *Le spie*, collage e olio su tela di Mauri (1959).

Ne *La Scatola Magica* lo spettatore, oltre a vedere le proiezioni dei dipinti, ascolta la registrazione su nastro magnetico di una dichiarazione rilasciata da ciascuno artista. Queste 'confessioni', come vengono definite, sono diffuse per l'ambiente e separate, l'una dall'altra, da un commento sonoro di strumenti elettronici creato da Ma-



Fig. 1 Foto di scena, *Intolleranza 1960*, Archivio Storico Teatro La Fenice

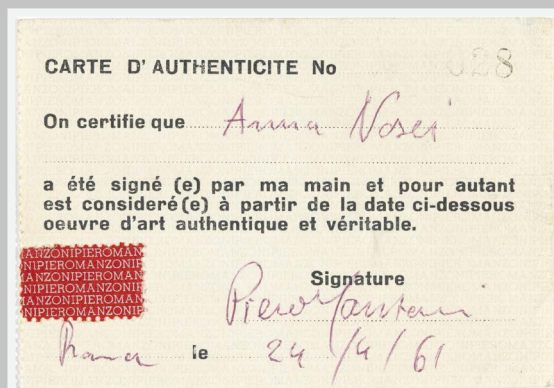


Fig. 2 Piero Manzoni, *Declaration of Authenticity No. 028* (Carte d'authenticité No. 028), 196. Courtesy MOMA firenze@sca-larchives.com



selli e Marinuzzi jr. L'evento all'Odyssea viene annoverato, in un articolo di Sipario del luglio 1961 (Rossi 1961), fra i tre 'spettacoli astratti', dopo gli esempi di teatro musicale di Luigi Nono ed Emilio Vedova con *Intolleranza 1960*, e di Achille Perilli e Aldo Clementi con *Collage* (Rossi 2021). MR

Bibliografia

P. BAROZZI, 'Happenings a New York', *Metro*, 3, 1961, pp. 114-115.

G. DRUDI, '1963 - Mutamenti degli happenings', *Almanacco letterario Bompiani 1963*, 1963, pp.

D. VERGNI, 'Intolleranza 1960, 1961 di Luigi Nono', *Sciami/Nuovo Teatro Made in Italy*, <<https://nuovoteatromadeinitaly.sciami.com/intolleranza-1960-luigi-nono-1961/>>, 13 aprile 2018, [accessed 11 April 2022].

M. ROSSI, 'Uno spettacolo di pittori. La scatola magica di Pietro Consagra, Lucio Fontana, Fabio Mauri e Giulio Turcato alla galleria Odyssea di Roma', *L'Uomo Nero. Materiali per una storia della modernità*, XVII, 17-18 febbraio 2021, pp. 261-280.

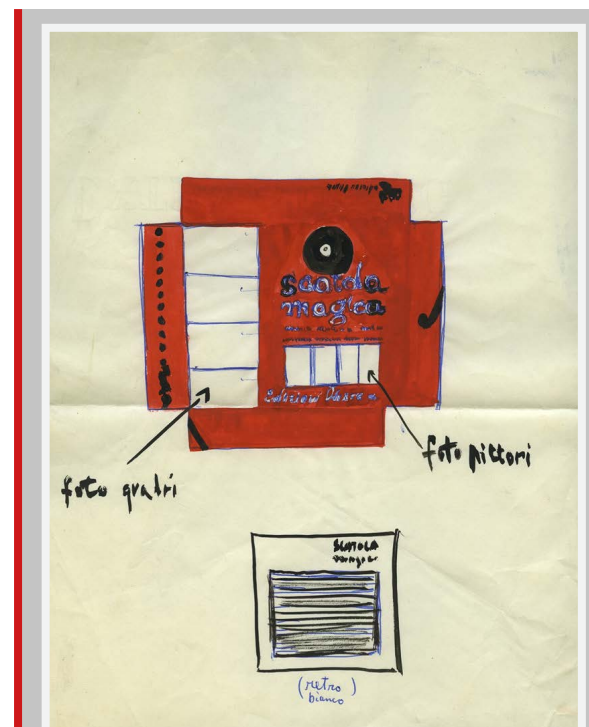


Fig. 3 Fabio Mauri, *Bozzetto per "Scatola Magica"*, 1961, tecnica mista su carta (cm. 28x22). Courtesy the Estate of Fabio Mauri and Hauser & Wirth



1.4 Il 1962. C'erano una volta Teatro Laboratorio, Arte Programmata e Collage di Carlotta Sylos Calò

Fra il 1961 e il 1962 si fa sempre più presente sulle scene romane la figura di Carmelo Bene, anche grazie all'apertura del suo spazio indipendente, il Teatro Laboratorio, inaugurato con *Pinocchio* e dove Bene realizza anche la sua prima versione di *Amleto*. In ambito visivo, in settembre, allo Showroom Olivetti di Milano viene organizzata la prima mostra di Arte programmata, che porrà al centro della riflessione e della pratica artistica un nuovo modo di concepire l'interazione tra lo spettatore e l'opera. Intanto il Gruppo '63 inizia la sua attività che, in varia misura e modalità, incrocia la ricerca musicale e artistica italiana di questi anni: ne sono un segno importante gli incontri/letture collettive *Collage I, II, III e IV* che, fra marzo e giugno, si tengono a Napoli. Il 21 aprile del 1962 sulle pagine della Gazzetta Ufficiale viene data notizia dell'entrata in vigore della Legge n. 161 (art. 11) circa l'abolizione del sistema della censura preventiva per le opere teatrali. La legge costituisce un primo passo verso il superamento della politica culturale fascista ancora forte in ambito teatrale dove, sul piano delle organizzazioni e delle strutture, il periodo 1943-1962 è caratterizzato da una generale continuità.

Data	Luogo	Artista/gruppo	Azione: titolo spettacolo, mostra, installazione articolo
8 gennaio	Palermo, Salone delle Mostre del Banco di Sicilia	Gaetano Testa, Paolo Emilio Carapezza, Antonino Titone	<i>Collage I</i> (lettura collettiva)
3 marzo	Palermo, Salone delle Mostre del Banco di Sicilia	Gruppo '63 (A. Guglielmi, L. Anceschi, G. Dorfler, R. Barrilli, N. Balestrini, Filippini, A. Giuliani, E. Pagliarani, A. Porta, E. Sanguineti, A. Spatola, R. Di Marco, F. Leonetti e L. Pignotti), Natale Tedesco, Gaetano Trombatore, Nino Buttitta, Roberto Pagano, Gioacchino Lanza Tomasi, Angelo Musco, Michele Perriera e Roberto Di Marco, Accursio Di Leo, Gaetano Testa, Paolo Emilio Carapezza, Antonino Titone	<i>Collage II</i> (lettura collettiva)



18 aprile	Palermo, Salone delle Mostre del Banco di Sicilia	Gruppo '63, Natale Tedesco, Gaetano Trombatore, Nino Buttitta, Roberto Pagano, Gioacchino Lanza Tomasi, Angelo Musco, Michele Perriera e Roberto Di Marco, Accursio Di Leo, Gaetano Testa, Paolo Emilio Carapezza, Antonino Titone	<i>Collage III</i> (lettura collettiva)
11 maggio	Palermo, Salone delle Mostre del Banco di Sicilia	Gruppo '63, Gaetano Testa, Paolo Emilio Carapezza, Antonino Titone	<i>Collage IV</i> (lettura collettiva)
5 giugno	Roma, Teatro Laboratorio San Cosimato	Carmelo Bene	<i>Pinocchio</i> , di Carlo Collodi; adattamento, regia, scene e costumi Carmelo Bene; con Carmelo Bene, Rosa Bianca Scerrino, Gino Lavagetto Cfr. http://www.arabeschi.it/41-pinocchio-e-la-straordinaria-avventura-dell'infornio-sintattico-carmelo-bene-da-collodi/ .
16 giugno -7 ottobre	Venezia, XXXI Biennale d'Arte	Anna Maria Brizio, Pericle Fazzini, Pietro Zampetti, Bruno Cassinari, Umberto Mastroianni, Enrico Paulucci, Gian Alberto Dell'Acqua (a cura di)	<i>31. Esposizione Biennale Internazionale d'Arte - Mostra dei grandi premi della Biennale 1948-1960, Mostra della grafica simbolista italiana del primo Novecento, Mostre personali e gruppi di opere di sessanta artisti italiani; Mostra antologica di Alberto Giacometti; Mostra retrospettiva di Arshile Gorky, Mostra retrospettiva di Odilon Redon, Mostra retrospettiva di Mario Sironi, Mostra retrospettiva di Arturo Martini focus sui Simbolisti italiani</i> Cfr. http://asac.labiennale.org/it/passpres/artivisive/annali.php?m=233 .



27 giugno	Palermo, Salone delle Mostre del Banco di Sicilia	Gruppo '63, Gaetano Testa, Paolo Emilio Carapezza, Antonino Titone	<i>Collage VI</i> (lettura collettiva)
luglio-agosto	L'Aquila, Forte Cinquecentesco	Antonio Bandera, Enrico Crispolti (a cura di)	<i>Alternative attuali</i>
1 settembre	Wiesbaden, Fluxus Festspiele Neuester Musik, Auditorium Städtischen Museum	Giuseppe Chiari	<i>Gesti sul piano</i> , di e con Giuseppe Chiari
settembre	Milano, Galleria Vittorio Emanuele, Showroom Olivetti	Enzo Mari, Bruno Munari, Getulio Alviani, Gruppo N, Gruppo T, Gruppo di ricerca di Arti Visuali; Bruno Munari, Umberto Eco (a cura di)	<i>Arte Programmata</i> Si veda l'approfondimento.
1-8 ottobre	Palermo, Sala Scarlatti del Conservatorio di Musica "Vincenzo Bellini"	Gruppo '63, Gaetano Testa, Paolo Emilio Carapezza, Antonino Titone	<i>Terza Settimana Internazionale della Nuova Musica; Collage VI</i> (lettura collettiva)
13 ottobre	Roma, Teatro Goldoni	Compagnia Teatro della Ripresa	<i>Me e Me</i> , su testi di Luciano di Samosata, Jacopone, Giacomo Leopardi e Samuel Beckett; regia, scene e costumi Carlo Quartucci; musiche Alvaro Galindo; attori: Leo de Berardinis, Rino Sudano, Anna d'Offizi, Sabina de Guida, Pier Luigi Zolto, Carlo Quartucci, Maurizio Navarra
20 ottobre	Roma, Teatro Laboratorio San Cosimato	Carmelo Bene	<i>Amleto</i> , da William Shakespeare; regia, scene e costumi Carmelo Bene; con Carmelo Bene, Rosa Bianca Scerrino, Corrado Sonni, Luigi Mezzanotte Si veda l'approfondimento.
7 dicembre	Roma, Teatro Laboratorio	Carmelo Bene	<i>Addio porco</i> , di Carmelo Bene; regia Carmelo Bene; con: Carmelo Bene, Rosa Bianca Scerrino, Luigi Mezzanotte



31 dicembre	Roma, Casa di Nello Ponente	Mario Ricci	<i>Movimento numero uno per marionetta sola</i> , di/regia di Mario Ricci; collaboratori: Pasquale Santoro, Nato Frasca Cfr. l'articolo di Cristina Grazioli nella sezione saggi di questo numero.
	Roma, Teatro Laboratorio	Carmelo Bene	<i>Spettacolo-concerto Majakovskij</i> , regia Carmelo Bene; musiche Amelia Rosselli; attore: Carmelo Bene
	Milano, in <i>Almanacco Letterario Bompiani</i> , XXXVII, 1962, p. 251	Cesare Vivaldi	'Le rassegne d'arte: Neodada, Novorealismo, Neometafisica'
	Milano, in <i>Almanacco Letterario Bompiani</i> , XXXVII, 1962, p. 260	Gabriella Drudi	'Pittura americana oggi (oggi?)' Cfr. l'articolo di Carlotta Sylos Calò nella sezione saggi di questo numero.
marzo	Milano	Umberto Eco	<i>Opera aperta. Forme e indeterminazione nelle poetiche contemporanee</i> , Bompiani
	Torino	Bertolt Brecht	<i>Scritti teatrali</i> , Einaudi
	Torino	Peter Szondi	<i>Teoria del dramma moderno</i> , Einaudi
	Roma	Vsevolod Ėmil'eviĉ Mejerchol'd, Giovanni Crino (a cura di)	<i>La rivoluzione teatrale</i> , Editori Riuniti

APPROFONDIMENTI

Milano, Galleria Vittorio Emanuele, settembre 1962. Arte Programmata (Fig. 1)

Nel maggio del 1962, pochi mesi dopo la pubblicazione dell'*Almanacco Letterario Bompiani 'Le applicazioni dei calcolatori elettronici alle scienze morali e alla letteratura'* (1961), lo showroom Olivetti, nella Galleria Vittorio Emanuele a Milano, ospita la mostra *Arte programmata. Arte cinetica. Opere moltiplicate. Opera aperta*, a cura di Bruno Munari e Giorgio Soavi. Sono presenti lavori di Munari, Enzo Mari, Gruppo T e Gruppo N, la presentazione in catalogo è di Umberto Eco.

«Quando l'arte è viva cambia i suoi mezzi di espressione per adeguarsi ogni volta alla mutata sensibilità dell'uomo». Questa frase 'apre' il documentario realizzato da Bruno



Munari, su sceneggiatura di Marcello Piccardo, regia di Enzo Monachesi e musica di Luciano Berio. Nel susseguirsi delle scene, animate da una colonna sonora moderna e incalzante, si osservano le opere mentre il pubblico si muove nello spazio, tocca, guarda, agisce. I lavori mostrati nel filmato sono tridimensionali, attivi davanti al pubblico, mobili, talvolta azionati dagli stessi spettatori, e fatti di materiali industriali come metallo, ferro, acciaio, PVC, plastica, polistirolo, specchi, calamite; tutti sono individuabili quali 'dispositivi' dalla fruizione dinamica. Costruiti secondo l'idea di forma – definita da Umberto Eco nel suo testo di accompagnamento alla mostra – come «qualcosa che si fa mentre noi la ispezioniamo» (Eco 1962), sono concepiti nell'ottica di uno spettatore che, da consumatore, diventa attore e produttore di qualcosa. Per approfondire si confronti anche Sylos Calò (2018). CSC

Roma, 20 ottobre 1962. *Amleto*, da William Shakespeare di Carmelo Bene (Fig. 2)

Amleto, da William Shakespeare; regia, scene e costumi Carmelo Bene; con Carmelo Bene (Amleto); Corrado Sonni (re Claudio); Manlio Nevastri (Polonio); Igea Sonni (Gertrude); Rosabianca Scerrino (Ofelia); Giacomo Ricci (Laerte); Stefano Carletti (Orazio); Luigi Mezzanotte (Rosencrantz o Guildenstern e Marcello).

In uno spazio al centro di Roma, in Piazza San Cosimato, in cui ha aperto il suo teatro Laboratorio nel 1961, Carmelo Bene propone per la prima volta una riscrittura 'da' l'*Amleto* di Shakespeare, alla quale seguiranno nel corso degli anni numerose altre riscritture. Segni caratterizzanti fin da ora: la disintegrazione del testo originario resa evidente da numerosi legghi sparsi per tutti il palcoscenico; il montaggio quasi cinematografico senza pause; la continua sovrapposizione di scene, «specie di suite di immagini plastiche» (Vice, *Amleto disintegrato*) e di dialoghi che avvengono in contemporanea su tre piani del piccolo palcoscenico; una recitazione degradata, straniata, autoparodica in particolare di Bene; il rifiuto netto del lirismo, delle atmosfere cariche di pathos e, più in generale, dell'idea stessa di rappresentazione. Valgono qui le parole che Carlo Cecchi scrisse a proposito della recitazione di questi anni di Bene: «Se l'attore è un significativo vuoto di ogni significato, se il 'personaggio' viene fatto a pezzi secondo le tecniche che erano servite alla sua 'costruzione', e se in scena rimane il corpo di un attore che agisce questo conflitto in una maniera *fisicamente* estrema, violenta, ciò apre una crepa pericolosa dentro 'lo spettacolo di rappresentazione', una voragine che trascina tutti i termini del rapporto teatrale, li modifica, e li modifica *in atto, qui e ora*» (Cecchi 1995, p. 69). Per approfondire si veda anche Petrini (2004).

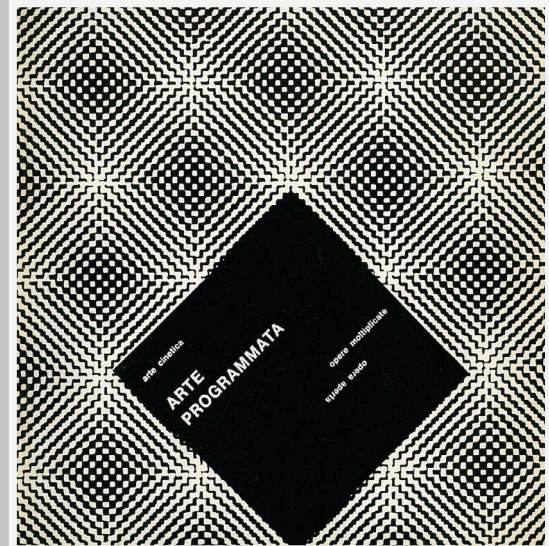


Fig. 1 Copertina del catalogo della mostra, Umberto Eco, Bruno Munari, Arte programmata. Arte cinetica. Opere moltiplicate. Opera aperta, Milano, Officina d'Arte Grafica A. Lucini & C, 1962.



Fig. 2 Vice, 'Amleto disintegrato', *Giornale d'Italia*, 23-24 ottobre 1962



Bibliografia

- C. CECCHI, *Contro la rappresentazione*, in *Per Carmelo Bene*, Linea d'ombra, Milano 1995.
- ECO, B. MUNARI, *Arte programmata. Arte cinetica. Opere moltiplicate. Opera aperta*, Milano, Officina d'Arte Grafica A. Lucini & C, 1962.
- A. PETRINI, *Amleto da Shakespeare e Laforgue per Carmelo Bene*, Pisa, ETS, 2004.
- C. SYLOS CALÒ, 'Arte Programmata e La Salita Grande Vendita: due mostre a confronto', *Ricerche di s/confine*, 4, 2018, pp. 119-126.



1.5 Il 1963. Arte e Teatro discutono ruoli, linguaggi, approcci

di Veronica Budini, Mimma Valentino, Daniele Vergni

Il 1963 è un anno centrale. In ambito visivo le correnti del nuovo realismo e dell'arte di reportage si legano all'iconografia e ai materiali del quotidiano. La critica d'arte, intanto, decretata la fine dell'esperienza Informale e inizia una fondamentale discussione sul suo ruolo e i suoi strumenti.

In teatro, Carmelo Bene prosegue la sua attività al Teatro Laboratorio dove, nei primi mesi del 1963 presenta *Addio porco* e *Cristo '63*. Lo spettacolo è sospeso con l'accusa di violare la legge a tutela della pubblica moralità e il locale viene chiuso. Contemporaneamente, Carlo Quartucci e la Compagnia della Ripresa lavorano intorno ai testi beckettiani, alla scomposizione della parola che si fa «colore, luce, stenografia mimica, ideogramma» (*Lo Specchio*, 17 marzo 1963). Intanto Luciano Berio prosegue la sua ricerca in collaborazione con le punte più avanzate della sperimentazione internazionale e presenta a Venezia *Esposizione*, con la coreografia di Ann Halprin.

Tra aprile e maggio dello stesso anno appare sulla scena nazionale Michelangelo Pistoletto con la serie i *Quadri specchianti*: la Galleria Galatea di Torino ne ospita la seconda mostra personale curata da Luigi Carluccio, che già osserva acutamente l'interesse del giovane artista per l'esperienza dell'opera e il suo legame con una dimensione spazio-temporale.

Alla Biennale d'Arte di San Marino vengono presentate le maggiori correnti artistiche italiane anche giovanissime e la critica decreta la fine della stagione informale. In questo contesto ha inizio l'importante dibattito sul ruolo e gli strumenti della critica d'arte che proseguirà a Verucchio nel settembre dello stesso anno durante il *XII Convegno internazionale degli artisti, della critica e degli specialisti dell'arte*. Il dibattito, che si sposterà nei mesi seguenti sulle pagine de *L'Avanti!*, mostra una chiara discrepanza generazionale ed è l'occasione per la giovane critica di mettere in discussione ruoli, modalità e approcci, considerati ormai inadeguati per un'arte che si vede radicalmente mutata. Un saggio del dibattito critico italiano è offerto dalle pagine del dodicesimo numero de *Il Verri*, dedicato all'arte del dopo l'informale. Il 1963 è anche l'anno in cui si consolida un'importante rete di scambi e collaborazioni tra gruppi d'avanguardia letteraria e giovani registi ed artisti, grazie alla partecipazione a diverse occasioni di confronto. Nel maggio al Teatro alla Scala di Milano viene presentata *Passaggio* di Luciano Berio ed Edoardo Sanguineti, messa in scena che rafforza la collaborazione tra i due. A settembre la *IV Settimana Internazionale della Nuova Musica* di Palermo si consolida come proficua occasione di confronto tra discipline: il Gruppo '63, collettivo di avanguardia artistica e letteraria, propone una rassegna teatrale costruita su alcuni suoi testi a cura del CUT di Bologna (regia di Gozzi) e dell'ACT di Roma (con la collaborazione di John Dewey). Contemporaneamente, nella Sala delle Colonne di Ca' Giustinian a Venezia, viene allestita una mostra sugli studi scenografici e il rapporto fra arte e teatro di Appia e di Craig. La peculiare rassegna, curata da Wladimiro Dorigo e Umbro Apollonio e inserita nell'ambito del *XXII Festival Internazionale del Teatro di Prosa*, presenta i lavori dei due artisti come studi teatrali con lo statuto di opere d'arte.



Data	Luogo	Artista/gruppo	Azione: titolo spettacolo, mostra, installazione articolo
4 gennaio	Roma, Teatro Laboratorio	Carmelo Bene	<i>Cristo '63</i> , di Carmelo Bene; regia Carmelo Carmelo Bene; con Carmelo Bene, Alberto Greco
4 febbraio	Roma, Teatro Ate- neo	Compagnia della Ripresa	<i>Finale di partita</i> , di Samuel Beckett; <i>Una gru al tramonto</i> di Jurij Kinoshita; regia, scene e costumi Carlo Quartucci; musiche Alvaro Galindo; con Leo de Berardinis, Rino Sudano, Anna D'Offizi, Cosimo Cinieri, Sabina de Guida, Carlo Quartucci
9 febbraio	Roma, Galleria La Tartaruga	Franco Angeli, Tano Festa, Giosetta Fioroni, Jannis Kounellis, Renato Mambor, Fabio Mauri, Mimmo Rotella, Achille Perilli, Cy Twombly, Cesare Tacchi; Nanni Balestrini, Gillo Dorfles, Umberto Eco, Elio Pagliarani, Antonio Porta, Edoardo Sanguineti, Cesare Vivaldi (cat. a cura di)	<i>13 Pittori a Roma</i>
18 aprile	Venezia, Teatro La Fenice	Luciano Berio, Compagnia The Dancers' Workshop Company	<i>Esposizione</i> , di Luciano Berio, Ann Halprin, Edoardo Sanguineti; coreografia Ann Halprin; assistente coreografa A. A. Leath; scene Jerry Walters; costumi Jo Landor; musica e direzione Luciano Berio; luci Patric Hickey; con Cathy Berberian, Massimo Monti e Roberto Gavirati
22 aprile	Milano, Piccolo Teatro	Giorgio Strehler	<i>Vita di Galileo</i> , di Bertolt Brecht; regia Giorgio Strehler; scene e costumi Damiano Damiani; maschere Donato Sartori; musica Hanns Eisler; con (interpreti principali): Tino Buazzelli, Walter Festari, Renato De Carmine, Luciano Alberici, Umberto Ceriani, Gabriella Giacobbe, Cesare Polacco, Gianfranco Mauri, Ferdinando Tamberlani, Giulia Lazzarini, Vincenzo De Toma, Armando Alzelmo, Ottavio Fanfani



27 aprile-14 maggio	Torino, Galleria Galatea	Michelangelo Pistoletto; Luigi Carluccio (cat. a cura di)	<i>Michelangelo Pistoletto</i> Si veda l'approfondimento.
aprile	Roma, Palazzo delle Esposizioni	Mimmo Rotella, Piero Dorazio, Tano Festa, Cy Twombly, Cesare Tacchi, Francesco Lo Savio	<i>IV rassegna di Arti Figurative di Roma e del Lazio; Enrico Prampolini</i> , (retrospettiva)
6 maggio	Milano, Teatro Piccola Scala	Luciano Berio, Edoardo Sanguineti, Virginio Puecher	<i>Passaggio</i> , di Edoardo Sanguineti e Luciano Berio; regia Virginio Puecher; scene Enrico Baj, Felice Canonico; musiche e direzione di Luciano Berio; Kammerchor Zürich diretto da Ellen Widmann, Fred Barth; Coro del Teatro alla Scala diretto da Mario Gusella; con Giuliana Tavolaccini Si veda l'approfondimento.
24-26 maggio	Firenze	Gruppo '63, Umberto Eco, Gillo Dorfles, Giuseppe Chiari, Cesare Vivaldi, Gruppo 70 (Giuseppe Chiari, Ketty La Rocca, Lucia Marcucci, Eugenio Miccini, Luciano Ori, Lamberto Pignotti)	<i>Passaggio</i> , di Edoardo Sanguineti e Luciano Berio; regia Virginio Puecher; scene Enrico Baj, Felice Canonico; musiche e direzione di Luciano Berio; Kammerchor Zürich diretto da Ellen Widmann, Fred Barth; Coro del Teatro alla Scala diretto da Mario Gusella; con Giuliana Tavolaccini
26 maggio	L'Aquila, Rassegna Scelte e proposte, Società Aquilana dei Concerti, Auditorium del Castello	Domenico Guaccero	<i>Incontro a tre (Variazioni su Ionesco)</i> , da Ionesco, di Domenico Guaccero; con Karl Kraber, Sergio Cafaro, Frederic Rzewski Cfr. l'articolo di Daniele Vergni nella sezione saggi di questo numero.
27 maggio-1 giugno	Roma, Festival della Nuova Consonanza, Teatro delle Arti	Mario Bortolotto	<i>Musica, gesto e azione musicale</i> , (conferenza) Cfr. l'articolo di Daniele Vergni nella sezione saggi di questo numero.
31 maggio	Roma, Teatro Arlecchino	Carmelo Bene	<i>Edoardo II</i> , da Christopher Marlowe; regia, scene e costumi Carmelo Bene; attori principali: Carmelo Bene, Luigi Mezzanotte, Michele Francis, Helen Cameron, Giacomo Ricci



giugno	Roma, <i>EX</i> , I, n.1, giugno 1963, snp	John Cage	'Conferenza su qualcosa (1949)'
6 giugno	Roma, Galleria La Tartaruga	Franco Angeli; Nello Ponnente (a cura di)	<i>Angeli</i>
7 luglio	San Marino, Biennale d'Arte di San Marino, Palazzo Kursaal	Gruppo N, gruppo T, Gruppo Uno, Piero Dorazio, Tano Festa, Jannis Kounellis, Gastone Novelli, Achille Perilli, Mario Schifano, Gruppo 57, Julio Le Parc, Jean Morellet, Pol Bury, Morris Louis, Kenneth Noland, Martial Raysse, Daniel Spoerri, Joe Tilson; Carlo Argan, Pierre Restany, Umbro Apollonio (a cura di)	<i>Oltre l'informale</i>
1 agosto	Venezia, Galleria al Cavallino	Remo Bianchi	<i>Impronte viventi</i>
settembre	Verucchio	Giulio Carlo Argan (a cura di)	<i>XII Convegno internazionale degli artisti, della critica e degli specialisti dell'arte</i>
10 settembre - 12 ottobre	Venezia, XXII Festival Internazionale del Teatro di Prosa, Sala delle Colonne di Ca' Giustinian	Apolphe Appia, Edward Gordon Craig	<i>Mostra dell'opera di Adolphe Appia ed Edward Gordon Craig</i> Si veda l'approfondimento.
3-8 ottobre	Palermo, IV Settimana Internazionale della Nuova Musica	CUT di Bologna regia di Luigi Gozzi; ACT di Roma regia di Ken Dewey	Rassegna teatrale
9 ottobre	Palermo, Teatro Biondo	Sylvano Bussotti, Daniele Paris	<i>Torso (letture di Braibanti)</i> , azione musicale di Sylvano Bussotti; direzione Daniele Paris; con Liliana Poli, Cathy Berberian, Sylvano Bussotti
ottobre	Milano, in <i>Almanacco Letterario Bompiani</i> , XXXVIII, 1963, p. 179	Gabriella Drudi	'Mutamenti degli happenings' Cfr. l'articolo di Carlotta Sylos Calò nella sezione saggi di questo numero.



31 ottobre	Roma, Teatro dei Satiri	Compagnia ABC per un teatro migliore	<i>I Polacchi (Ubu roi)</i> , di Alfred Jarry; regia, scene e costumi Carmelo Bene; attori principali: Carmelo Bene, Luigi Mezzanotte, Edoardo Torricella, Alfiero Vincenti
31 dicembre	Roma, Casa di Nello Ponente	Mario Ricci	<i>Movimento n. 1 per marionetta sola</i> , regia Mario Ricci
dicembre	Roma, Galleria Marlborough	Emilio Vedova	<i>Plurimi</i>
dicembre	Milano, su <i>Il Verri</i> , n.12	Giulio Carlo Argan, Renato Barilli, Maurizio Calvesi, Filiberto Menna, Alberto Boatto, Enrico Crispolti, Cesare Vivaldi, Marisa Volpi, Enzo Mari, Gruppo N	<i>Dopo l'informale</i>
dicembre	Palermo	Domenico Guaccero, Heinz-Klaus Metzger, Paolo Emilio Carapezza, Maurizio Calvesi, Nello Ponente, Vittorio Rubiu, Luis de Pablo, Bihdan Pilarski	<i>Collage. Dialoghi di cultura. Rivista trimestrale di nuova musica e arti visive contemporanee</i> , Editore Denaro
1963	Milano	Furio Colombo	<i>Nuovo teatro americano</i> , Bompiani

APPROFONDIMENTI

Aprile 1963. Personale di Michelangelo Pistoletto. Torino, Galleria Galatea arte contemporanea (Fig. 1)

Torino, Galleria Galatea arte contemporanea, Personale di Michelangelo Pistoletto, *Michelangelo Pistoletto: Opere recenti*, a cura di Luigi Carluccio.

Pistoletto espone per la prima volta i Quadri Specchianti durante la personale alla Galleria Galatea dell'aprile 1963. Si tratta di lavori costruiti applicando un'immagine, dipinta su carta velina, ottenuta ricalcando una fotografia ingrandita a dimensioni reali, su una lastra di acciaio inox lucidato a specchio. La natura specchiante dell'immagine crea un forte legame tra ciò che è rappresentato e la realtà che si riflette nell'immagine creando un legame tra arte e vita. Pistoletto inizia questa sperimentazione nel corso del triennio 1961-1963 realizzando degli autoritratti, intitolati *Il presente*, dipinti su uno strato di vernice nera lucida e già riflettente, come ad esempio l'opera omonima apparsa in mostra nella collettiva torinese 120^a Esposizione Regionale, organizzata nel 1962 dalla Società Promotrice delle Belle Arti alla Galleria La Promotrice. VB

1963, 6 maggio. *Passaggio* (Fig. 2)

06 maggio (Milano, Piccola Scala): *Passaggio*, di Edoardo Sanguineti e Luciano Berio; regia Virginio Puecher; scene Enrico Baj, Felice Canonico; musiche e direzione di Luciano Berio; Kammerchor Zürich diretto da Ellen Widmann, Fred Barth; Coro del Teatro alla Scala diretto da Mario Gusella; con: Giuliana Tivolaccini.

Passaggio segna l'avvio della lunga collaborazione tra Luciano Berio ed Edoardo Sanguineti e assieme il distacco definitivo del Nuovo Teatro Musicale dall'Opera di tradizione lirica. Due elementi in particolare: oltre al coro c'è una sola protagonista/cantante, venendosi a configurare come variante dell'a solo; per la prima volta il dispositivo scenico è mirato ad una reale e totale integrazione degli spettatori, con l'intento di sabotare non solo le strutture del teatro di tradizione ma la sua spettatorialità. Infatti, durante lo spettacolo viene ad instaurarsi una drammaturgia relazionale rivolta contro un pubblico specifico, gli abbonati e i frequentatori delle prime al Teatro La Scala di Milano. Per un approfondimento sull'azione scenica, i suoi materiali documentari e una ricognizione bibliografica si rimanda al focus on line Vergni (2018). DV

Venezia, 10 settembre-11 ottobre 1963, Mostra dell'opera di Adolphe Appia ed Edward Gordon Craig (Fig. 3)

XXII. Festival Internazionale del Teatro di Prosa, La Biennale di Venezia, Sala delle Colonne di Ca' Giustinian, Venezia.

Alla Sala delle Colonne di Ca' Giustinian – in occasione de La Biennale di Venezia-Festival Internazionale del Teatro di Prosa – ogni anno, dal 1963-1966, viene allestita una mostra tematica avente come soggetto gli studi scenografici e il rapporto fra arte e teatro. La rassegna è curata da Wladimiro Dorigo e Umbro Apollonio. Le esposizioni organizzate sono le seguenti: 1963: *Mostra dell'opera di Adolphe Appia ed Edward Gordon Craig*; 1964: *Mostra della scenografia polacca oggi e Mostra della scenografia cecoslovacca oggi*; 1965: *Mostra Arte e scena. Mostra di studi teatrali di Oskar Schlemmer*; 1966: *Bertolt Brecht*.

La mostra inaugurale vede confrontarsi le opere di Craig a quelle di Appia. È legata all'esposizione la pubblicazione, sulla rivista *La Biennale di Venezia. Arte, Ci-*



Fig. 1 Pagina del catalogo della mostra *Michelangelo Pistoletto: Opere recenti*, Aprile 1963, Torino, Galleria GATEA arte contemporanea



Fig. 2 Locandina *Passaggio*, Archivio Storico Teatro alla Scala

nema, Musica, Teatro, del testo di Ferruccio Marotti 'Appia e Craig. Le Origini della scena moderna' (Marotti 1963). Alla Sala delle Colonne di Ca' Giustinian, il pubblico ha modo di vedere molti disegni, incisioni e bozzetti originali dei due teorici della scena. I lavori vengono presentati come studi teatrali che hanno lo statuto di opere d'arte (Lettera di W. Dorigo a G. Favaretto Fisca, sindaco di Venezia, e M. De Biasi, assessore alle Belle Arti di Venezia, Venezia 17 maggio 1963, ASAC). Mentre sull'opera di Appia si era da poco conclusa una mostra a Firenze (Galleria "La Strozzi", marzo-aprile 1963), al contrario l'ultima esposizione delle incisioni in Italia del teorico inglese risaliva addirittura del 1925 (III Biennale di Roma, dicembre 1924-31 luglio 1925). In occasione della serata inaugurale del 1963 presenza lo stesso Craig, come si può evincere da una fotografia che lo ritrae mentre visita l'esposizione. Fra le altre mostre si annovera quella 1964, che presenta le prove degli scenografi attivi in Polonia e in Cecoslovacchia, molti dei quali sperimentano le tecniche della Lanterna Magika (*Mostra di scenografia Polacca e Cecoslovacca* 16/09-4/10 1964; *Mostra della scenografia cecoslovacca d'oggi* 28/09-4/10 1964, XXIII Festival di Prosa – La Biennale di Venezia). L'anno seguente viene presentata invece *Arte e scena* (*Arte e scena. Mostra di studi teatrali di Oskar Schlemmer*, 19 settembre-10 ottobre 1965, XXIV Festival internazionale Teatro di Prosa). Questa esposizione è costruita da due nuclei: una sezione sugli studi e i progetti teatrali di Oskar Schlemmer a cui parallelamente è associato un *corpus* di lavori che presenta alcune sperimentazioni sceniche realizzate da artisti. La mostra è la riproposizione di *Bild und Bühne Bühnenbilder der Gegenwart und retrospective: Bühnenbilder von Oskar Schlemmer*, della Staatlichen Kunsthalle di Baden-Baden (30 gennaio-9 maggio 1965, direktor M. Mahlow). I materiali documentari sulla rassegna sono conservati nel Fondo storico, ASAC-Archivio Storico La Biennale di Venezia. MR

Bibliografia

F. MAROTTI, 'Appia e Craig. Le Origini della scena moderna', *La Biennale di Venezia. Arte, Cinema, Musica, Teatro*, XIII, 50-51, dicembre 1963, pp. 32-52.

D. VERGNI, 'Passaggio contro gli spettatori', *Sciami/Nuovo Teatro Made in Italy*, 11 agosto 2018, <<https://nuovoteatromadeinitaly.sciami.com/luciano-berio-passaggio-1963/>> [accessed 11 April 2022].



Fig. 3 Manifesto *Mostra dell'opera di Apolphe Appia, Mostra dell'opera di Edward Gordon Craig*, XXII Festival Internazionale del Teatro di Prosa, 10 settembre-12 ottobre 1963. ASAC – Archivio Storico La Biennale di Venezia



1.6 Il 1964. Una nuova relazione tra visivo e performativo

di Cristina Grazioli, Luigia Lonardelli

Il 1964 è un anno cardine per uno sviluppo del ragionamento circa la relazione tra carattere visivo e performativo dell'arte: questo diviene più organico ed evidente, complesso ed articolato sia nella produzione di alcuni artisti sia nella discussione critica, risentendo spesso di posizioni connesse agli avvenimenti di una società in pieno boom economico e del rapporto con gli Stati Uniti. I primi mesi dell'anno vedono l'esordio di Mario Ricci: il regista collabora inizialmente con Ninì Santoro e Remo Remotti per la messa in scena di *Spettacolo in tre pezzi* alla Galleria Arco d'Alibert di Roma per poi inaugurare il suo spazio indipendente in Via delle Orsoline 15 con la messa in scena di *Movimento per marionetta sola n. 2* e *Movimento uno e due* insieme al lavoro grafico dell'artista Gastone Novelli. Contestualmente, nel marzo del 1964, Carmelo Bene lavora sulla *Salomé* di Oscar Wilde e la porta in scena al Teatro delle Muse di Roma. Sarà poi la volta di *Manon* e, quindi, a luglio, del *Pinocchio* al Festival di Spoleto. Carlo Quartucci, intanto, chiamato al Teatro Stabile di Genova per avviare un Teatro Laboratorio, lavora su *Aspettando Godot* di Samuel Beckett e debutta il 31 marzo al Teatro Duse di Genova (in scena Rino Sudano, Leo de Beradinis e Claudio Remondi).

A distanza di un mese esce su *Il Verri* n.14 la prima traduzione in italiano dei testi di Antonin Artaud (1964) alla quale risponde prontamente Mario Diacono sul secondo numero di *EX*, rivista letteraria di Emilio Villa, con una raffinata operazione verbovisuale intitolata *Totem Etrangle*; segno del vivo e trasversale interesse nei confronti della possibilità di un'esperienza teatrale totale proposta da Artaud con il suo *Teatro della crudeltà*. Rimanendo nel contesto della stampa di settore, si parla di happenings anche su *Sipario*: sul numero doppio di agosto-settembre del 1964 la rivista propone un articolo di Celestino Elia sul Festival de La libre expression, promosso dall'artista Jean-Jacques Lebel all'American Artists Center di Parigi. Elia ribadisce il carattere visivo degli happening chiamandoli 'Visual Drama'; Lebel ribadisce l'intenzione di restituire all'arte la sua funzione di 'sogno collettivo', attraverso l'integrazione dello spettatore «nell'azione stessa della poesia, del brano poetico, del quadro, del brano teatrale».

Sempre nell'ottica della riflessione circa il rapporto tra immagine e azione, in questo stesso 1964 viene presentato il film *Verifica Incerta* di Alberto Grifi e Gianfranco Baruchello.

In questo stesso anno la XIII Triennale di Milano induce il pubblico a riflettere sul tempo libero e il ruolo dei consumi. La manifestazione viene costruita come un'articolata esperienza da percorrere riflettendo sul tempo libero e sul tempo del lavoro, confrontandosi con le contraddizioni tra impegno e volontà, bisogni reali e indotti. La XXXII Biennale di Venezia è lo scenario di un altro fondamentale avvenimento: la presenza americana e il Leone d'oro assegnato a Robert Rauschenberg sollevano numerose polemiche. La critica italiana è divisa tra coloro che vedono la manifestazione come la prova di un'invasione culturale da parte degli Stati Uniti, e altri che approfondiscono la loro riflessione sull'oggetto e la relazione tra opera d'arte e quotidiano. Sempre a Venezia, nell'ambito del XXVII Festival Internazionale di Musica Contemporanea, due spettacoli segnano l'intensificarsi degli scambi fra teatro di ricerca e musica contemporanea: *La fabbrica illuminata*, una collaborazione di Luigi Nono e Giuliano Scabia e *Hyperion*, regia di Virgilio Puecher e Rosita Lupi e musiche di Bruno Maderna.



Data	Luogo	Artista/gruppo	Azione: titolo spettacolo, mostra, installazione articolo
gennaio	Milano, in <i>Sipario</i> , XIX, n.213, gennaio 1964, p. 80	Giuseppe Bartolucci	'Il Gruppo '63 a Palermo'
gennaio	Bologna, in <i>Il Mulino</i> , XIII, fascicolo 135, n.1, gennaio 1964, snp	Adriano Spatola	'Un anno di poesia italiana'
gennaio	Roma, Galleria Arco D'Alibert	Mario Ricci	<i>Spettacolo in tre pezzi</i> , regia Mario Ricci; con la collaborazione di: Pasquale Santoro, Remo Remotti
gennaio	Roma, Teatro Club Le Orsoline 15	Mario Ricci	<i>Movimento per marionetta sola n.2; Movimento uno e due</i> , di Mario Ricci; con Gastone Novelli
febbraio	Genova, in <i>Marcatrè</i> , II, n.3, febbraio 1964, pp. 34-35	Alfredo Giuliani	'Teatro Nudo'
2 marzo	Palermo	Domenico Guacero, Heinz-Klaus Metzger e Paolo Emilio Carapezza; Maurizio Calvesi, Nello Ponente, Vittorio Rubiu, Luis de Pablo, Bihdan Pilarski	<i>Collage. Dialoghi di cultura. Rivista trimestrale di nuova musica e arti visive contemporanee</i> , (lettura collettiva)
2 marzo	Roma, Teatro delle Muse	Carmelo Bene	<i>Salomè</i> , da Oscar Wilde; regia Carmelo Bene; scene Salvatore Vendittelli; con Carmelo Bene, Franco Citti, Edoardo Florio, Alfredo Leggi, Rosa Bianca, Scerri, Alfiero Vincenti
31 marzo	Genova, Teatro Duse	Compagnia Teatrustudio	<i>Aspettando Godot</i> , di Samuel Beckett; scene e costumi Carlo Quartucci; musiche Leopoldo Gamberini; attori: Rino Sudano, Leo de Berardinis, Claudio Recondi, Maria Grazia Grassini, Mario Rodriguez



4 aprile	Firenze, Gabinetto Scientifico Letterario G.P. Vieusseux	Giovanni Giudici, Angelo Guglielmi, Francesco Leonetti, Eugenio Miccini, Elio Pagliarani, Lamberto Pignotti, Giovanni Raboni, Roberto Rossetti, Gianni Toti, Sylvano Bussotti, Giuseppe Chiari	<i>Poesie e no</i> , (rassegna)
aprile	Roma, in <i>EX</i> , II, n.2, aprile 1964, snp	Mario Diacono	'Totem Etrangle'
aprile	Roma	Gianfranco Baruchello, Alberto Grifi	<i>Verifica incerta</i> , 35'
19 aprile	Roma, La Nuova Musica in Italia-teatro, gesto, grafia, Teatro Ateneo	Domenico Guaccero	<i>Nuovo incontro a tre</i> , da Ionesco, di Domenico Guaccero; con Sylvano Bussotti, Cornelius Cardew, Michiko Hirayama
aprile	Milano, in <i>Il Verri</i> , I, n.14, aprile 1964 (totale pp. 158)	Antonin Artaud	Prima edizione dei testi di Antonin Artaud in Italia Si veda l'approfondimento.
maggio	Livorno, Piccolo Teatro Città	Centro artistico il Grattacielo (a cura di)	<i>Poesie e no (n.2)</i> , regia di Enrico Sirello, Gruppo '70
27-29 maggio	Firenze, Forte Belvedere	Gruppo 70	<i>Arte e tecnologia</i> , (convegno)
27 maggio -15 giugno	Torino, Galleria Sperone	Christo	<i>Christo</i>
giugno	Napoli, in <i>Linea sud</i> , I, n.1bis, giugno 1964, snp	Tu M	'Il gesto creativo'
giugno	Genova, in <i>Marcatré</i> , II, n.5/6/7, maggio-giugno 1964, p. 212	85 artisti firmatari	'Gli artisti deplorano che'



12 giugno-27 settembre	Milano, Palazzo della Triennale, Palazzo d'Arte, Parco Sempione	Umberto Eco, Vittorio Gregotti (a cura di)	<i>XIII Triennale di Milano. Tempo Libero</i>
20 giugno-18 ottobre	Venezia, XXXII Biennale d'Arte	Cesare Gnudi, Maurizio Calvesi, Pietro Zampetti, Afro Libio Basaldella, Lucio Fontana, Luciano Minguzzi, Gian Alberto Dell'Acqua (a cura di)	<i>32. Esposizione Biennale Internazionale d'Arte- Mostra Arte d'Oggi nei Musei, Mostra Trentaquattro Nazioni Partecipanti, Gruppi di opere di 59 artisti italiani, Mostra Arti decorative; Mostra degli studi per la porta di San Pietro di Giacomo Manzù, Retrospettiva di Felice Casorati, Retrospettiva di Pinot Gallizio, Retrospettiva di Eva Gonzales, Retrospettiva di William Morris, Retrospettiva di Pio Semeghini, Personali di 26 artisti italiani</i> Si veda l'approfondimento.
luglio	Genova, in <i>Marcatré</i> , II, n.8/9/10, luglio 1964, pp. 189-193	Carla Lonzi	'Una categoria operativa'
4 luglio	Spoleto	Carmelo Bene	<i>Pinocchio (II edizione)</i> , da Carlo Colloidi; regia, scene, costumi Carmelo Bene; maschere Salvator Vendittelli; con Carmelo Bene, Gino Lavagetto, Luigi Mezzanotte, Edoardo Torricella, Alfiero Vincenti
	Sorrento, Marina Grande, Nei pressi del porto	Giuseppe Desiato	<i>Monumento effimero [con bambini]</i> , (azione)
	Sorrento	Giuseppe Desiato	<i>Lamento del sud</i> , (azione)
agosto-settembre	Milano, in <i>Sipario</i> , XIX, n.220-221, pp. 17-19	Celestino Elia	'Happenings e altro'



15 settembre	Venezia, Teatro la Fenice, XXVII Festival Internazionale di Musica Contemporanea	Luigi Nono, Giuliano Scabia	<i>La fabbrica illuminata</i> , per voce e nastro magnetico a quattro piste, su testi di Giuliano Scabia; frammento di <i>Due poesie a T.</i> di Cesare Pavese, musiche e regia del suono Luigi Nono; con Carla Henius (mezzosoprano) e con la partecipazione del Coro della RAI di Milano diretto da Giulio Bertola; nastro magnetico realizzato presso lo studio di Fonologia della RAI di Milano; dedica agli operai della Italsider di Genova-Cornigliano
2 ottobre	Torino, Galleria Sperone	Michelangelo Pistoletto	<i>Pistoletto</i>
6 ottobre	Roma, Teatro delle Arti	Carmelo Bene	<i>La storia di Sawney Bean</i> , di Roberto Lerici; regia, scene e costumi Carmelo Bene; attori principali: Carmelo Bene, Lydia Mancinelli, Luigi Mezzanotte
6 ottobre	Venezia, Teatro la Fenice, XXVII Festival Internazionale di Musica Contemporanea	Virginio Puecher, Rosita Lupi, Bruno Maderna	<i>Hyperion</i> , a partire da Friedrich Hölderlin; regia Virginio Puecher e Rosita Lupi; musiche e direzione Bruno Maderna; Orchestra dell'Internationales Kammerensemble di Darmstadt; con Severino Gazzelloni, Catherine Gayer, un gruppo di attori
10 novembre	Reggio Emilia	Gruppo 63, Giorgio Celli, Furio Colombo, Corrado Costa, Enrico Filippini, Eugenio Miccini, Cesare Vivaldi, Jean Thimbaudeau, Marcelin Pleynet, Marc Slonim, Elio Vittorini	<i>Gruppo '63</i> , (convegno)
11 novembre	Roma, Galleria La tartaruga	Mario Ceroli; Maurizio Calvesi (a cura di)	<i>Ceroli</i>
16 novembre	Milano, Galleria Blu	Giuseppe Chiari	<i>Don't trade here</i>



11 dicembre	Genova, Teatro Duse	Carlo Quartucci	<i>Lecture-spettacolo sul nuovo teatro americano</i> , testi di Jack Gelber (<i>La mela</i>), Arthur Kopit (<i>Papà, povero papà</i>), Edward Albee (<i>Un sogno americano</i>); colonna sonora Carlo Quartucci (da Cage, Stockhausen, Berio e Maderna); diapositive Giorgio Bergami (da Pollock, Rauschenberg, Dine, Lichtenstein); con Eros Pagni, Paola Mannoni, Marzia Ubaldi, Giancarlo Zanetti, Gianni Fenzi, Camillo Milli, Gigi Pistilli, Omero Antonutti, Margherita Guzzinati
26 dicembre	Roma, Teatro Club Le Orsoline 15	Mario Ricci	<i>Movimento per marionetta sola numero due; Movimento uno e due</i> , di/regia Mario Ricci; materiale scenico Gastone Novelli; musica Mario Ricci e Nini Santoro; tecnico luci e suono Emidio Boccanegra Si veda l'approfondimento. Cfr. l'articolo di Cristina Grazioli nella sezione saggi di questo numero.
ottobre	Milano	Giulio Carlo Argan	<i>Salvezza e caduta nell'arte moderna</i> , Il Saggiatore

APPROFONDIMENTI

Antonin Artaud, *Tre testi sul teatro*, *Il Verri*, n. 14, 1964 (Fig. 1)

Nel 1964 la rivista *Il Verri* pubblica alcuni scritti di Antonin Artaud dedicati al teatro: sono i primi scritti apparsi in italiano e si tratta di brevi interventi composti a dieci anni dal suo *Le Théâtre en son double*, tra il maggio del 1946 e l'anno della sua morte nel 1948. Sempre nel 1964, nel marzo, *Sipario* aveva dedicato un approfondimento al lavoro di Peter Brook e Charles Marowitz proprio su Artaud e, nel numero di giugno 1965, dedicherà un numero doppio al *Teatro della crudeltà*. In quell'occasione saranno pubblicati in traduzione 'Il primo manifesto del Teatro della crudeltà', 'Il Teatro e la peste', 'Lettere di Antonin Artaud' e una serie di testimonianze dei contemporanei (da Gide, a Braque, da Adamov, a Barrault...). Il ruo-

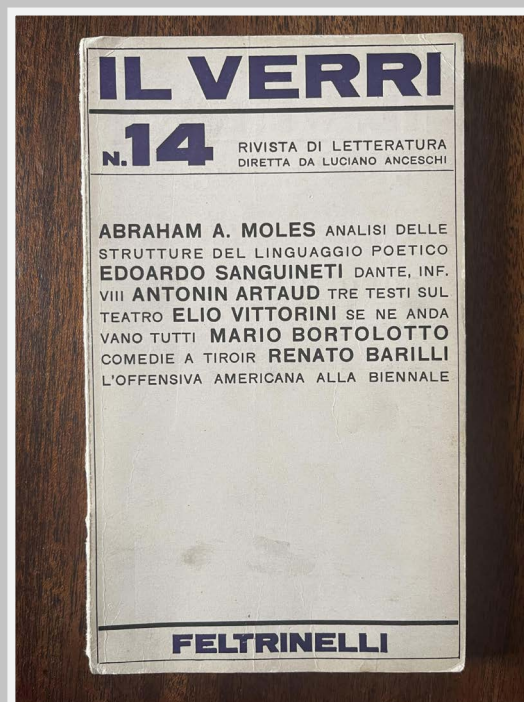


Fig. 1 Copertina *Il Verri*, n. 14, 1964



lo di Artaud nel provocare il dibattito critico e la riflessione artistica non solo in ambito teatrale, parte proprio in questi anni e ben prima che *Il teatro e il suo doppio* esca per la casa editrice Einaudi nel 1968. La forza di una scrittura visionaria e l'influenza che aveva esercitato in Francia nel secondo dopoguerra diventano in questi anni luogo di riflessione e di provocazione, investendo fra l'altro temi centrali come la questione del rapporto arte-vita, quella di una presenza dirompente del corpo sulla scena, quella dell'autonomia della scrittura scenica dal codice testuale.

Venezia, 32, giugno-ottobre 1964. Esposizione Internazionale d'Arte La Biennale di Venezia (Fig. 2)

In occasione della XXXII Biennale di Venezia il padiglione statunitense accoglie una selezione di opere di artisti Pop, a Robert Rauschenberg viene assegnato il Gran Premio per la Pittura. Questa Biennale ha una forte influenza sugli artisti italiani che hanno l'occasione di conoscere a fondo le ultime ricerche americane e di entrare in contatto con le gallerie statunitensi. Gli italiani, fra loro gli esponenti della Scuola di Piazza del Popolo, sono presentati nelle sale del padiglione centrale dedicate alle nuove tendenze. Mentre si era deciso di puntare sulle sale personali di artisti come Carla Accardi e Gastone Novelli, provenienti da una temperie astratta, o su pittori come Corrado Cagli, Virgilio Guidi, Sergio Vacchi. Il padiglione statunitense per la prima volta aveva un supporto finanziario cospicuo da parte dello Stato ed era curato da Alan Solomon, con il fondamentale aiuto logistico e organizzativo del Jewish Museum di New York, di cui era direttore con il sostegno dei galleristi Leo Castelli e Ileana Sonnabend. Nella polemica che segue quella che sembra a tutti gli effetti una invasione politico-culturale sono i critici a scagliarsi contro lo strapotere americano, mentre gli artisti italiani, soprattutto i più giovani, che certamente soffrono di una mancata e dirottata attenzione, sono piuttosto turbati dalla mancata assegnazione del Premio per la pittura riservato all'Italia: a questa scelta viene, infatti, preferito dare due premi alla scultura. LL

Roma, Teatro Club Orsoline 15, 26 dicembre 1964. Movimenti uno e due (Fig. 3)

Lo spettacolo viene presentato nella serata inaugurale del Teatro Orsoline 15. Sul fondo scena sono allineate «montate su piedistalli bianchi [scatolette di cartone], sei testine di cartapesta dipinte per metà rosse e l'altra metà color rame». Una settima, posta al centro della scena, le sopravanza d'una ventina di centimetri. «Ogni testina è collegata ad un filo nero (invisibile) e basta dunque sollevarle leggermente perché si mettano a girare su sé stesse». Giocando con la luce e con i ritmi della colonna sonora improvvisano dei balletti, riposizionandosi sulla scena in diverse coreografie. «Dall'alto scendono degli strani attrezzi: sorta di piedoni incernierati a sottilissime gambe (manici di scopa) (dipinti gambe e piedoni di color arancio)»: dopo essersi posti fra le testine, muoven-



Fig. 2 Copertina del catalogo della XXXII Esposizione Internazionale d'Arte di Venezia, Padiglione degli Stati Uniti d'America, 20 giugno - 18 ottobre 1964



dosi e inclinandosi sulle gambe in posizioni diverse creano un balletto ispirato ai quadri di Louis Morris e di Pasquale Santoro.

Nella scena finale un cerchione di ruota di bicicletta fissato alla forcella diventa un dispositivo che interagisce con la luce; si muove in scena, scansa e poi urta gli altri oggetti scenici: «finisce per distruggere l'ordine e le geometrie delle testine e dei piedoni danzanti» (cfr. Ricci 1964). 'Marionette cubiche per adulti' titola Berenice, Jolena Baldini, (1964) la recensione in *Paese sera*.

La foto di Orsini ben evidenzia il linguaggio scenico di Mario Ricci, comprensivo dei codici delle arti visive (potrebbe essere la maquette di un'esposizione) e al passo con la più avanzata sperimentazione del teatro di figura internazionale. CG

23 Dicembre 1964, Movimenti uno e due, Roma, Teatro Club Orsoline 15; riproposto nel 1989 alla Galleria Nazionale d'Arte Moderna.

Lo spettacolo viene presentato nella serata inaugurale del Teatro Orsoline 15. Sul fondo scena sono allineate «montate su piedistalli bianchi [scatolette di cartone], sei testine di cartapesta dipinte per metà rosse e l'altra metà color rame». Una settima, posta al centro della scena, le sopravanza d'una ventina di centimetri. «Ogni testina è collegata ad un filo nero (invisibile) e basta dunque sollevarle leggermente perché si mettano a girare su se stesse». Giocando con la luce e con i ritmi della colonna sonora improvvisano dei balletti, riposizionandosi sulla scena in diverse coreografie. «Dall'alto scendono degli strani attrezzi: sorta di piedoni incernierati a sottilissime gambe (manici di scopa) (dipinti gambe e piedoni di color arancio)»: dopo essersi posti fra le testine, muovendosi e inclinandosi sulle gambe in posizioni diverse creano un balletto ispirato ai quadri di Louis Morris e di Pasquale Santoro.



Fig. 3 1964, Roma, Teatro Club Orsoline 15, *Movimenti uno e due* di Mario Ricci, Gruppo sperimentale Orsoline 15, fotografia di Riccardo Orsini



Nella scena finale un cerchione di ruota di bicicletta fissato alla forcella diventa un dispositivo che interagisce con la luce; si muove in scena, scansa e poi urta gli altri oggetti scenici: «finisce per distruggere l'ordine e le geometrie delle testine e dei piedoni danzanti» (cfr. <http://marioricci.net/spettacoli/movimenti-uno-e-due>).

'Marionette cubiche per adulti' titola Berenice [Jolena Baldini] la recensione in *Paese sera* (http://marioricci.net/wp-content/files_mf/14663620651964_12_PaeseSera.jpg).

La foto di Orsini ben evidenzia il linguaggio scenico di Mario Ricci, comprensivo dei codici delle arti visive (potrebbe essere la maquette di un'esposizione) e al passo con la più avanzata sperimentazione del teatro di figura internazionale. (CG)

Bibliografia

A. ARTAUD, 'Tre testi sul teatro', *Il Verrì*, 14, Milano, 1964, pp. 41-49.

BERENICE [BALDINI], 'Marionette cubiche per adulti', *Paese Sera*, dicembre 1964, <http://marioricci.net/wp-content/files_mf/14663620651964_12_PaeseSera.jpg>.

M. RICCI, 'Movimenti Uno e Due', *Mario Ricci 1934-2010*, 1964, <<http://marioricci.net/spettacoli/movimenti-uno-e-due>> [accessed 11 April 2022].



1.7 Il 1965. Nuova arte, nuovo teatro, nuovo pubblico, nuova scena

di Veronica Budini, Roberta Ferraresi, Donatella Orecchia, Daniele Vergni

Il 1965 segna un cambiamento nei rapporti tra visivo e performativo. Fondamentale in questa direzione è la presenza a Roma, nei primi mesi del 1965, del Living Theatre. L'opera *Mysteries and Small Pieces*, censurata a Trieste, viene messa in scena per la prima volta a Roma al Teatro Eliseo. Lo spettacolo è la prima creazione collettiva del gruppo e costringe la critica a confrontarsi con una modalità radicalmente diversa di intendere la scena, che unisce visione e azione, e discute la funzione del testo e della parola in un'unione singolare di arte e vita. Prova di un interesse diffuso tra gli artisti è l'asta in sostegno del gruppo americano svolta a marzo del 1965 nella Libreria Feltrinelli di Roma alla quale partecipano artisti, registi, scrittori, letterati, galleristi; l'interesse e la frequentazione degli spettacoli del Living da parte di artisti (tra questi certamente Anna Papparatti, Pino Pascali, Maria Pioppi, Michelangelo Pistoletto) e il diffondersi di un interesse nella creazione collettiva.

In questo stesso 1965 anche la struttura delle mostre si apre ad aspetti più sperimentali come nel caso di *Grande vendita. 200 articoli speciali a un prezzo straordinario* la collettiva organizzata alla Galleria La Salita di Tommaso Liverani all'inizio del 1965, mimando la grafica e gli slogan de La Standa. L'esperienza dell'opera, in chiave ironica o invece esistenziale, diviene un dato importantissimo: la relazione con il pubblico è sempre più coinvolta. Sembra che questo rapporto più diretto sia recepito anche in ambito critico e letterario: si ricorre più spesso all'intervista e a nuovi approcci di scrittura (Carla Lonzi), mentre l'avanguardia letteraria, rappresentata principalmente dal Gruppo '63 e dal Gruppo '70, rivede i canoni della parola e del linguaggio. Espressione di questi ripensamenti sono, ad esempio, l'incontro-spettacolo *Concerti del Marcatré*, svolto alla Feltrinelli nell'aprile del 1965, e le rassegne teatrali promosse prima a giugno e poi a settembre dello stesso anno. Di queste ultime la prima si svolge al Teatro Parioli con la regia di Piero Panza e Toti Scialoja per alcuni pezzi del Gruppo '63; la seconda avviene al teatro Biondo di Palermo durante la V Settimana della Nuova Musica dove, oltre alle messe in scena di pezzi del Gruppo '63 con la regia di Carlo Quartucci, vengono invitati artisti come Egisto Macchi e Sylvano Bussotti, che esordisce con *Passion selon Sade*. Contemporaneamente Mario Ricci ragiona sul visivo con le messe in scena all'interno del suo spazio indipendente, il Teatro delle Orsoline 15. Fondamentale per il lavoro del regista è la fitta collaborazione con l'artista Achille Perilli, e gli scrittori Elio Pagliarani e Alfredo Giuliani. Sempre Ricci, a marzo e a maggio del 1965, mette in scena due spettacoli sperimentali: *Movimento 1 e 2*, *Balletto a due*, *Flash Fiction* e *Por No*. Ancora a maggio, Quartucci raffina la sua ricerca sul visivo con *Cartoteca* che debutta al Teatro della fiera del Mare di Genova, e la regia dei tre spettacoli del Festival dedicato a Beckett, organizzato a Prima Porta a luglio, tra gli spettatori gli artisti Pascali e Kounellis. Sono ormai fondate le basi per *Zip* e lo spettacolo appare in programma al Festival di Venezia insieme al Living Theatre con *Frankenstein* e alla regia europea di Jean-Marie Serreau con *Le Bonnes* di Jean Genet. *Zip* va in scena tra il settembre e l'ottobre del 1965 al Teatro Ridotto di Venezia durante il XXIV Festival del Teatro di Prosa facendo molto discutere. Mentre parte della critica lo indica come nuova via della sperimentazione e un'altra parte fatica a comprenderne la proposta, i suoi protagonisti, Quartucci in primis, lo mettono presto in discussione e vanno altrove.



Data	Luogo	Artista/gruppo	Azione: titolo spettacolo, mostra, installazione artistico
19 dicembre 1964-5 gennaio 1965	Roma, Galleria La Salita	Gianni Colombo, Gabriele De Vecchi, Giosetta Fioroni, Fabio Mauri, Aldo Mondino, Giulio Paolini, Mario Schifano, Gianfranco Baruchello	<i>Grande vendita. 200 articoli speciali a un prezzo straordinario</i>
2 gennaio	Roma, Teatro Arlecchino	Carmelo Bene	<i>Manon</i> , dal romanzo dell'Abate Prévost; regia, scene e costumi Carmelo Bene; con Carmelo Bene, Federico Boido, Manuela Kustermann, Lydia Mancinelli, Rosa Bianca Scerrino, Piero Vida, Alfiero Vincenti
	Modena, Istituti Culturali del Comune, Galleria della Sala di Cultura	Carlo Cremaschi, Claudio Parmiggiani, Adriano Spatola	<i>Zeroglifico</i>
	Roma, Libreria Feltrinelli	Gruppo 70 (Lamberto Pignotti, Eugenio Miccini, Lucia Marcucci), Antonio Bueno, Emilio Isgrò	<i>Poesie e no n.3</i>
11 gennaio	Roma, Galleria La Tararuga	Pino Pascali; Cesare Vivaldi (cat. a cura di)	<i>Pino Pascali</i>
27 gennaio	Milano, Teatro alla Scala	Nanni Balestrini, Achille Perilli, Mario Pistoni, Vittorio Fellegara	<i>Mutazioni</i> , balletto in sei quadri di Nanni Balestrini; scene, costumi, mobiles, proiezioni Achille Perilli; coreografie Mario Pistoni; musiche Vittorio Fellegara
febbraio	Genova, in <i>Marcatré</i> , III, n.11/12/13, febbraio 1965, pp.36-45	Giulio Nicolai	'Gli amici dissidenti. Il gruppo '63 a Reggio Emilia'
13 febbraio	Roma, Circolo Letture Nuove	Gian Maria Volonté	<i>Il vicario</i> , di Rolf Hochhuth; riduzione e regia Gian Maria Volonté; con Mario Bussolino, Claudio Camaso, Nilo Checchi, Giuliana Falcetta, Giacomo Piperno, Carlo Reali, Giorgio Bonora, Franco Bucci, Ugo Cardea, Alberto Marescalchi



24 febbraio	Roma, Teatro Club Le Orsoline 15	Mario Ricci	<i>Movimento 1 e 2</i> , di Mario Ricci
25 febbraio	Firenze, Teatro del Cenacolo di Sant'Apollonia	Gian Maria Volonté	<i>Il vicario</i> , di Rolf Hochhuth; riduzione e regia Gian Maria Volonté; con Mario Bussolino, Claudio Camaso, Nilo Checchi, Giuliana Falcetta, Giacomo Piperno, Carlo Reali, Giorgio Bonora, Franco Bucceri, Ugo Cardea, Alberto Marescalchi
3 marzo	Roma, Teatro Orsoline 15	Mario Ricci	<i>A</i> , di Gianni Novak; materiale scenico Giorgio Aragno e Pasquale Santoro; colonna sonora e luci Mario Ricci; musica Sanjust; animazione Carlo Vitali e Mario Ricci; tecnico del suono Riccardo Orsini
3 marzo	Roma, Teatro Orsoline 15	Mario Ricci	<i>Pelle d'Asino</i> , di Elio Pagliarani e Alfredo Giuliani; regia delle voci, marionette, luci e colonna sonora Mario Ricci; materiale scenico Gastone Novelli; musiche Mario Ricci e Pasquale Santoro; tecnico del suono Riccardo Orsini; animazione Mario Ricci e Gabriella Toppani
12 marzo	Roma, Teatro Eliseo	Compagnia del Living Theatre	<i>Mysteries and Small Pieces</i> , del Living Theatre (prima italiana); creato collettivamente da James Anderson, Julian Beck, Carl Einhorn, Reggie Gay, Gene Gordon, John Harriman, Roy Harris, Jenny Hecht, Leroy House, Henry Howard, Nona Howard, Steven Ben Israel, Tom Lillard, Roberta Longhi, Judith Malina, Michele Mareck, Paul Prenskey, William Shari, Luke Theodore, Steve Thompson, James Tiroff, Lee Worley
26 marzo	Roma, Libreria Feltrinelli di Via del Babuino		Asta a favore del Living Theatre



26 marzo	Milano, Piccola Scala	Virginio Puecher, Emilio Jona	<i>Atomtod</i> , di Emilio Jona; regia Virginio Puecher; scene Josef Svoboda; film Cioni Carpi; figurini Silvia Barbieri; direttore dell'allestimento scenico Nicola Benois; musiche Giacomo Manzoni; direzione Claudio Abbado; maestro del coro Roberto Benaglio; con Aldo Bertocci, Walter Alberti, Gianna Galli, Gianfranco Manganotti, Dino Mantovani, Giuseppe Modesti, Virginia Gordoni, Carla Henius, Mario Borriello, Alfredo Giacomotti, Antonio Gronen Kubikzki
26-28 marzo	Roma, Teatro Parioli	Compagnia del Living Theatre	<i>The Brig</i> , di Kenneth Brown
marzo-dicembre	Roma, in <i>EX</i> , III, n.3. marzo-dicembre 1965, snp	Emilio Villa	'Force prenaté de congé de san fin au-delà'
.marzo-dicembre	Roma, in <i>EX</i> , III, n.3. marzo-dicembre 1965, snp	Mario Diacono	'EX it'
marzo-dicembre	Roma, in <i>EX</i> , III, n.3. marzo-dicembre 1965, snp	Jean-Jacques Lebel	'Senza titolo'
6 aprile	Roma, Teatro Arlecchino	Carmelo Bene	<i>Basta, con un "Vi amo" mi ero quasi promesso. Amleto o le conseguenze della pietà filiale</i> , da William Shakespeare e Jules Laforgue; regia, scene, costumi e musiche Carmelo Bene, con la collaborazione di Salvatore Siniscalchi; con Carmelo Bene, Enrico Boido, Ornella Ferrari, Edoardo Florio, Michele Francis, Manuela Kustermann, Lydia Mancinelli, Manlio Nevastri, Alfiero Vincenti



8 aprile	Roma, Libreria Feltrinelli	Mario Ceroli, Jannis Kounellis, Umberto Bignardi, Pino Pascali, Mimmo Rotella, Mario Schifano, Cesare Tacchi, Giuseppe Turcato	<i>Concerti di Marcatrè</i> , (rassegna)
9 aprile	Roma, Teatro dei Satiri	Giuseppe Chiari	<i>La Strada</i> , di Giuseppe Chiari
aprile	Napoli, in <i>Linea sud</i> , II, n.2, aprile 1965, snp		'Poiorama'
24 aprile	Trieste	Living Theatre	<i>Mysteries and smaller pieces</i> Si veda l'approfondimento.
26 aprile	Roma, Festival di Nuova Consonanza, Teatro delle Arti	Domenico Guaccero	<i>Scene del potere 2</i> , azione scenico-musicale, montaggio di testi originali e documentari a cura di Domenico Guaccero e di Franco Nonnis; scene Franco Nonnis; consulenza coreografica Gabriella Mulachì, regia Antonio Calenda; musiche Domenico Guaccero, direzione di Daniele Paris; con: Michiko Hirayama (soprano), Tommaso Frascati (tenore), Lydia Biondi, Mariella Palmich (attrici), Pietro Oriana (attore), Ciro Formichella (narratore), Mariolina De Robertis (clavicembalo), John Eaton (pianoforte), Nicola Pugliese (flauto), William O. Smith (clarinetto), Baldo Maestri (sax tenore), Mario Gangi (chitarra elettrica), Carmine Pepe (percussioni)



15 maggio	Roma, Teatro Club Le Orsoline 15	Mario Ricci	<i>Balletto a due</i> , di Mario Ricci in collaborazione con Franco Libertucci; regia, colonna sonora, luci e animazione Mario Ricci; musiche Mario Ricci e Pasquale Santoro; materiale scenico Franco Libertucci; marionette Gabriella Toppan; tecnico del suono e luci Riccardo Orsini
15 maggio	Roma, Teatro Club Le Orsoline 15	Mario Ricci	<i>Flash Fiction</i> , di Mario Ricci; regia, materiale scenico e luci Mario Ricci; colonna sonora Mario Ricci, Nini Santoro; tecnico suono e luci Riccardo Orsini; animazione di Carlo Vitali e Mario Ricci
15 maggio	Roma, Teatro Club Le Orsoline 15	Mario Ricci	<i>Por no</i> , di Achille Perilli; regia Marcello Aste; materiale scenico Achille Perilli; direzione delle voci Marcello Aste; colonna sonora e luci Mario Ricci; tecnico del suono e luci Riccardo Orsini; animazione Carlo Vitali e Mario Ricci Cfr. l'articolo di Cristina Grazioli nella sezione saggi di questo numero.
12-26 maggio	Milano, Galleria Visma- ra	Luciano Fabro	<i>Luciano Fabro</i>



20 maggio	Genova, Teatro della Fiera del mare	Compagnia del Teatro universitario	<i>Cartoteca</i> , di Tadeusz Różewicz; regia e scene Carlo Quartucci; proiezioni cinematografiche Gianni Torielli; diapositive Lisetta Carmi; con Franco Marinoni, Caterina Durand, Adriano Basili, Franco Famà, Rita Sartori, Giuliano Lanteri, Daniela Dal Maso, Lidia Cuffini, Emilio Delle Piane, Franco Merlo, Luciano Arena, Ezio Conte, Giacomo Assandri, Marilina Severino, Lidia Bertellotti, Jone De Micheli, Marilina Severino, Gabriella Era, Mario Menini, Alberto Carpanini e Giulio Badino, Giorgio Cristoffanini, Michele Cristoffanini, Anna Maria Del Corso, Luciano De Micheli, Bartolomeo Messina, Laura Morbelli, Nello Ranno, Marcello Vazzoler; direttore di scena Romano Gheresi; attrezzisti: Nanni Durand, Simonetta Fasulo, Mauro Mineo, Pier Paolo Pugliafito, Guglielmo Soldatini, Franco Vazzoler, Gianni Lo Scalzo
28 maggio -30 giugno	Firenze, Galleria La Vigna Nuova e Galleria Numero	Antonio Bueno, Giuseppe Chiari, Gillo Dorfles, Eugenio Miccini, Lamberto Pignotti, Cesare Vivaldi	<i>Terzo Festival del Gruppo 70</i>
giugno	Milano, in <i>Sipario</i> , XX, n.230, giugno 1965	Ettore Capriolo, Franco Quadri (a cura di)	Numero doppio dedicato al Teatro della crudeltà Cfr. l'articolo di Donatella Orecchia nella sezione saggi di questo numero.
2-6 giugno	Roma, Teatro Parioli	Gruppo '63, Piero Panza, Toti Scialoja, Achille Perilli	<i>L'occhio</i> , di Giordano Falzoni; <i>Merce esclusa</i> , di Elio Pagliarani; <i>Improvvisazione</i> , di Nanni Balestrini; <i>Povera Juliet</i> , di Alfredo Giuliani



giugno	Roma, Teatro Club le Orsoline	Mario Ricci	<i>Movimento uno e due; Flash Fiction</i> , di Mario Ricci
luglio	Roma, Festival Samuel Beckett, Teatro Mobile al chilometro 13 della via Flaminia	Compagnia del Teatro della Ripresa	<i>Aspettando Godot</i> , di Samuel Beckett; regia e scene Carlo Quartucci; con Leo de Berardinis, Maria Grazia Grassini, Cosimo Cinieri, Sabina de Guida, Rino Sudano; <i>Finale di partita</i> di Samuel Beckett; regia e scene Carlo Quartucci; con Cosimo Cinieri, Leo de Berardinis, Anna D'Offizi, Rino Sudano; <i>Atto senza parole II</i> di Samuel Beckett; regia e scene Carlo Quartucci; con Cosimo Cinieri, Leo de Berardinis Si veda l'approfondimento.
luglio	Genova, in <i>Marcatré</i> , III, n.16/17/18, luglio 1965, p. 129	Vito Pandolfi	'Tappe dell'avanguardia teatrale italiana'
luglio	Genova, in <i>Marcatré</i> , III, n.16/17/18, luglio 1965, p. 130	Toti Scialoja, Piero Panza	'Il Teatro dei Novissimi'
luglio	Milano, in «Sipario»,XX, n.231, luglio 1965, p. 40	Redazione	'Gli spettacoli in Italia: I Novissimi'
22 luglio - 7 agosto	Nettuno, Premio Nettuno, Torre Astura; Castello San Gallo	Mario Ceroli, Tano Testa, Ettore Innocente, Sergio Lombardo, Renato Mambor, Fabio Mauri, Aldo Mondino, Pino Pascali, Mario Schifano, Cesare Tacchi, Antonio Titone	<i>Esposizione a soggetto Corradino di Svevia</i>
agosto		Giuseppe Chiari	<i>Con la volontà di sapere</i> , (composizione dello script)



1-6 settembre	Palermo, V Settimana Internazionale della Nuova Musica, Teatro Biondo	Gruppo '63	<i>Furfanti</i> , di Gaetano Testa; <i>Gioco con la scimmia</i> , di Enrico Filippini; <i>I sigari di Jupiter</i> , di Germano Lombardi; regia Carlo Quartucci; scene e costumi Emiliano Tolve; musiche Vittorio Gelmetti; con Luigi Castejon, Cosimo Cinieri, Leo de Bernardinis, Sabina de Guida, Anna D'Offizi, Giampiero Fortebraccio, Claudio Remondi, Rino Sudano, Edoardo Torricella, Maria Grazia Grassini
1-6 settembre	Palermo, V Settimana Internazionale della Nuova Musica	Gianfranco Baruchello	<i>Verifica Incerta</i> , 35'
1 settembre	Palermo, V Settimana Internazionale della Nuova Musica, Teatro Biondo	Egisto Macchi	<i>Anno Domini</i> , composizione per teatro in un atto di Antonio Titone; musiche Egisto Macchi; regia Italo Alfaro; luci Domenico Guacero; direzione di Daniele Paris; Coro Musica Nuova di Roma diretto da Fausto Corrubolo; con: Luigi Casellato, Gianluigi Crescenzi, Miciko Hirayama, Irene Oliver, Irene Pavia Guest, Mimi
1-16 settembre	Palermo, V Settimana Internazionale della Nuova Musica, Galleria d'Arte Moderna	Roberto Barni, Michael Chow, Mario Ceroli, John Furnival, Peter Green, Sergio Lombardo, Konrad Fischer-Leug, Pino Pascali, Gerhard Richter, Cesare Tacchi, Antonio Titone, Laurence Whitefield, Ferdinand Kriwet	<i>Revort 1. Documenti d'arte oggettiva in Europa</i>



5 settembre	Palermo, V Settimana Internazionale della Nuova Musica, Teatro Biondo	Sylvano Bussotti	<i>Passion selon Sade, mystère de chambre avec Tableaux vivant précédé de Solo, avec un couple Rara et suivi d'une autre Phrase à trois, direzione, regia, composizione, scene e costumi Sylvano Bussotti; diapositive Jon Phetteplace, Don Cursor; con Cathy Berberian, Sylvano Bussotti, Romano Amidei, un ragazzino, Max Neuhaus, Karl Erik Velin, duo Canino-Ballista, Ofeilia Guglielmi, Angelo Faja, Giorgio Trentin, Santino Petronaci, Salvatore Di Benedetto, Italo Gomez</i>
19 settembre-10 ottobre	Venezia, XXIV Festival del Teatro di Prosa della Biennale di Venezia	Wladimiro Dorigo, Umberto Apollonio (a cura di)	<i>Arte e scena. Mostra di studi teatrali di Oskar Schlemmer</i>
30 settembre - ottobre	Venezia, XXIV Festival del Teatro di Prosa della Biennale di Venezia, Teatro Ridotto	Gruppo Teatro Studio dello Stabile di Genova	<i>Zip Lap Tip Vap Mam Crep Scap Plip Trip Scrap e la Grande Mam, di Giuliano Scabia e Carlo Quartucci; regia Carlo Quartucci; montaggio scenico e costumi Emanuele Luzzati; montaggio sonoro Gino Marinuzzi jr.; film Romano Scandini; diapositive Giorgio Bergami e Giancarlo Bignardi; con Leo de Berardinis, Rino Sudano, Claudio Remondi, Cosimo Cinieri, Edoardo Torricella, Luigi Castejon, Giampiero Fortebraccio, Sabina de Guida, Anna D'Offizi, Maria Grazia Grassini, Mirella Falco</i>



26-27 settembre	Venezia, XXIV Festival del Teatro di Prosa della Biennale di Venezia, Teatro la Perla	Compagnia del Living Theatre	<i>Frankenstein</i> , del Living Theatre; regia e scene Julian Beck; con Michele Mareck, Jim Tiroff, Nona Howard, Henry Howard, Steven Ben Israel, Jenny Hecht, Roy Harris, Luke Theodore, Jim Anderson, Gene Gordon, Carl Barbour, Cal Barbour, Steve Thompson, Marvin Silber, Rufus Collins, William Shari, Judith Malina
settembre	Venezia, XXIV Festival del Teatro di Prosa della Biennale di Venezia	Compagnia del Living Theatre	Happening/Creazione collettiva di James Anderson, Pamela Badyk, Cal Barber, Julian Beck, Rod Beere, Olivier Boelen, Melvin Clay, Rufus Collins, Echnaton, Tom Edmondston, Carl Einhorn, Gene Gordon, Roy Harris, Peter Hartman, Jenny Hecht, Frank Hoogboom, Leroy House, Henry Howard, Nona Howard, Steven Ben Israel, Birgit Knabe, Mary Mary, Sandy Van der Linden, Judith Malina, Gianfranco Mantegna, Michele Mareck, Günter Pannewitz, Dorothy Shari, William Shari, Marvin Silber, Luke Theodore, Steve Thompson, James Tiroff, Diana Van Tosh, Petra Vogt, Souzka Zeller
5 ottobre	Venezia, Teatro Ridotto, XXIV Festival del Teatro di Prosa della Biennale di Venezia	Jean-Marie Serreau	<i>Le Bonnes</i> , di Jean Genet; regia Jean-Marie Serreau; scene e costumi Leonor Fin; con Toto Bissainthe, Danielle Van Bercheycke, Johanne Harelle
agosto-settembre	Milano, in <i>Sipario</i> , XX, n. 232-233, agosto-settembre 1965, pp.58-60	Giuseppe Bartolucci	'L'esempio del Living: teatro=vita'



agosto-settembre	Milano, in <i>Sipario</i> , XX, n. 232-233, agosto-settembre 1965, pp. pp.50-57	Eugenio Barba	'Il teatro di Grotowski'
5 ottobre	Roma, Galleria La Salita	Pino Pascali, Mario Ceroli, Tano Festa, Renato Mambor, Cesare Tacchi, Sergio Lombardo, Mario Schifano	Azione/Happening
ottobre	Roma, Palazzo Esposizioni	Mario Ceroli, Tano Festa, Mimmo Rotella, Franco Angeli, Gruppo T, Gruppo Uno	<i>IX Quadriennale di Roma</i>
26 ottobre	Roma, Teatro Valle	Luchino Visconti	<i>Il giardino dei ciliegi</i> , di Anton Čechov; regia Luchino Visconti; con Tino Carraro, Rina Morelli, Paolo Stoppa. Nota: inaugurazione Teatro Stabile di Roma
novembre	Milano, in <i>Sipario</i> , XX, n. 235, novembre 1965, pp. 7-8	Roberto Rebora	'Tra l'avanguardia e le riesumazioni' Cfr. l'articolo di Donatella Orecchia nella sezione saggi di questo numero.
6 novembre-2 dicembre	Milano, Galleria Schwarz	Gianfranco Baruchello, Giorgio Manganelli	<i>Uso e Manutenzione</i>
23 novembre	Firenze, Rassegna Vita musicale contemporanea, Conservatorio L. Cherubini	Domenico Guaccero	<i>Esercizio per voce e Esercizio per attore o mimo</i> , con Michiko Hirayama, Compagnia del Teatro Musicale di Roma
15 dicembre	Roma, Teatro Club Le Orsoline	Mario Ricci	<i>Varietà</i> , di Mario Ricci; regia, materiale scenico e luci Mario Ricci; colonna sonora Mario Ricci, Nini Santoro; tecnico del suono e luci Riccardo Orsini; con Claudio Previtiera, Sabina De Guida, Tonino Campanelli



15 dicembre	Roma, Teatro Club Le Orsoline	Mario Ricci	<i>Tanto fragili non si entra nell'ufficio del capitano</i> , di Giuliano Zincone; regia, direzione delle voci, luci e colonna sonora Mario Ricci; materiale scenico Emiliano Tolve; <i>Salomè</i> di Mario Ricci (testo collage da Oscar Wilde, Gustave Flaubert, i Vangeli); regia, luci e colonna sonora Mario Ricci; materiale scenico Claudio Previtera (ispirato a Aubrey Beardsly); marionette Gabriella Toppani e Mario Ricci dipinte da Claudio Previtera; animazione Gabriella Toppani e Mario Ricci; tecnico del suono e luci Luigi Perrone; con Claudio Previtera; <i>Sacrificio edilizio</i> , regia, luci, colonna sonora e testo-collage Mario Ricci; materiale scenico Carlo Cego; con Deborah Hayes, Angela Diana, Sara Di Nepi, Claudio Previtera, Sabina De Guida; tecnico suono e luci Luigi Perrone
dicembre	Roma	Luca Patella	<i>Tre e basta; fanimesto-manifesto oggettivo-razionale-soggettivo-irrazionale; Paesaggio misto, (azioni)</i>
inverno	Rieti, Castello di Rocca Sinibalda	Pino Pascali, Anna Paratti	Azione per il Living Theatre
settembre	Milano	Umberto Eco	<i>Apocalittici e integrati</i> , Bompiani
novembre	Bologna	Lamberto Pignotti	<i>Antologia della poesia visiva</i> , Sanpietro



dicembre	Torino	Gillo Dorfles	<i>Nuovi Riti, Nuovi Miti, Einaudi</i>
	Padova	Eugenio Barba	<i>Alla ricerca del teatro perduto: una proposta dell'avanguardia polacca, Marsilio</i>
	Torino	Angelo Maria Ripellino	<i>Il trucco e l'anima. I maestri della regia nel teatro russo del Novecento, Einaudi</i>
	Bologna	Adriano Spatola, Claudio Parmeggiani	<i>Il Dissenso. Schede di poesia d'avanguardia. Zeroglifico, Sanpietro</i>

APPROFONDIMENTI

*Trieste, 24 aprile 1965. La censura di *Mysteries and smaller pieces* del Living Theatre (Fig. 1)*

Nell'aprile del 1965, *Mysteries and smaller pieces*, nuovo lavoro del Living Theatre, viene censurato a Trieste. È il primo di una lunga serie di scandali che cadenzano la nuova tournée della compagnia americana durante il suo 'esilio europeo' (il successivo, pochi mesi dopo col *Frankenstein* commissionato dalla Biennale di Venezia, ne causerà addirittura l'espulsione dal Paese). Lo choc provocato dal lavoro del gruppo di Julian Beck e Judith Malina è grande, l'impatto travolgente. Non era stato così all'epoca della loro prima incursione in Italia all'inizio degli anni Sessanta. Ma, a metà del decennio – quando il Living girerà ogni angolo del continente fino a stabilirsi a lungo nel nostro Paese –, i tempi stanno cambiando rapidamente. I nuovi spettacoli sono radicalmente diversi sia dai loro precedenti, sia da quanto visto finora: non hanno un testo preventivo o un autore, sono le prime creazioni 'collettive'; si basano sull'azione degli attori, sulla dimensione visiva e sonora, sui linguaggi performativi; non da ultimo, portano la realtà in scena.

Soprattutto, quello che il Living porta in Italia dal '65 in avanti è un modo completamente nuovo di essere compagnia, gruppo, collettivo, in un intreccio fra arte e vita che – in coincidenza ai crescenti venti di contestazione – mostrerà nuove strade alla ricerca teatrale di lì in avanti. Per approfondire si confronti Valenti (2017). RF



mysteries and smaller pieces



Fig. 1 Alcune fotografie di *Mysteries and smaller pieces* pubblicate su 'Sipario' (n. 229, maggio 1965)

Roma, luglio 1965. "Festival di Samuel Beckett", Teatro Mobile al Tevere-Prima Porta (Fig. 2)

Sulle rive del Tevere, nella zona periferica di Roma, a Prima Porta, il gruppo del Teatro della Ripresa (Carlo Quartucci, Leo de Berardinis, Maria Grazia Grassini, Cosimo Cinieri, Sabina de Guida, Rino Sudano, Anna D'Ofizi, Maria Grazia Grassini) porta in scena *Aspettando Godot*, *Finale di partita*, *Atto senza parole II* (la prima italiana) di Samuel Beckett, con la regia e le scene di Carlo Quartucci. In quelle settimane di prove, il gruppo lavora anche su *Zip* (che debutterà alla Biennale di Venezia nell'autunno) e sui tre pezzi che verranno portati a settembre, a Palermo, al Festival della Musica Nuova: *Furfanti* di Gaetano Testa, *Gioco con la scimmia* di Enrico Filippini, *I sigari di Jupiter* di Germano Lombardi. Rispetto allo spettacolo genovese del 1964 (*Aspettando Godot*), dalle scene astratte immerse nel bianco (il riferimento esplicito era stato allora Malevič), qui Quartucci si ispira a Mondrian. La scena appare scarnificata, come squarciata, collocata nel mezzo di una landa desolata, vera ma non per questo naturalistica, con un semplice palco. Come una scatola vuota in cui anche il vento e le falene hanno la loro parte nella finzione del teatro: «una sommaria piattaforma con un dispositivo scenico appena abbozzato; un padellone che all'occorrenza serve a fare da luna (ma in lontananza c'è quella vera), la inattesa collaborazione di elementi naturali e di paesaggio, come i turbolenti sciami di farfalle intorno ai riflettori oppure le livide luci suburbane che si intravedono in lontananza» (Perrini 1965). La scatola si è aperta: il paesaggio entra a fare parte della scena e i pochi materiali usati (due bidoni, delle assi di legno, qualche sacco di iuta, teli bianchi) preannunciano già il futuro incontro con Kounellis (che, fra l'altro, è tra gli spettatori di quelle serate in riva al Tevere). Si confronti a tal proposito Orecchia (2005, 2020). DO

Roma, Teatro Parioli, 2-6 giugno 1965. Il teatro dei Novissimi (Fig. 3)

Rassegna teatrale organizzata dal Gruppo '63 con la collaborazione di Toti Scialoja e Piero Panza. Vengono presentate le messe in scena *L'Occhio* di Giordano Falzoni, *Merce esclusa* di Elio Pagliarani, *Improvvisazione* di Nanni Balestrini e *Povera Juliet* di Alfredo Giuliani. Le opere sono il frutto di un tentativo di mettere in discussione in scena i termini del rapporto tra parola e gesto

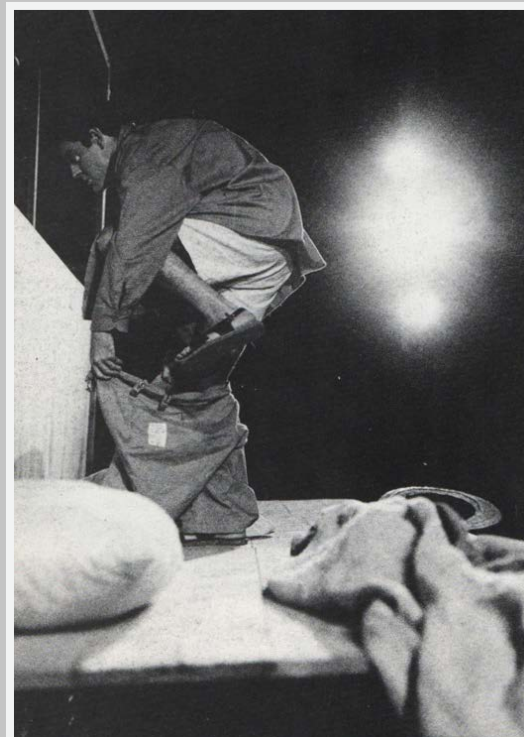


Fig. 2 Foto di scena *Atto senza parole II* di Samuel Beckett, Festival Beckett a Prima Porta, 1965, in *La Zattera di Babele* 1981-1991, *La Zattera di Babele*, 1991

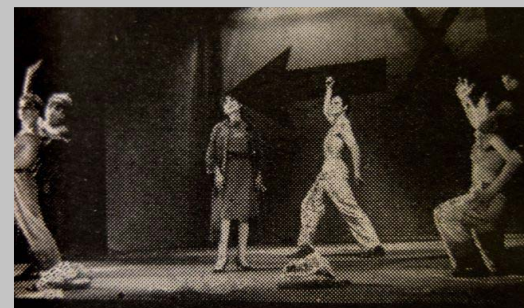


Fig. 3 Foto di scena *Merce Esclusa* di Elio Pagliarani, in *Marcatré*, n. 16/17/18, luglio 1965, p. 128

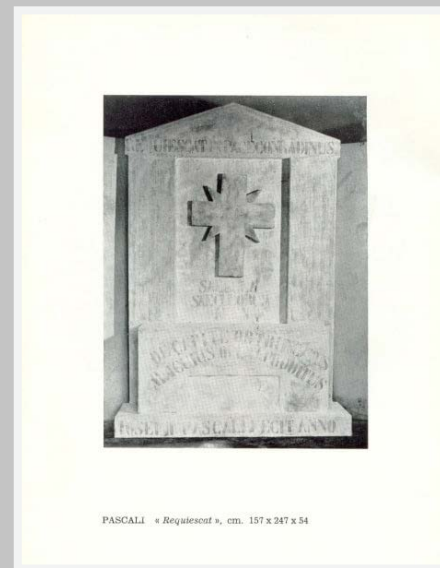


Fig. 4 *Requiescat* in *Pace Corradinus* di Pino Pascali, in *Corradino di Svevia 1252-68*, (catalogo della mostra Torre Astura, Nettuno, 22 luglio 1965), Roma, Galleria La Salita, s.n.p.

modificandoli da un approccio didascalico ad una generazione ed attrazione reciproca; mentre al lavoro pittorico viene affidata l'intenzionalità «che addensa e apre a ventaglio, attorno al gesto, ogni possibile piega dello spazio, e lo rende patibile» (Scialoja, Panza 1965, p. 130). VB

Nettuno, luglio-agosto 1965. Mostra a soggetto Corradino di Svevia 1952-1968 (Fig. 4)

22 luglio 1965 mostra ed assegnazione del premio (Nettuno, Torre Astura); 7 agosto 1965 inaugurazione della mostra (Nettuno, Castello Sangallo). La rassegna, organizzata dalla Galleria La Salita di Gian Tomaso Liverani in occasione del Premio Nettuno, l'esposizione riunisce opere pittoriche e scultoree legate all'universo pop dei giovani artisti d'avanguardia dell'ambiente romano quali: Mario Ceroli, Tano Festa, Fabio Mauri, Ettore Innocente, Sergio Lombardo, Renato Mambor, Aldo Mondino, Mario Schifano, Cesare Tacchi, Antonio Titone e Pino Pascali. Quest'ultimo presenta un'azione/performance dal titolo *Requiescat in pace Corradinus* in cui compie un rituale funebre per il Re Svevo: Pascali sparge incenso all'interno di un *setting* composto da un finto altare, posto all'interno della cripta di Torre Astura, vestendo le funzioni di celebrante, con indosso maschera, mitria, mantello e piviale.

Rif. M. Rossi, 'La firma dell'artista nel contesto dello *happening*. *Requiescat in pace Corradinus* di Pino Pascali alla Mostra a soggetto della galleria La Salita', in *Venezia Arti* vol. 26, dicembre 2017, pp. 237-253. VB

Palermo, Teatro Biondo, 5 settembre 1965. La Passion selon Sade (Fig. 5)

5 settembre (Teatro Biondo, Palermo): *La Passion selon Sade, mystère e de chambr e avec tableaux vivant précédé de Solo, avec un couple Rara et sui vi d'un autr e Phrase à tr o is*, direzione, regia, composizione, scene e costumi di Sylvano Bussotti; diapositive di Jon Phetteplace, Don Crusor; con Cathy Berberian, Sylvano Bussotti, Romano Amidei, un ragazzino, Max Neuhaus, Karl Erik Velin, duo Canino-Ballista, Ofelia Guglielmi, Angelo Faja, Giorgio Trentin, Santino Petronaci, Salvatore Di Benedetto, Italo Gomez.

Presentato durante la Quinta Settimana di Nuova Musica di Palermo, *La Passion selon Sade* è la prima azione di teatro musicale di Sylvano Bussotti. È una delle prime azioni che vede i musicisti protagonisti sul palcoscenico assieme a tutti gli altri, agendo anche da attori. Questa peculiarità introduce l'azione gestuale e il tema del corpo di musicisti e cantanti, finora perlopiù eluso dal Nuovo Teatro musicale. Novità interessante dell'azione è quella che Barthes ha chiamato 'la partitura come teatro', sottolineandone la specificità: «il Libro (l'opera) non è un prodotto, ma un'operazione». La partitura come spettacolo è la partitura-canovaccio comprendente tutti i linguaggi che si muovono dentro e fuori il palcoscenico (disegno luci, costumi, testo verbale, musica ecc.). Per un approfondimento sull'azione scenica, i suoi materiali documentari e una ricognizione bibliografica si rimanda al focus on line Vergni (2018). DV.

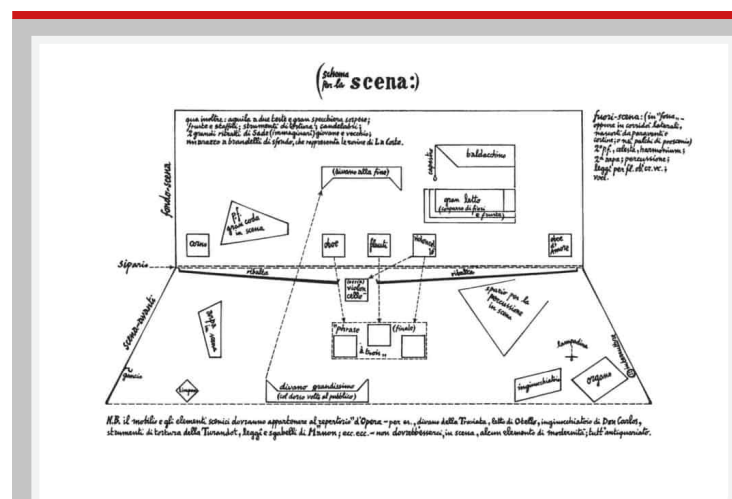


Fig. 5 Schema per la scena, *La Passion Selon Sade*, in Sylvano Bussotti, *La Passion Selon Sade*, Milano, Ricordi, 1966, p. 3



Bibliografia

- D. ORECCHIA, 'Samuel Beckett e quelli di Prima Porta. Gli anni del "Teatro della Ripresa"', *L'asino di B.*, n. 10, 2005, pp. 7-36.
- D. ORECCHIA, *Stravedere la scena. Carlo Quartucci. Il viaggio nei primi venti anni 1959-1969*, Milano, Mimesis, 2020.
- A. PERRINI, 'Non abbiamo sbagliato aspettando Quartucci', *Lo Specchio*, 22 agosto 1965, p. 30.
- T. SCIALOJA, P. PANZA, 'Il Teatro dei Novissimi', *Marcatré*, III, n.16/17/18, luglio 1965, p. 130.
- C. VALENTI, *Storia del Living Theatre. Conversazioni con Judith Malina*, Corazzano, Titivillus, 2017.
- D. VERGNI, 'La passione secondo Bussotti', *Sciami/Nuovo Teatro Made in Italy*, <<https://nuovoteatromadeinitaly.sciami.com/la-passion-selon-sade-sylvano-bussotti-1965/>>, 11 dicembre 2018, [accessed 11 April 2022].



1.8 Il 1966. Azioni, funzioni e significati per nuove 'mostre' e un 'nuovo teatro'

di Veronica Budini, Carlotta Sylos Calò, Mimma Valentino

Nel febbraio del 1966 Carmelo Bene mette in scena *Pinocchio'66*, prima al Teatro Verdi di Pisa e poi al Teatro Centrale di Roma, mentre a dicembre debutta con *Nostra Signora dei Turchi* al Teatro Beat 72 a Roma. L'opera chiude la stagione e inaugura un nuovo periodo di ricerca di Bene nello spazio indipendente, centro propulsore del futuro fenomeno delle cantine romane. Sempre nel 1966, il teatro vede l'esordio di Luca Ronconi che cura la messa in scena de *I Lunatici* a Urbino. L'artista, già in questo primo periodo intuisce la necessità di una riflessione sul visivo in scena e avvia un dialogo con le arti visive. Nello stesso momento alcuni giovani pittori entrano a contatto con l'ambiente teatrale dando prova dell'interesse per il carattere performativo dell'azione creativa. Così avviene per Jannis Kounellis che cura la scenografia e i costumi di *(A)lter (A)ction* di Egisto Macchi, l'opera di Teatro Musicale che va in scena a Roma a giugno e a novembre del 1966 al Teatro Olimpico e per Giancarlo Nanni che collabora con Aldo Braibanti per *Bando per Virulentia*, un'operazione di contaminazione tra pittura e teatro andata in scena il 14 marzo 1966. L'attenzione per l'esperienza, l'azione, l'uso di materiali non convenzionali subisce probabilmente un'ulteriore spinta in ambito romano grazie all'organizzazione di una piccola mostra: il 24 maggio del 1966 viene presentata a La Salita *Animal habitats live and stuffed*, la prima personale di Richard Serra in Italia. L'artista americano dopo un soggiorno studio a Firenze arriva a Roma e propone agli *habitués* delle gallerie romane un'esperienza totalmente nuova, sovversiva e molto provocatoria esponendo animali vivi e impagliati all'interno gabbie. La mostra evento di Serra e l'attività di Liverani a La Salita sono di ispirazione per un nuovo modo di concepire l'attività curatoriale dell'epoca, di cui sarà rappresentante di lì a poco anche Fabio Sargentini con l'Attico subentrando al padre Bruno nella gestione della galleria di Piazza di Spagna a Roma.

Accanto a questa direzione di ricerca, che vede la commistione tra linguaggi e la revisione dei canoni dell'opera, confermata anche in altre città – è questo l'anno in cui a Torino Gian Enzo Sperone organizza *Arte Abitabile* – ed è caratteristica di questo 1966 anche una riflessione storico critica sul passato appena trascorso legato ora alle avanguardie storiche, ora a una riflessione sul contesto socio-culturale dell'Italia dell'epoca.

In teatro la presa di coscienza del forte cambiamento in atto e della necessità di confrontarsi su azioni e funzioni, significati e definizioni del linguaggio teatrale è accompagnata dal rifiuto del termine neo avanguardia o nuova avanguardia, percepito come complesso e controverso: la dichiarazione, apparsa sul numero 247 di *Sipario* del novembre del 1966 e firmata da scrittori, critici, registi, attori e musicisti, che indice il *Convegno* di Ivrea per la primavera del 1967 segna la nascita del 'Nuovo Teatro'.



Data	Luogo	Artista/gruppo	Azione: titolo spettacolo, mostra, installazione articolo
4 gennaio	Roma, Teatro dei Satiri	Carmelo Bene	<i>Faust o Margherita</i> , di Carmelo Bene e Franco Cuomo; regia e costumi Carmelo Bene; scene Salvatore Vendittelli; con Carmelo Bene, Lydia Mancinelli, Mario Tempesta, Piero Vida, Angela Angelucci, Manuela Kustermann, Valeria Nardone, Rosaria Vadacea
22 gennaio	Napoli, Galleria Il Centro, Galleria il Quadrante	Lucio Del Pezzo, Giosetta Fioroni, Pino Pascali, Mario Ceroli, Valerio Adami, Mario Schifano, Enzo Mari, Grazia Varisco, Lorenzo Costa, Gianni Colombo, Getulio Alviani, Vecchi, Giuseppe Biasi, Davide Boriani, Enrico Castellani; Filiberto Menna, Alberto Boatto (a cura di)	<i>Tendenze confrontate</i> Cfr. l'articolo di Mimma Valentino nella sezione saggi di questo numero.
22 gennaio	Roma, Galleria l'Attico	Umberto Bignardi	<i>Bignardi</i>
gennaio	Genova, Italsider	Compagnia Filodrammatica dell'Italsider	<i>La mucca parlò a Pasquale</i> , spettacolo-collage su testi di Ruzante, Plauto, Aristofane, Brecht, Cervantes, Rabelais, Pirandello, Mrožek; regia Carlo Quartucci; scene e costumi Giancarlo Bignardi; attori: operai e impiegati dell'Italsider
gennaio-febbraio	Torino, Galleria Sperone	Pino Pascali	<i>Gennaio-febbraio 1966. Pascali</i>
febbraio	Napoli, in <i>Linea Sud</i> , III, nn.3-4, febbraio 1966, snp	Adriano Spatola	'Zeroglifici'



19 febbraio	Pisa, Teatro Verdi	Carmelo Bene	<i>Pinocchio 66</i> , da Collodi; regia, adattamento e costumi Carmelo Bene; luci S. e M. Feliciangeli; maschere Salvatore Vendittelli; con Carmelo Bene, Lydia Mancinelli, Luigi Mezzanotte, Valeria Nardone, Manlio Nevastri, Piero Vida
3 marzo	Roma, Teatro Club Orsoline 15	Gian Carlo Celli	<i>Poetry Session Aperta</i> , di Gian Carlo Celli; regia Gian Carlo Celli; proposte scenografiche Filippo Perrone; musiche Domenico Guaccero; con Bianca Ioprividic, Salvatore Martino, Valentino Orfeo
9 marzo	Genova, Teatro Politeama	Luigi Squarzina	<i>Emmeti</i> , testo e regia Luigi Squarzina; regista assistente Carlo Quartucci; scene e costumi Gianni Polidori; musiche Gino Paoli; con Ivo Garrani, Paolo Ferrari, Leo de Berardinis, Rino Sudano, Luigi Carubbi, Piergiorgio Menegazzi, Marcello Aste, Gianni Fortebraccio, Lea Massari, Livia Gaimpaolmo, Maria Grazia Grassini, Gabriella Era, Anna D'Orfizi, Luigi Castejon, Giselda Grassini, Cosimo Cinieri, Sabina De Guida, Sandro Dal Buono, Giorgio De Virgiliis, Margherita Fumero, Enio Gaggiotti, Vittorio Penco, Maggiorino Porta, Myria Selva; voci del juke-box Gino Paoli, Lea Massari
14 marzo	Roma, Galleria Margutta	Giancarlo Nanni	<i>Secondo bando per Virulentia</i> , di Giancarlo Nanni; regia Giancarlo Nanni; con Aldo Braibanti, Manuela Kustermann Si veda l'approfondimento.
22 marzo	Roma, da Amerigo della Taverna degli artisti	Aldo Trionfo	<i>Sinfonia per Synket n.1: burlesque elettronico in due tempi</i> , di Aldo Trionfo; regia Aldo Trionfo; scene e costumi Luca Sabatelli; coreografia Tito Leduc; commento musicale ed esecuzione al Synket di Jane Schoonover; apparecchiature Synket di Paolo Ketof; con Maria Monti, Maria Cumanì Quasimodo, Sandro Quasimodo, Adele Aveni, Mimmo Bentenuto, Giulia Germani, Mimma Greco, Osvaldo, Rio Grande, Eugenia Tavoni, Sandra Vazzoler, Gaspare Zola, Rita Schell, Irene Aebi, Luisa De Santis, Alberto Hasse (pianoforte e organo), "I Patrizi" (orchestra)



aprile	Parma, Festival Internazionale del Teatro Universitario (FITU) di Parma	Mario Ricci	<i>Salomè</i> , di Mario Ricci; regia Mario Ricci; materiale scenico Claudio Previtera; collage musicale Mario Ricci; con Claudio Previtera
aprile	Parma, Festival Internazionale del Teatro Universitario (FITU) di Parma	Mario Ricci	<i>Sacrificio edilizio</i> , di Mario Ricci; regia Mario Ricci; materiale scenico Corrado Cego; con Angela Diana, Claudio Previtera, Gabriella Toppati, Tonino Campanelli, Deborah Hayes, Sara Di Nepi
28 - 30 marzo	Parma, Festival Internazionale del Teatro Universitario (FITU) di Parma		<i>Antonin Artaud</i> , (convegno)
aprile	Genova, in <i>Marcatré</i> , IV, n. 19/20/21/22, aprile 1966, p. 375	Carla Lonzi	'Intervista a Luciano Fabro' Cfr. l'articolo di Carlotta Sylos Calò nella sezione saggi di questo numero.
aprile	Genova, in <i>Marcatré</i> , IV, n. 19/20/21/22, aprile 1966, pp.209-214	Sandra Von Glasersfeld	'Note sul Living Theatre'
aprile	Genova, in <i>Marcatré</i> , IV, n. 19/20/21/22, aprile 1966, p.408	Anonimo	'Che cos'è un happening'
aprile	Milano, in <i>Sipario</i> , XXI, aprile 1966, p. 19	Ludwig Flaszen	'L'attore ed il metodo di Grotowski'
5 maggio	Genova, Teatro Duse	Compagnia Teatrostudio del Teatro Stabile di Genova	<i>La Fantésca</i> , di Giambattista Della Porta, adattamento di Vico Faggi; regia Carlo Quartucci; scene e costumi Carlo Quartucci e Giancarlo Bignardi; attori: Anna d'Offizi, Leo de Berardinis, Maria Grazia Grassini, Maggiorino Porta, Rino Sudano, Giorgio De Virgilis, Ennio Gagiotti, Piero Domenicaccio, Sabina de Guida, Cosimo Cinieri, Luigi Castejon, Giampiero Fortebraccio, Sandro del Buono



maggio	Milano, in <i>Sipario</i> , XXI, n.241, maggio 1966, pp. 91-94	Corrado Augias	'Approssimazioni successive a una fisiologia dell'avanguardia' Cfr. l'articolo di Donatella Orecchia nella sezione saggi di questo numero.
3 maggio	Torino, Galleria Spesone	Piero Gilardi; Michael Sonnabend (a cura di)	<i>Gilardi</i>
24 maggio	Roma, Galleria La Salita	Richard Serra	<i>Animal habitats live and stuffed</i> Si veda l'approfondimento.
30 maggio	Milano, Palazzo Durini	Franco Quadri (a cura di)	<i>Happening per i vent'anni di "Sipario": Visage</i> , di Luciano Berio, con Cathy Berberian (realizzato); <i>Free Theatre Piece</i> , del Living Theatre (saltato) Cfr. l'articolo di Donatella Orecchia nella sezione saggi di questo numero.
giugno	Genova, in <i>Marcatré</i> , IV, n. 23/24/25, giugno 1966, pp. 93-94	Maurizio Calvesi	'Un pensiero concreto'
3 giugno - 31 dicembre	Torino, Galleria Spesone	Piero Gilardi, Gianni Piacentino, Michelangelo Pistoletto	<i>Arte Abitabile</i> Cfr. l'articolo di Lara Conte nella sezione saggi di questo numero.
10 giugno	Roma, La Tartaruga	Jannis Kounellis, Carla Lonzi (cat. a cura di)	<i>Kounellis</i>
15 - 16 giugno	Roma, Teatro Olimpico	Egisto Macchi, Daniele Paris, Jannis Kounellis	<i>Studio per (A)lter (A)ction</i> , costumi e scenografia di Jannis Kounellis



18 giugno -16 ottobre	Venezia, XXXIII Biennale d'Arte di Venezia	Vittorio Viale, Nello Ponente, Mario De Biasi, Giuseppe Capogrossi, Marcello Mascherini, Ennio Morlotti, Gian Alberto Dell'Acqua (a cura di)	<p><i>33. Esposizione Biennale Internazionale d'Arte - Trentasette nazioni partecipanti, Aspetti del primo astrattismo italiano (Milano-Como 1930-1940), Gruppi di opere di 44 artisti, Sezione arti decorative "Venezia"; Retrospettiva di Giorgio Morandi, Retrospettiva di Umberto Boccioni, Retrospettiva di Victor Brauner, Retrospettiva di Aika Brown, Retrospettiva di Viliam Chmel, Retrospettiva di Ion Tuculescu; Mostre personali di 17 pittori e 9 scultori italiani</i></p> <p>Cfr.http://asac.labiennale.org/it/pas-spres/artivisive/annali.php?m=235</p>
12 agosto	Urbino, Palazzo Ducale	Luca Ronconi	<p><i>I lunatici</i>, di Thomas Middleton e William Rowley; regia Luca Ronconi (spettacolo d'esordio); scene e costumi Carlo Tommasi; con Francesca Benedetti; Aldo Bianchi, Mario Erpichini, Marisa Fabbrì, Sergio Fantoni, Valentina Fortunato, Enzo Garinei, Luciana Giorgi, Mario Latini, Roberto Latini, Ezio Marano, Marzio Margine, Paolo Modugno, Ugo Maria Morosi, Alessandro Ninchi, Antonio Pierfederici, Giacomo Piperno, Marisa Quattrini, Franco Sabani, Caterina Zambarini)</p>
31 agosto	Genova, Teatro del Parco di Nervi	Teatrogruppo	<p><i>Il giornale a pista centrale</i>, spettacolo per attori, pupazzi, burattini e immagini cinematografiche su testi di Garcia Lorca, Brecht, Calvino, Rabelais; dispositivo scenico e materiale cinematografico Carlo Quartucci, Giancarlo Bignardi e Giorgio Bergami; musica Renato Falavigna; attori: Marco Parodi, Piero Domenicaccio, Giampiero Fortebraccio, Carlo Quartucci</p>
7 settembre	Venezia, XXIX Festival Internazionale di Musica contemporanea, Teatro La Fenice	Giovanni Pirelli, Luigi Nono	<p><i>A floresta é jovem e cheja de vida</i>, montaggio di testi a cura di Giovanni Pirelli; musica e regia del suono Luigi Nono; tecnici del suono Marino Zuccheri, Gian Battista Merighi; nastri magnetici realizzati con il Living Theatre presso lo studio di Fonologia della Radiotelevisione Italiana di Milano; esecutori lastre diretti da Bruno Canino; con Elena Vicini, Kadigia Bove, Berto Troni, Liliana Poli, William O. Smith</p>



10 settembre	Venezia, XXIX Festival Internazionale di Musica contemporanea, Teatro La Fenice	Angelo Paccagnini	<i>Tutti la vogliono, tutti la spogliano</i> , musiche di Angelo Paccagnini
22 settembre	Venezia, XXIX Festival Internazionale di Musica contemporanea, Teatro la Fenice	Manfred Wekwerth, Peter Palitzsch	<i>La contenibile ascesa di Arturo Ui</i> , di Bertolt Brecht; regia Manfred Wekwerth, Peter Palitzsch; scene e costumi Karl von Appen; musica Hans-Dieter Hosalla; direzione d'orchestra Hans-Dieter Hosalla; con Manfred Karge, Ekkehard Schall, Gunter (I) Naumann, Hans-Georg Voigt, Hilmar Thate, Siegfried Kilian, Stefan Lisewski, Dieter Knaup, Peter Kalisch, Werner Dissel, Hermann Hiesgen, Felicitas Ritsch, Willi Schwabe, Erich Hausmann, Martin Flörchinger, Rudolf Seiss, Karl-Maria Steffens, Barbara Berg, Günther Arndt, Matthias Langhoff, Wolfgang Lohse, Klaus Tilsner, Franz Viehmann, Günter Voigt, Bruno Cartens, Wolfram Handel, Norbert Christian, Eberhard Schäfer, Horst Wunsch, Erhard Köster, Johannes Conrad, Klaus Tisner, Alexander Stillmark, Siegfried Weiss, Charl Heinz Choynski, Agnes Kraus, Doris Thalmer
23 settembre	Venezia, XXIX Festival Internazionale di Musica contemporanea, Teatro la Fenice	Enrich Engel	<i>L'opera da tre soldi</i> , di Bertolt Brecht; regia Enrich Engel; scene e costumi Karl von Appen; musica Kurt Weill; direzione musicale Hans-Dieter Hosalla; con Wolf Kaiser, Norbert Christian, Gisela May, Christine Gloger, Siegfried Kilian, Anemone Haase, Felicitas Ritsch, Agnes Kraus, Isot Kilian, Angelica Domröse, Barbara Berg, Renate Richter, Fritz Bartholdt, Wolfgang Lohse, Charl Heinz Choynski, Fritz Günter Naumann, Martin Flörchinger, Erhard Köster, Hermann Hiesgen, Stefan Lisewski, Günther Arndt, Hans-Georg Voigt, Erich Hausmann, Dieter Knaup, Heinrich Buttchereit, Bruno Cartens, Siegfried Weiss, Karl-Heinz Drescher, Werner Heinitz, Klaus Tisner, Klaus Tisner, Günter Voigt, Doris Thalmer, Margret Wolfshohl, Johannes Conrad, Klaus Erforth, Wolfram Handel, Pieter Hein, Gerhard Möbius, Rudolf Seiss, Karl-Maria Steffens, Alexander Stillmark



26 settembre	Roma, Accademia Filarmonica Romana	Giuseppe Chiari, John Phettersplace	Azione/ happening: <i>Whiskey</i>
settembre	Palermo, in <i>Collage: dialoghi di cultura. Rivista trimestrale di nuova musica e arti visive contemporanee</i> , VI, n.13, settembre 1966, pp. 52-58	Mario Diacono	'Antimetaphisica'
	Roma, Teatro centrale	Carmelo Bene	<i>Pinocchio '66</i> , da Carlo Collodi; regia Carmelo Bene; attore principale: Carmelo Bene
ottobre	Roma, Teatro dei 101	Antonio Calenda, Franco Nonnis	<i>Direzione Memorie</i> , di Corrado Augias; regia Antonio Calenda; scene Franco Nonnis; con Virgilio Gazzolo, Luigi Proietti, Giuseppe Disegna, Tullio Valli, Alfredo Senaria, Maurizio Gueli
12 ottobre	Roma, Teatro delle Muse	Carmelo Bene	<i>Il rosa e il nero</i> , da <i>Il Monaco</i> di M. Gregory Lewis; regia e costumi Carmelo Bene; scene Salvatore Vendittelli; musiche Sylvano Bussotti, Vittorio Gelmetti; con Carmelo Bene, Maria Monti, Lydia Mancinelli, Silvano Spadaccino, Ornella Ferrari, Max Spaccialbelli, Rossana Rovere
18 ottobre	Roma, al Teatro Club le Orsoline	Mario Ricci	<i>I viaggi di Gulliver</i> , da Jonathan Swift; regia e adattamento Mario Ricci; scene Claudio Previtiera; costumi Deborah Hayes, Angela Diana; con Deborah Hayes, Sabina de Guida, Angela Diana, Claudio Previtiera, Tonino Campanelli, Piero Panza
28 ottobre - 21 novembre; 21 novembre-3 dicembre	Roma, Galleria L'Attico	Pino Pascali; Maurizio Calvesi, Alberto Boatto, Vittorio Rubiu (a cura di)	<i>Gli animali; Il Mare</i>
novembre	Milano, in <i>Sipario</i> , XXI, n.247, novembre 1966, p. 40	Carlo Quartucci	'Nuove tendenze del teatro italiano'



novembre	Milano, in <i>Sipario</i> , XXI, n.247, novembre 1966, pp. 2-3	Corrado Augias, Giuseppe Bartolucci, Marco Bellocchio, Carmelo Bene, Cathy Berberian, Sylvano Bussozzi, Antonio Calenda e Virginio Gazzolo, Ettore Capriolo, Liliana Cavani, Leo de Berardinis, Massimo de Vita e Nuccio Ambrosino, Edoardo Fadini, Roberto Gucciardini, Roberto Lerici, Sergio Liberovici, Emanuele Luzzati, Franco Nonnis, Franco Quadri, Carlo Quartucci, Teatro-gruppo, Luca Ronconi, Giuliano Scabia, Aldo Trionfo	'Per un convegno sul nuovo teatro'
17-18 novembre	Roma, Teatro Olimpico	Mario Diacono, Sergio Tau, Franco Valombre, Egisto Macchi, Daniele Paris, Jannis Kounellis	<i>(A)lter (A)ction</i> , testo di Mario Diacono dalle lettere di Antonin Artaud; azione scenica Sergio Tau e Franco Valobra; elementi scenici e costumi Jannis Kounellis; regia Sergio Tau, assistente Roberto Capanna; interpreti: AA- recitante Frederic Rzewski; aa- mimo Michele Branca; Aa- soprano Lucia Vinardi; aA - tenore Tommaso Frascati; Il medico prete Marcel Rayez; 1° carabiniere infermiere Carlo Silvestro; 2° carabiniere infermiere Massimo Spaccialbelli; L'intervistatore Franco Valobra; Il regista Roberto Capanna; L'operatore Giulio Albonico; Esecutori complesso dei Cristallini diretto da William Antonini: organo William, chitarra Benito, basso Maurizio, Batteria Pino; Esecutori: Mariolina de Robertis al clavicembalo, Richard Tryth all'armonium, Jed Curtis e Alvin Curran al pianoforte, Francesco Petracchi e Federico Rossi ai contrabbassi, Mario Dorizzotti e Adolf Neumayer alle percussioni; ripresa filmata di Sergio Tau; maestri sostituti: Domenico Guaccero ed Egisto Macchi; direttore d'orchestra Daniele Paris Si veda l'approfondimento.



dicembre	Genova, in <i>Marcatré</i> , IV, n. 26/27/28/29, dicembre 1966, p. 130	Carla Lonzi	'Intervista a Jannis Kounellis'
dicembre	Genova, in <i>Marcatré</i> , IV, n. 26/27/28/29, dicembre 1966 pp. 406-411	Mila Pistoì	'Intervista a Marisa Merz; Intervista a Michelangelo Pistoletto'
dicembre	Roma, Teatro Valle	Antonio Calenda, Teatro dei 101 in collaborazione con lo Stabile di Roma	<i>Il desiderio preso per la coda</i> , regia Antonio Calenda; con Luigi Proietti, Manuela Kustermann, Paila Pavese, Giuseppe Disegna, Lilly Tirannanzi
dicembre	Roma, Teatro Beat 72	Carmelo Bene	<i>Nostra Signora dei Turchi</i> , di Carmelo Bene; regia Carmelo Bene; con Carmelo Bene, Lydia Mancinelli, Margherita Puratic
4 dicembre	Torino, Teatro Gobetti	Compagnia Teatro Gruppo	<i>Libere stanze (Il gioco dei 4 cantoni - Un fatto di assassinio)</i> , di Roberto Lerici; regia Carlo Quartucci; scene e costumi Giancarlo Bignardi; musiche Oscar Prudenti, Renato Falavigna; con Edoardo Torricella, Giampiero Fortebraccio, Roberto Vezzosi, Laura Panti, Rachele Gheresi, Nestor Gray, Cosimo Cinieri, Piero Domenicaccio, Antonio Manganaro
dicembre	Torino, Piper Club	Compagnia Teatro Gruppo	<i>Intervento al Piper di Torino</i> , di Carlo Quartucci e Roberto Lerici; attori: Edoardo Torricella, Roberto Vezzosi, Giampiero Fortebraccio, Laura Panti, Rachele Gheresi, Nestore Garay, Cosimo Cinieri, Piero Domenicaccio, Antonio Manganaro Cfr. l'Incontro con il Piper presente in questo numero.
27 dicembre	Napoli, Centro Teatro Esse	Gennaro Vitiello	<i>La magia della farfalla</i> di Federico García Lorca; regia, traduzione e adattamento Gennaro Vitiello; scena Giovanni Giosi; realizzazione della scena Giovanni Giosi, Angelo De Falco, A. Abbisogno, B. Patanè; costumi Odette Nicoletti; con Davide Maria Avecone, Silvana Buzzo, Maria Capocci, Franco D'Amato, Paolo Falace, Antonietta Lambroni, Gino Ortieri, Giancarlo Palermo



dicembre-gennaio 1967	Genova, Galleria La Bertesca	Michelangelo Pistoletto	<i>Michelangelo Pistoletto</i> Cfr. l'articolo di Luigia Lonardelli nella sezione saggi di questo numero.
	Roma	Alberto Grifi	<i>Pezzi di Amleto</i> , con Perla Peragallo e Leo de Berardinis, (film)
inverno 1966-giugno 1967	Torino, Unione Culturale	Compagnia Teatro Gruppo	<i>Lecture-spettacolo per la storia del teatro contemporaneo (Vitrac, Dada e i surrealisti, Teatro di guerriglia spagnolo, Espressionismo, Teatro della crudeltà, Teatro del New Deal)</i> , regia, scene e costumi Carlo Quartucci; attori: Laura Panti, Marco Parodi, Giampiero Fortebraccio, Piero Domenicaccio, Roberto Vezzosi, Luigi Castejon
		Giuseppe Chiari	<i>Analisi Fisiologica</i> , (composizione dello script)
	Milano, in <i>Almanacco Letterario Bompiani</i> , XLI, 1966, p. 33	Nicola Chiaromonte	'Teatro e Gioco'
luglio	Roma	Maurizio Fagiolo Dell'Arco	<i>Rapporto '60</i> , Bulzoni Editore
	Roma	Maurizio Calvesi	<i>Le due avanguardie</i> , Lerici
	Milano	Sylvano Bussotti	<i>Passion Selon Sade</i> , Ricordi
	Bologna	Adriano Spatola, Claudio Parmeggiani	<i>Zeroglifico. Il Dissenso. Schede di poesia d'avanguardia</i> , Sanpietro



APPROFONDIMENTI

Roma, 14 marzo 1966. Secondo bando per Virulentia di e regia Giancarlo Nanni; con Aldo Braibanti, Manuela Kustermann (fig.1)

Il 14 marzo 1966 Giancarlo Nanni realizza, nel suo studio di pittura in via Margutta, il *Secondo bando per Virulentia*. L'evento nasce dalla collaborazione tra Nanni e Aldo Braibanti, autore di una particolare operazione teatrale 'a tappe' dal titolo *Virulentia*. Muovendo da questo lavoro, il pittore-regista decide di realizzare un happening, riprendendo il secondo dei sette bandi di Braibanti, incentrato sul tema della paura. Si tratta di un'azione che gioca sull'ibridazione di specifici diversi, facendo saltare gli argini tra il mondo della pittura e il teatro. L'operazione risponde all'interesse di Nanni per «il processo di contaminazione e fusione tra i diversi linguaggi artistici unificati all'insegna del codice spettacolare» (Sinisi 1983). MV

Roma, 24 maggio 1966. Richard Serra, Animal habitats live and stuffed, Galleria La Salita (fig.2)

Il 24 maggio del 1966 si tiene la prima personale di Richard Serra in Italia *Animal Habitats, Live and Stuffed*. Serra all'epoca è del tutto sconosciuto e l'esposizione, ospitata da Gian Tommaso Liverani alla Galleria La Salita di Roma, gli conferisce una notorietà immediata, almeno tra il pubblico delle mostre 'di avanguardia'. Il giovane artista infatti mette in mostra animali vivi e impagliati - criceti, galline, colombe, maiali - facendo entrare, nello spazio deputato della galleria d'arte, i suoni e gli odori di una realtà viva. Alla base del lavoro una metafora sessuale strisciante sottolineata dallo stesso Serra in catalogo quando afferma: «Il mezzo è misto. Gli animali sono usati come sesso. Contenitori come sesso. Esperienza come sesso. La mia ambizione è quella di presentare una ghirlanda di margherite» (Serra 1966). La mostra, che varrà al gallerista una multa e la chiusura per alcuni giorni, ha un certo impatto sulla giovane avanguardia romana e presto alcune ricerche manifestano una radicalità simile a quella di Serra, forse parzialmente suggestionata dall'esperienza dei suoi lavori. Ricorda ad esempio Fabio Sargentini (2015) su *Flash Art*: «oggi la percezione è diversa, ma allora, quarant'anni fa circa, fare entrare fuoco, acqua, terra in galleria era una vera e propria rivoluzione. Una mostra

Virulentia bando due 1966 (Aldo Braibanti)

quattro domande

virulentia è teatro?
e perché un lavoro su questo tema?

virulentia è non teatro?
e quale polemica?

virulentia è totale?
e sperimentare perché?

virulentia è oggi?
e dove e quando?

una proposta di consumo per quattro risposte

virulentia è un'inchiesta come percorso di un centro d'azione che parte dal teatro per cercare ovunque con illimitata variazione

virulentia è un gioco polidimensionale nel quale una mossa è anche teatro è anche polemica contro chi contrabbanda false rivoluzioni e rifiuta lo stimolo della nostra sillabazione

virulentia non può essere che esemplare sia in quanto spettacolo totale che in veste di proprietà tematica senza rifiuti e senza equivoci

virulentia è anche questo secondo bando e dove è possibile la condensazione e quando scatterà la prima verificabile saturazione

Fig. 1 Presentazione del *Secondo bando per 'Virulentia'*, in G. Bartolucci (a cura di), *La scrittura scenica*, Roma, Lerici, 1968

così non nasce dal niente. Un precedente era stata, nel 1966, l'esposizione [...] dell'artista americano Richard Serra [...]. Questo lavoro, che non somiglia in nulla alla scultura che avrebbe contraddistinto Serra nella sua carriera, non passò inosservato agli addetti ai lavori. Certo, quello di Serra era soprattutto un gesto provocatorio, ancora legato a un'idea di *épater le bourgeois*. Nonostante ciò, è indubbio che rappresenti un precedente sulle scelte formali di Pascali e Kounellis in relazione a *Fuoco Immagine Acqua Terra*». CSC

Roma, 17-18 novembre 1966. (A)lter (A)ction

Roma, Teatro Olimpico, (A)lter(A)ction, organizzato assieme alla Compagnia del Teatro Musicale di Roma, con testo di Mario Diacono dalle lettere di Antonin Artaud; azione scenica di Sergio Tau e Franco Valobra; Elementi scenici e costumi di Jannis Kounellis, Regia di Sergio Tau, assistente Roberto Capanna. Interpreti: AA-recitante Frederic Rzewski; aa- mimo Michele Branca; Aa- soprano Lucia Vinardi; aA - tenore Tommaso Frascati; Il medico prete Marcel Rayez; 1° carabiniere infermiere Carlo Silvestro; 2° carabiniere infermiere Massimo Spaccialbelli; L'intervistatore Franco Valobra; Il regista Roberto Capanna; L'operatore Giulio Albonico; Esecutori complesso dei Cristallini diretto da William Antonini: organo William; chitarra Benit; basso Maurizio; Batteria Pino; Esecutori: Mariolina de Robertis al clavicembalo, Richard Tryth all'armonium; Jed Curtis e Avil Curran al pianoforte; Francesco Petracchi e Federico Rossi ai contrabbassi; Mario Dorizzotti e Adolf Neumayer alle percussioni; Ripresa filmata di Sergio Tau; Maestri sostituiti: Domenico Guaccero ed Egisto Macchi; Direttore d'orchestra: Daniele Paris.

Precedentemente, il 15 e 16 giugno presso lo stesso luogo aveva debuttato una prima versione intitolata *Studio per (A)lter(A)ction*. La partitura eseguita nella seconda rappresentazione prevede l'aggiunta di un preludio di archi ed armonium ed un conseguente incremento di esecutori.

(A)lter(A)ction è un esempio di Teatro Musicale liberamente basato su *Cahiers de Rodez* di Antonin Artaud: composta da una complessa esecuzione di scena-suono-pensiero-azione, l'opera rende l'idea di alterità, il pretesto per restituire la condizione di alienazione mentale dell'uomo moderno. Collabora a ciò la musica, la parola, l'uso in scena di pratiche come il collage e di oggetti di scena attivabili dai personaggi a seconda della necessità. Cessano il 'quadro chiuso' e 'lo spettacolo'

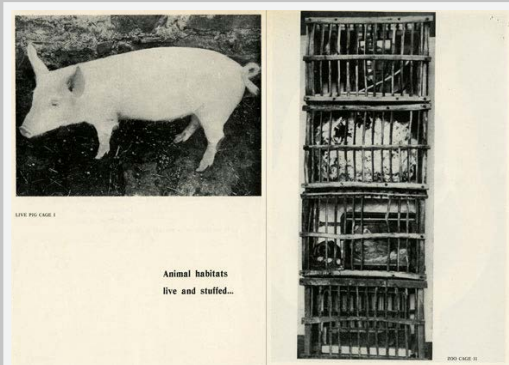


Fig. 2 *Animal habitats live and stuffed*, catalogo della mostra di Richard Serra, Galleria La Salita, Roma, 24 maggio 1966



Fig. 3 Foto di scena. (A)lter(A)ction., 5e Biennale de Paris, section italienne, cat., Istituto Grafico Tiberino, 30 settembre-5 novembre 1967, snp

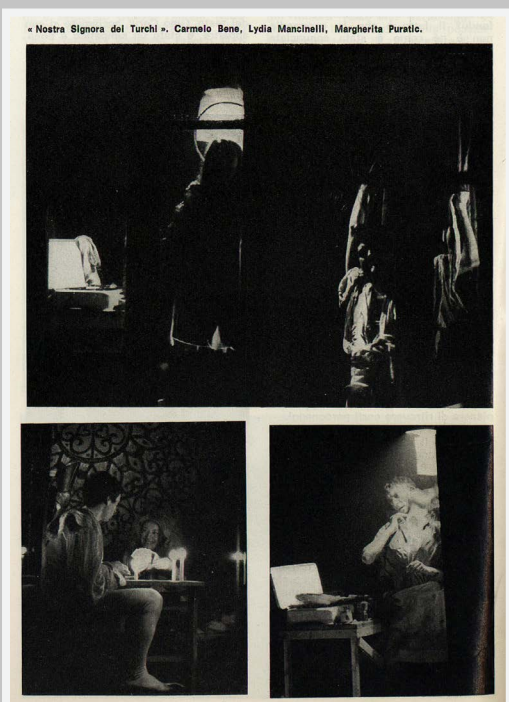


Fig. 4 Foto di scena. *Nostra Signora dei Turchi*. Carmelo Bene, Lydia Mancinelli, Margherita Puratic, *Sipario*, gennaio, 1967, p. 30



per aprire ulteriormente la strada ad una nuova tipologia di esecuzione, ritmata sull'esperienza fisiologica tanto dell'attore quanto dell'osservatore. VB

Roma, 1966, 1 dicembre. Nostra Signora dei Turchi di Carmelo Bene

1 dicembre (Roma, Teatro Beat 72): *Nostra Signora dei Turchi* di Carmelo Bene; regia Carmelo Bene; con Carmelo Bene, Lydia Mancinelli, Margherita Puratich.

Si leggano i seguenti frammenti tratti da Corrado Augias (1967):

[...] Bene è un bricoleur nato che si sente a proprio agio tra oggetti disparati, accatastati, disseminati, incumbenti ma tutti egualmente incongrui rispetto allo scopo cui egli momentaneamente li destina. Ora questo tipo di caotico affastellamento, questa lacerata provocazione per essere essenzialmente visiva o visivamente identificabile si adatta assai meglio alla materialità di una messinscena che non alla diafana irrealtà delle sole parole. La sua stessa recitazione viene così spesso definita antirecitazione per ragioni analoghe. [...] questo sforzo si è sviluppato nel corso di circa cinque anni attraverso più di quindici spettacoli di cui egli ha quasi sempre curato ogni particolare (adattamento del testo, regia, interpretazione, musiche e via dicendo) si vede subito a quali vaste possibilità inventive egli abbia attinto. La stessa sorprendente capacità a giustapposizione di motivi – autobiografici questa volta – si ritrova nell'ultimo spettacolo di Bene che ha lo stesso titolo del romanzo citato. E, proprio per le ragioni accennate, l'esperimento tentato dal Bene regista e attore appare assai più felice di quello del Bene romanziere. Cencioso, decadente, immerso fino al collo nei peggiori difetti nazionali, Bene è riuscito a mettere su uno spettacolo che è forse il più divertente e sinceramente nostalgico della sua già densa carriera; ma non privo di una profonda, feroce autoironia. Così sesso, religione, nazionalismo, senso del macabro si ritrovano strettamente congiunti ad alimentare questa raccolta di memorie, queste pagine sciolte di un'adolescenza del sud al limite tra ribellione e nevrosi (non a caso Bene dedica al padre il proprio romanzo). E prevalendo ora l'uno ora l'altro di tali motivi è altrettanto naturale andare a letto con Santa Margherita, subire le profferte di un simpaticissimo frate sodomita, visitare cripte sotterranee, rivivere antiche invasioni moresche, sverginare cameriere, ma soprattutto amare disperatamente se stessi... Come al solito Bene ha impiantato la rappresentazione su una di quelle sue profonde, spontanee e impagabili intuizioni di palcoscenico corollario quasi necessitato, in questo caso, alla vicenda. In altre parole egli ha trasformato gli spettatori in altrettanti voyeurs separando la platea dal palcoscenico per mezzo di una triplice porta-finestra. Il palcoscenico figurando essere l'interno di una stanza dove hanno luogo le vicende del Bene giovinetto, gli spettatori sono automaticamente trasformati in altrettanti spioni che si sforzano di sbirciare tra le imposte cosa mai avvenga aldilà dei vetri. In effetti avviene di tutto. Il protagonista sogna, agisce, impartisce istruzioni alla sua collaboratrice Santa Margherita (la preziosa e brava Lydia Mancinelli) dando così vita a una scena da antologia di teatro nel teatro. E poi cucina degli spaghetti, li condisce con cura, rigoverna la cucina, si trucca, si strucca, si fa un'iniezione avvolto nel tricolore mentre sul magnetofono il Vero Generale della Rovere con parole di Montanelli e voce di Carotenuto inneggia all'Italia. Infine corteggia una serva (la Puratich), la fa sua, alterca con un fratone casalingo interpretando con il semplice mutare della voce e rapidi spostamenti la parte propria e quella del frate. In questa scena che occupa gran parte del secondo atto, Bene mette anzi in luce un aspetto della sua personalità artistica del tutto inedito: quello di attore comico di forza e comunicatività fuori dell'ordinario [...].



Bibliografia

C. AUGIAS, 'Una raccolta di memorie divertente e feroce l'ultimo spettacolo di Carmelo Bene', *Sipario*, gennaio, 1967, pp. 30-31.

C. AUGIAS, G. BARTOLUCCI, M. BELLOCCHIO, C. BENE, C. BERBERIAN, S. BUSSOTTI, A. CALEND A V. GAZZOLO, E. CAPRIOLO, L. CAVANI, L. DE BERARDINIS, M. DE VITA E N. AMBROSINO, E. FADINI, R. GUCCIARDINI, R. LERICI, S. LIBEROVICI, E. LUZZATI, F. NONNIS, F. QUADRI, C. QUARTUCCI, TEATRO-GRUPPO, L. RONCONI, G. SCABIA, A. TRIONFO, 'Per un convegno sul nuovo teatro', *Sipario*, XXI, n.247, novembre 1966, pp. 2-3

F. SARGENTINI, 'L'Arte Povera è nata a Roma?', *Flash Art*, 13 luglio 2015, <<https://flash---art.it/article/larte-povera-e-nata-a-roma/>> [accessed 11 April 2022].

R. SERRA, *Animal habitats live and stuffed*, catalogo della mostra, Galleria La Salita, Roma, 24 maggio 1966.

S. SINISI, 'Avanguardia e sperimentazione', in ID., *Dalla parte dell'occhio. Esperienze teatrali in Italia 1972-1982*, Roma, Edizioni Kappa, 1983.



1.9 Il 1967. I nodi vengono al pettine

di Roberta Ferraresi, Cristina Grazioli, Carlotta Sylos Calò, Mimma Valentino

Il 1967 è un anno denso di avvenimenti nella costruzione di nuove grammatiche, tanto nell'ambito delle arti visive quanto in quello del teatro, ma anche nelle relazioni e nei contatti tra i due ambiti. *Grammatica No Stop Teatro* organizzata alla Libreria Feltrinelli da Nanni Balestrini e Achille Perilli il 2 marzo del 1967 è, ad esempio, un evento-spettacolo della durata di dodici ore che comprende testi, film, happenings, mostre, proiezioni, musiche e poesie e la partecipazione di artisti, scrittori, poeti, film maker, attori. Si evidenzia in questo caso, come in altri che hanno luogo nello stesso 1967, oltre al superamento dei confini tra ambiti e linguaggi, una ridefinizione e un ampliamento dell'identità degli spazi deputati. Oltre le gallerie, i teatri, le librerie, gli artisti frequentano nuovi luoghi, come il Piper di Roma e quello di Torino, aperti rispettivamente nel 1965 e il 1966, il Teatro Beat 72 a Roma o il Teatro Esse a Napoli, fondato da Gennaro Vitiello all'interno di un ex deposito di legno in Via Martucci, tutti spazi di aggregazione creativa e interdisciplinare. Dalla fine del 1966 al Beat 72 lavora Carmelo Bene che vi affronta la più intensa stagione produttiva della sua carriera; mentre al Piper pluriclub di Torino si succedono artisti e registi, fra i quali Michelangelo Pistoletto, Piero Gilardi, Marisa Merz, Carlo Quartucci, Carmelo Bene, il Living Theatre (Cfr. [la sezione incontro con dedicata al Piper presente in questo numero](#)).

In questo 1967 nell'ambito del visivo gli eventi espositivi pongono le basi per nuove discussioni connesse all'azione, alla partecipazione e alla funzione dell'arte che saranno oggetto di dibattito anche in occasione di mostre e convegni. Nella personale *Il Giardino e i giuochi*, organizzata tra marzo e aprile del 1967 alla Galleria L'Attico di Roma, Jannis Kounellis espone, tra le altre cose, una serie di grandi rose di stoffa applicate alla tela con bottoncini automatici e circondate da cornici di gabbie di uccelli vivi, marcando il passaggio a materiali extra pittorici e allo spazio reale. A maggio e giugno *L'impatto Percettivo* ad Amalfi (a cura di Alberto Boatto e Filiberto Menna) e *Fuoco, Immagine, Acqua, Terra* a Roma, alla Galleria L'Attico (con una presentazione dello stesso Boatto e di Maurizio Calvesi) si pongono come antecedenti del discorso sulla relazione tra visivo e performativo legato alla riflessione critica di Germano Celant che a settembre cura la collettiva *Arte Povera/Im Spazio*, alla Bertesca di Genova. È in questi mesi che Celant conia il termine 'arte povera' sancendo la vicinanza tra la ricerca di alcuni artisti operanti tra Roma e Torino e alcuni aspetti del teatro povero di Jerzy Grotowski. Pochi mesi prima, a luglio, nell'ambito del XX Festival dei Due Mondi di Spoleto, vi era stato il debutto italiano di Grotowski con la messa in scena de *Il principe Costante*. L'interpretazione di Ryszard Cieślak impatta l'immaginario visivo della critica teatrale italiana a tal punto che *Sipario* gli dedica la prima di copertina del numero 254 del giugno 1967 con un'intensa foto di scena dai colori modificati.

A dimostrazione dell'importanza di questo 1967 per il teatro di ricerca la rivista *Sipario* conosce un momento di grande varietà tematica e dibattito, specchio della politica culturale del direttore Franco Quadri. Sulle pagine del numero di marzo vengono pubblicati alcuni estratti de *L'oggetto ansioso* di Harold Rosenberg, in cui si celebra l'unione arte-vita, e diversi articoli sugli happenings e sull'attività di Grotowski, anche attraverso interviste e commenti dei suoi collaboratori, come era già avvenuto nel doppio numero



di luglio-agosto del 1965, con frammento di intervista di Eugenio Barba a Grotowski, e nell'aprile del 1966 con la traduzione di un articolo di Ludwig Flaszen sul metodo del regista polacco. Intanto, dal 9 al 14 giugno 1967 al Centro Olivetti di Palazzo Canavese di Ivrea si svolge il Convegno di Ivrea, organizzato dai quattro critici Bartolucci, Fadini, Quadri, Capriolo. Sono coinvolti fra gli altri Carmelo Bene, Mario Ricci, Sylvano Bussotti, Carlo Quartucci, Eugenio Barba, Leo De Bernardis e Perla Peragallo. Gli ultimi ripropongono lo spettacolo con cui avevano esordito come duo artistico il 21 aprile dello stesso anno al Teatro alla Ringhiera di Roma: *La faticosa messinscena dell'Amleto di Shakespeare*. Al termine del Convegno Carlo Quartucci viene chiamato a collaborare ad un progetto che ragiona sul dialogo tra visivo e performativo. Il risultato è uno spettacolo in cui il regista lavora per la prima volta con un dispositivo scenico di un artista: *Majakovskij e C. alla Rivoluzione d'ottobre* viene presentato al Teatro Alfieri di Torino tra settembre e novembre del 1967 con una elaborazione drammaturgica di Ettore Capriolo, Edoardo Fadini, Roberto Lerici, Marco Parodi, lo stesso Quartucci e le scene di Magdalo Mussio.

Data	Luogo	Artista/gruppo	Azione: titolo spettacolo, mostra, installazione articolo
inverno 1966-giugno 1967	Torino, Unione Culturale	Compagnia Teatro Gruppo	<i>Lecture-spettacolo per la storia del teatro contemporaneo (Vitrac, Dada e i surrealisti, Teatro di guerriglia spagnolo, Espressionismo, Teatro della crudeltà, Teatro del New Deal)</i> , regia, scene e costumi di Carlo Quartucci; attori: Laura Panti, Marco Parodi, Giampiero Fortebraccio, Piero Domenicaccio, Roberto Vezzosi, Luigi Castejon
	Genova, Italsider	Compagnia Filodrammatica dell'Italsider	<i>George Dandin</i> , di Molière regia di Carlo Quartucci
gennaio	Milano, in <i>Sipario</i> , XXII, n. 249, gennaio 1967, pp.7-8	Martin Esslin	'Happening e teatro del futuro'
20 gennaio-20 febbraio	Torino, Gallerie Notizie	Luciano Fabro; Carla Lonzi (cat. a cura di)	<i>Luciano Fabro</i> Cfr. l'articolo di Lara Conte nella sezione saggi di questo numero.
23-24 gennaio	Roma, Teatro dei Satiri	Gruppo Musica Elettronica Viva; Compagnia del Teatro Musicale di Roma	<i>I Concerti del Marcatrè: Prossimamente</i> , di Vittorio Gelmetti con la partecipazione di Lucio Franzoni e Gianfranco Baruchello; <i>Il Pacco Dono</i> di Gianfranco Baruchello; <i>Don't trade here</i> , di Giuseppe Chiari; <i>Impersonation</i> , di Frederic Rzewski



25 gennaio	Napoli, Centro Teatro Esse	Gennaro Vitiello	<i>Tardieu 6</i> , da Jean Tardieu; regia, traduzione e adattamento Gennaro Vitiello; scena Giovanni Giosi; realizzazione scenica Giovanni Giosi, Angelo De Falco, Carlo De Simone; costumi Odette Nicoletti; con Davide Maria Avecone, Ciro d'Angelo, Paolo Falace, Silvana Buzzo, Antonietta Lambroni, Giancarlo Palermo
marzo	Milano, in <i>Sipario</i> , XXI, n. 251, marzo 1967 p. 17	Harold Rosenberg	'Arte-oggetto e arte-evento'
2 marzo	Roma, Libreria Feltrinelli	Toti Scialoja, Giuseppe Chiari, Alfredo Giuliani, Alberto Grifi, Arrigo Montanari, Giordano Falzoni e Daniela Caroli, Vittorio Gelmetti, gruppo MEV, Gastone Novelli, Nanni Balestrini, Emiliano Tolve, Giordano Falzoni, Achille Perilli, Sylvano Bussotti, Alfredo Leonardi, Giorgio Turi, Roberto Capanna, Silvio Loffredo, Giancarlo Nanni, Mario Ricci; Nanni Balestrini, Achille Perilli (a cura di)	<i>Grammatica No Stop Teatro</i> Cfr. l'articolo di Roberta Ferraresi nella sezione saggi di questo numero.
4 marzo	Roma, Galleria la Tartaruga, Studio dell'artista, strada	Eliseo Mattiacci, studenti dell'Istituto Statale di Arte	<i>Tubo Percorso Azione</i> (azione)
6 marzo	Torino, Piper Club	Michelangelo Pistoletto	<i>La fine di Pistoletto</i> Cfr. l'articolo di Luigia Lonardelli e all' Incontro con il Piper presenti in questo numero.
11 marzo-13 aprile	Roma, Galleria l'Attico	Jannis Kounellis, Alberto Boatto	<i>Il giardino e i giuochi</i> Si veda l'approfondimento.



13 marzo	Torino, Teatro Unione Culturale	Compagnia del Living Theatre	<i>Antigone</i> , da Sofocle, di Bertolt Brecht; regia Julian Beck, Judith Malina; con Julian Beck, Judith Malina, Jenny Hecht, Carl Einhorn, Hans Echnaton Schano, Henry Howard, Steven Ben Israel, Steve Thompson, William Shari, Rufus Collins, Petra Vogt, Mary Mary, Roy Harris, Frank Hoogeboom, Sandy Van der Linden, Cal Barber, Günter Pannewitz, Luke Theodore, James Tiroff, James Anderson, Pamela Badike, Gene Gordon
14 marzo	Palermo, Teatro Club	Compagnia del Teatro gruppo	<i>A proposito del Teatro della crudeltà</i> , su testi di Jarry, Artaud, Genet, Weiss; regia e impianto scenico Carlo Quartucci; attori: Laura Panti, Marco Parodi, Saviana Scalfi, Vittorio Artesi
20 marzo	Roma, Teatro Beat 72	Carmelo Bene	<i>Amleto o le conseguenze della pietà filiale</i> , da William Shakespeare e Jules Lafourge; regia e adattamento Carmelo Bene; con Carmelo Bene, Adriano Bocchetta, Piero Napolitano, Pino Prete, Andrea Moroni, Carla Tatò, Luigi Mezzanotte, Lydia Mancinelli, Edoardo Florio, Margherita Puratich, Manlio Nevastri
25 marzo	Roma, Dioniso Teatro Club	Gian Carlo Celli, Dioniso Teatro	<i>Rito laico beat dei Sepolcri</i> con Antonio Azzolini, Lydia Biondi, Luca Bracci, Gian Carlo Celli, Roberto De Angelis, Ferruccio De Filippi, Massimo De Feo, Sergio Doria, Sophie Marland, Vincenzo Sartini, Carlo Silvestro, Max Spaccialbelli Si veda l'approfondimento.
31 marzo	Roma, Rassegna Avanguardia Musicale II, Accademia Filarmonica Romana, Sala Casella	Frederic Rzewski	<i>Portrait</i> con Carol Plantamura
8 aprile 1967	Roma, Dioniso Club Teatro	Gian Carlo Celli, Dioniso Teatro	<i>Sette Fluxpieces</i> , di B. Vautier; coordinamento Gian Carlo Celli; ambientazione Ferruccio de Filippi; con Lydia Biondi, Gian Carlo Celli, Sophie Marland, Max Spaccialbelli
10 aprile	Roma, Teatro Beat 72	Carmelo Bene	<i>Salvatore Giuliano, vita di una rosa</i> , regia di Carmelo Bene; attori: Lydia Mancinelli, Carla Tatò, Luigi Mezzanotte



13 aprile	Roma, Galleria L'Attico	Jannis Kounellis	<i>Senza titolo, (azione)</i>
21 aprile	Roma, Teatro alla Ringhiera	Leo de Bernardis, Perla Peragallo	<i>La faticosa messinscena dell'Amleto di Shakespeare</i> , di e con Leo de Berardinis e Perla Peragallo; regia Leo de Berardinis e Perla Peragallo Si veda l'approfondimento.
26 - 28 aprile	Torino, Galleria Il Punto; Teatro Stabile, Sala delle Colonne	Ben Vautier, Ugo Nespolo, Gian Emilio Simonetti, Ferrero Martelli, Bergamasco, Arrigo Lora Totino, Volpini, Pietropaoli, Edoardo Sanguineti, Alighiero Boetti, Mario Diacono, Enrico Filippini, Antonio Porta	<i>Le Mots et Les Choes</i> , concerto Fluxus, con Gianni-Emilio Simonetti, Ugo Nespolo, Gianni Sassi, Carlo Gaia, Ben Vautier
28 aprile	Napoli, Centro Teatro Esse	Edoardo Sanguineti, E. Miccini, Achille Bonito Oliva, Lamberto Pignotti, Gennaro Vitiello	<i>Spa-sa-mi-oli-pi</i> , di Adriano Spatola, Edoardo Sanguineti, Eugenio Miccini, Achille Bonito Oliva, Lamberto Pignotti; regia Gennaro Vitiello; scene Angelo De Falco, Carlo De Simone; realizzazione Angelo De Falco, Carlo De Simone, Giovanni Gironi; costumi Odette Nicoletti; musiche ed effetti sonori Sergio de Sanctis e Arturo Morfino; con Davide Maria Avecone, Adriana Cipriani, Ciro d'Angelo, Tony Fusaro
aprile	Napoli, in <i>Linea sud</i> , IV, nn. 5-6, aprile 1967, snp	Redazione, Tadeusz Kantor	'Le Manifeste du Théâtre Zero'
aprile	Milano, in <i>Sipario</i> , XXII, n. 252, aprile 1967, p.30	Franco Quadri	'La proposta del Living nel segno di Antonin Artaud'
1 maggio	Roma, Teatro Club Orsolino 15	Mario Ricci	<i>Edgar Allan Poe</i> , di Mario Ricci; regia Mario Ricci; scene Claudio Previtera; con Sabina de Guida, Angela Diana, Deborah Hayes, Claudio Previtera, Sara di Nepi, Tonino Campanelli Si veda l'approfondimento.



maggio	Amalfi, Arsenale della Città	Alberto Boatto, Filiberto Menna (a cura di)	<i>L'impatto percettivo</i>
maggio	Fano	Gianfranco Baruchello	<i>La quindicesima riga, (happening)</i>
maggio	Roma	Gianfranco Baruchello	<i>La descrizione del gran paese</i> , messa in scena di gruppo con testi di Edoardo Sanguineti; musica Vittorio Gelmetti; scene Gianfranco Baruchello
15 maggio	Roma, Teatro Club Orsoline	Mario Ricci	<i>Edgar Allan Poe</i> , di Mario Ricci; regia Mario Ricci; scene Claudio Previtiera; attori: Sabina de Guida, Angela Diana, Sara di Nepi, Deborah Hayes, Tonino Campanelli, Claudio Previtiera
16 maggio 1967	Torino, Piper Club	Alighiero Boetti, Anne Marie Suzeau Boetti, Pietro Gilardi, Enrico Colombotto Rosso	<i>Beat Fashion Parade</i> Cfr. l'Incontro con il Piper presente in questo numero
6 giugno	Genova, Galleria La Bertesca	Fluxus (Gianni Emilio Simonetti, Gianni Sassi, Sergio Albergoni, Ugo Nespolo)	<i>Concert Fluxus</i> , con Gianni Emilio Simonetti, Gianni Sassi, Sergio Albergoni, Ugo Nespolo
giugno	Torino, Unione Culturale	Giuseppe Chiari	<i>La Folla solitaria</i> , di Giuseppe Chiari, messa in scena per 16 attori, un pianista, un pittore e un operatore cinematografico
8 giugno	Roma, Galleria l'Attico	Jannis Kounellis, Michelangelo Pistoletto, Pino Pascali, Umberto Bignardi, Mario Ceroli, Piero Gilardi; Maurizio Calvesi, Alberto Boatto (a cura di)	<i>Fuoco, Immagine, Acqua, Terra</i>



9-14 giugno	Ivrea, Centro Olivetti di Palazzo Canavese	Corrado Augias, Giuseppe Bartolucci, Marco Bellocchio, Carmelo Bene, Cathy Berberian, Sylvano Bussotti, Antonio Calenda, Virginio Gazzolo, Ettore Capriolo, Liliana Cavani, Leo De Berardinis, Perla Peragallo, Massimo De Vita, Nuccio Ambrosino, Edoardo Fadini, Roberto Guicciardini, Roberto Lerici, Sergio Liberovici, Emanuele Luzzati, Franco Nonnis, Franco Quadri, Carlo Quartucci, il Teatrogruppo, Carmelo Bene, Eugenio Barba, Dario Fo, Luca Ronconi, Giuliano Scabia, Aldo Trionfo	<i>Incontro sul Nuovo Teatro</i> Si veda l'approfondimento.
giugno	Torino, Unione Culturale	Odin Teatret	<i>Ornitofilene</i> (alcuni pezzi dello spettacolo/dimostrazione pratica di alcuni esercizi di training), regia Eugenio Barba; con Anne Trine Grimnes, Else Marie Laukvik, Tor Sannum, Torgeir Wethal
24 giugno	Roma, Calcofografia Nazionale	Luca Patella, Vittorio Gelmetti; Alberto Boatto (a cura di)	Mostra personale
giugno	Roma, Compagnia del teatro musicale da camera	Sylvano Bussotti, Aldo Braibanti	<i>Tema-variazioni, Geografia francese e Poema oggetto in due parti</i> , Aldo Bruzzychelli Editore
2-6 luglio	Spoletto, XX Festival dei Due Mondi di Spoleto, Teatro Ridotto	Compagnia del Teatr Laboratorium di Wrocław	<i>Il principe costante</i> , di Calderon de la Barca-Słowacki; direzione letteraria Ludwik Flaszen; regia Jerzy Grotowski; architettura scenica Jerzy Gurawski; costumi Waldemar Krygier; con Ryszard Cieślak, Rena Mirecka, Antoni Jaholkowski, Maja Komorowska, Mieczysław Janowski, Stanisław Scierski Si veda l'approfondimento.



luglio	Milano, in <i>Sipario</i> , XXII, n. 255, luglio 1967, p.4	Guido Boursier	'A convegno il teatro di domani'
2 luglio-1 ottobre	Foligno, Palazzo Trinci	Lucio Fontana, Ettore Colla, Getulio Alviani, Agostino Bonalumi, Enrico Castellani, Mario Ceroli, Luciano Fabro, Tano Festa, Piero Giaraldi, Gino Marotta, Eliseo Mattiacci, Romano Notari, Pino Pascali, Michelangelo Pistoletto, Paolo Scheggi, Gruppo MID, Gruppo N, Gruppo T; Umbro Apollonio, Giulio Carlo Argan, Palma Bucarelli, Maurizio Calvesi, Germano Celant, Giorgio de Marchis, Gillo Dorfles, Christopher Finch, Udo Kultermann, Giuseppe Marchiori e Lara Vinca Masini (a cura di)	<i>Lo Spazio dell'immagine</i>
15 luglio - 30 settembre	San Marino, VI Biennale d'arte, Palazzo dei Congressi	Getulio Alviani, Franco Angeli, Rodolfo Aricò, Gianfranco Baruchello, Enrico Castellani, Mario Ceroli, Lucio Del Pezzo, Gruppo N, Gruppo T, Gruppo Uno, Pino Pascali, Luca Patella, Michelangelo Pistoletto, Mimmo Rotella, Paolo Scheggi, Mario Schifano; Giulio Carlo Argan, Palma Bucarelli, Umbro Apollonio, Carlo Dell'Acqua, Lonferrini e Rossi; Maurizio Calvesi, Giulio Argan, Maurizio Fagiolo Dell'Arco, Halm e Klaus (a cura di)	<i>Nuove tecniche d'Immagine</i>



8-18 agosto	Fiumalbo, strada	Claudio Parmeggiani, Adriano Spatola	<i>Parole sui muri</i> (azione)
27 settembre - 20 ottobre 1967	Genova, Galleria la Bertesca	Alighiero Boetti, Jannis Kounellis, Luciano Fabro, Emilio Prini, Giulio Paolini, Pino Pascali, Eliseo Mattiacci, Renato Mambor, Umberto Bignardi, Mario Ceroli; Germano Celant (a cura di)	<i>Arte Povera/IM Spazio</i> Si veda l'approfondimento.
30 settembre	Torino, Teatro Alfieri	Teatro Gruppo	<i>Majakovskij e C. alla rivoluzione d'ottobre</i> , su testi di Majakovskij, Gogol, Blok, Esénin, Ejzenštejn, Tatlin, Malevič, Lenin, Vetrov; elaborazione drammaturgica Ettore Capriolo, Edoardo Fadini, Roberto Lerici, Marco Parodi, Carlo Quartucci; regia Carlo Quartucci; dispositivo scenico Magdalo Mussio; consulenza musicale Luigi Pestalozza; con Luigi Castejon, Piero Domenicaccio, Nestor Garay, Massimo Castri, Laura Panti, Marco Parodi, Roberto Vezzosi
30 settembre-5 novembre	Parigi, V Biennale d'arte di Parigi	Mario Ceroli, Tano Festa, Jannis Kounellis, Enzo Mari, Eliseo Mattiacci, Pino Pascali, Michelangelo Pistoletto, Luca Patella; Palma Bucarelli, Giuseppe Bartolucci (a cura di)	<i>Section italienne</i>
9 ottobre	Venezia, Teatro La Fenice	Odin Teatret	<i>Kaspariana</i> , da Ole Sarvig; regia Eugenio Barba; con Jan Erik Bergström, Anne Trine Grimnes, Lars Göran Kiellstedt, Else Marie Laukvik, Iben Nagel Rasmussen, Dan Nielsen, Torgeir Wethal



26 ottobre	Roma, Teatro alla Ringhiera	Nanni Balestrini	<i>Illuminazione</i> , di Nanni Balestrini; regia Mario Ricci; scene Giancarlo Bignardi; con Deborah Hayes, Angela Diana, Claudio Previtiera, Tonino Campanelli, Marilù Gleyeses, Vivian Lombroso, Franco Castaldi, Marco Romizi Cfr. https://nuovoteatromadeinitaly.sciami.com/mario-ricci-illuminazione-1967/ .
4 novembre	Roma, Teatro del Leopardo	Claudio Remondi	<i>Voulez vous jouer avec moi?</i> , di Marcel Achard; regia Claudio Remondi e Renato Frontini; scene e costumi Silvana Silvestri; attori: Francesco Gerbasio, Federica Giulietti, Marcel Rayez, Claudio Remondi
novembre	Roma, Teatro di via Belsiana	Luca Patella, Carlo Cecchi	<i>Cammina! (o Camminare?)</i> , (azione)
11 novembre	Roma Galleria, Galleria l'Attico	Jannis Kounellis	<i>Jannis Kounellis</i>
novembre-dicembre	Roma, Teatro di via Belsiana	Mario Schifano, Luca Patella, Tano Festa, Franco Angeli	<i>Esperienza</i> , (happening)
17 novembre	Bologna, Studio Bentivoglio	Pier Paolo Calzolari	<i>Il filtro; Benvenuto all'angelo</i>
novembre	Genova, Galleria la Bertesca	Gruppo Fluxus (Gianni Emilio Simonetti, Gianni Sassi, Ugo Nespolo, Alessandro Albergoni)	<i>Concerto Fluxus- Arte totale</i>
novembre-dicembre	Milano, in <i>Flash Art</i> , n.1, 1967, snp	Germano Celant	Arte povera. Note per una guerriglia' Si veda l'approfondimento.



dicembre	Napoli, Executive Club	Mario Santella, Maria Luisa Santella	<i>Experiment action-experimenta(c)tion</i> , di Mario Santella con la collaborazione di Maria Luisa Santella; regia Mario Santella; con Mario Santella, Tommaso Bruno, Giovita Carbone, Pio Contesso, Stefano di Stefano, Claudio Menegozzo, Rita Montes, Gerardo Pedicini
4 dicembre	Torino, Galleria Stein, Galleria Il Punto, Galleria Sperone	Getulio Alviani, Alighiero Boetti, Aldo Mondino, Luciano Fabro, Gianni Piacentino, Michelangelo Pistoletto, Paolo Scheggi, Ugo Nespolo, Gianni Emilio Simonetti, Gilberto Zorio; Daniela Palazzoli (a cura di)	<i>Con temp l'Azione</i>
15 dicembre	Napoli, Centro Teatro Esse	Gennaro Vitiello	<i>I Cenci</i> , di Antonin Artaud; regia e adattamento Gennaro Vitiello; scena Giovanni Girosi; realizzazione Alfredo Abbisogno; costumi Odette Nicoletti; musiche originali Sergio de Sanctis, Arturo Morfino; direzione delle luci Lello Solli; con Davide Maria Avecone, Mario De Luca, Adriana Cipriani, Tony Fusaro, Maria Elena Vincenti, Dely de Majo, Giulio Baffi, Sergio de Sanctis, Angelo Baldroccovich (Napoli, Teatro Instabile); <i>Ubu S.p.A.</i> , da Alfred Jarry; adattamento Sergio Lambiase; regia e scene Michele Del Grosso; costumi Annalisa Giacci; con Giulio Adinolfi, Dino Contursi, Gianni D'Ambrosio, Giulio Gomez, Franco Javarone, Bruno Iovele, Rino Mele, Annalisa Raviele Cfr. l'articolo di Mimma Valentino nella sezione saggi di questo numero.
28 dicembre	Roma, Piper Club	Mario Schifano, Tano Festa, Franco Angeli	<i>Grande angolo sogni & stelle</i>
dicembre	Villa Margherita, Genova	Emilio Prini	<i>Identico Alieno Scambiato</i> , (azione)



29 dicembre	Roma, Teatro del Leopardo	Claudio Remondi	<i>Una cronaca borghese; Come una rondine; I figli di Dio</i> , di Renato Frontini; regia Claudio Remondi e Renato Frontini; attori: Marina Yaru, Federica Giulietti, Claudio Remondi, Marcel Rayez, Gianfranco Mazzoni, Guido Garfin
		Alfredo Leonardi	<i>Organum Multipulum</i> , con una colonna sonora di Giuseppe Chiari e Alla Bryant, Alvin Curran, Vittorio Gelmetti e Frederic Rzewski; <i>Se l'inconscio si ribella</i> , con la musica di Peter Hartman e la partecipazione di Cathy Berberian e Carlo Cecchi
dicembre	Torino, Piper Club	Michelangelo Pistoletto	<i>La fine di Pistoletto</i> Cfr. l'Incontro con il Piper presente in questo numero.
dicembre	Genova, in <i>Marcatré</i> , V, dicembre 1967, p. 38	Achille Bonito Oliva	'Autonomia del segno nella formulazione di campo'
	Roma, Milano, Trieste, Napoli	Nascita del cinema underground italiano	<i>Film Studio; Club del Nuovoteatro e del Cineclub di Brera; Cappella Underground; Teatro Instabile</i> , (inaugurazione)
	Firenze, strada	Gruppo 70	<i>Volantini sulla strada</i> (azione)
	Firenze, Autostrada del sole	Gruppo 70	<i>Approdo</i> (azione)
	Genova, in strada	Emilio Prini	<i>Senza titolo</i> (azione)
	Genova, Galleria La Bertesca	Emilio Prini, Grazia Austoni	<i>Ipotesi sullo spazio totale</i>
	Torino, appartamento di Marisa Merz	Marisa Merz	<i>La Conta</i> , 16mm film, trasferita in un video, b/w, senza audio di 2:44 min Cfr. l'articolo di Lara Conte nella sezione saggi di questo numero.
	Milano	Alberto Boatto	<i>Pop art in USA</i> , Lerici
	Torino	Michelangelo Pistoletto	<i>Le ultime parole famose</i> , Editore Tipolito



APPROFONDIMENTI

Roma, 25 marzo 1967. Rito laico beat dei Sepolcri, di Gian Carlo Celli (Fig. 1)

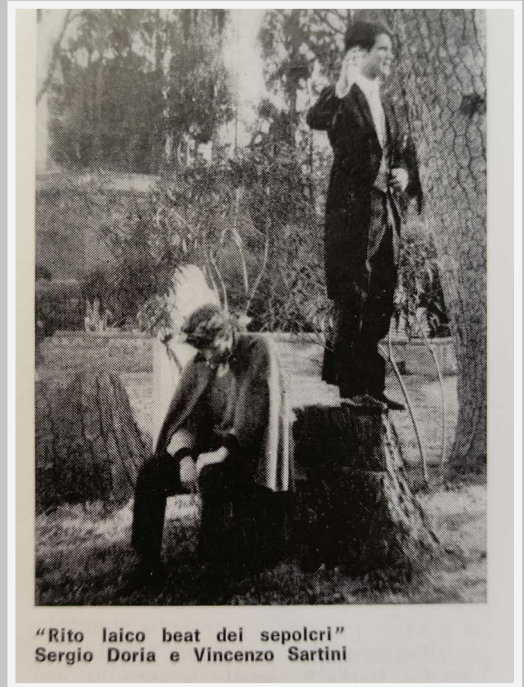
con Antonio Azzolini, Lydia Biondi, Luca Bracci, Gian Carlo Celli, Roberto De Angelis, Ferruccio De Filippi, Massimo De Feo, Sergio Doria, Sophie Marland, Vincenzo Sartini, Carlo Silvestro, Max Spaccialbelli.

Rito laico beat dei Sepolcri è un lavoro itinerante, in tre 'stazioni', organizzato dal Dioniso Teatro Club di Gian Carlo Celli, a Roma, il 25 marzo 1967. L'appuntamento è per le cinque di pomeriggio, al Cimitero Acattolico fuori Porta Ostiense; racconta Giuseppe Bartolucci che l'azione consisteva nella condivisione di brani appartenenti a «una linea diciamo positivista illuministica protestataria» davanti alle tombe di Keats, Shelley, Humboldt, da parte di giovani attori. Poi, un corteo di auto conduce alla seconda tappa, davanti alla statua di Giordano Bruno in Campo dei Fiori, nel pieno del mercato, per un'azione simile che si concluderà con l'intervento delle forze dell'ordine. Infine, ci si ritrova alla sera, nella sede del gruppo in via Madonna dei Monti, per discutere sull'accaduto.

Questo lavoro rappresenta, per tanti versi, una soglia nel percorso di Celli e del Dioniso. Dopo vari esperimenti di 'teatro-assemblea', con cui si erano cimentati fin dalla fondazione nel '65; a seguito di una serie di 'poetry session' che avevano coinvolto attivamente autori e pubblico; e a un passo dalla contestazione che nei mesi successivi li vedrà impegnati in prima linea – da Spoleto a Milano alla Sardegna –, *Rito laico beat dei Sepolcri* è uno dei primi casi in cui il teatro viene testato come possibile strumento, non solo di partecipazione in campo artistico, ma di lotta politica vera e propria. RF

Roma, Teatro alla Ringhiera, 21 aprile 1967. La faticosa messa in scena dell'Amleto di William Shakespeare (Fig. 2)

La faticosa messa in scena dell'Amleto di William Shakespeare di e con Leo de Berardinis e Perla Peragallo, segna l'inizio del sodalizio artistico di Leo de Berardinis e Perla Peragallo, tra i protagonisti del Nuovo Teatro. La drammaturgia dello spettacolo, presentato presso il Teatro alla Ringhiera il 21 aprile 1967, si gioca sull'accostamento dicotomico di due elementi: la dimensione



"Rito laico beat dei sepolcri"
Sergio Doria e Vincenzo Sartini

Fig. 1 Una fotografia della prima 'stazione' dello spettacolo al Cimitero Acattolico di Roma, in Sipario n. 254, giugno 1967



Fig. 2 B.S., 'Amleto e Ofelia contro un muro', *Rinascita*, n. 17, 28 aprile 1967, p. 23



Fig. 3 Il lancio del Convegno di Ivrea sulla rivista *Sipario*, n. 247, novembre 1966

performativa del teatro e le immagini registrate proiettate dai tre schermi che demarcano lo spazio scenico. Muovendo da una simile impostazione, la coppia rilegge il dramma di Amleto come una metafora della condizione di isolamento dell'uomo e, soprattutto, dell'artista. Come osserva Bartolucci (1968), ci troviamo di fronte a «un "oggetto teatrale" [...] ove il materiale drammaturgico "classico" è riferito tra parentesi, non tanto cioè come contestazione di se stesso o del modo in cui è stato rappresentato, ma come proiezione di un lavoro da svolgere in sede drammaturgica aperta. MV

10-12 giugno 1967: il Convegno di Ivrea (Fig 3)

Al Centro Olivetti di Palazzo Canavese, a Ivrea, nel giugno del 1967, si svolge il convegno *Per un nuovo teatro*, organizzato da quattro 'nuovi critici' quali Giuseppe Bartolucci, Ettore Capriolo, Edoardo Fadini, Franco Quadri.

Allo scopo di arrivare – anche nel campo delle arti sceniche – alla 'contestazione assoluta e totale', numerosi artisti e intellettuali, non solo teatrali, vengono invitati a intervenire sull'avvento dei nuovi linguaggi, sul rinnovamento del pubblico, sull'urgente cambiamento delle istituzioni. Ciò nonostante, le giornate saranno cadenzate da crescenti contrasti, gli atti non saranno mai pubblicati e l'associazione che nascerà non entrerà mai praticamente in funzione: l'iniziativa appare da tanti punti di vista un fallimento, anche agli occhi dei suoi stessi protagonisti.

Tuttavia, il Convegno di Ivrea rappresenta comunque un passaggio-chiave per la storia del Nuovo Teatro italiano. È in quei giorni, infatti, che vengono portate a emergere per la prima volta complessivamente le tendenze – estetiche, politiche, critiche – che a quell'altezza, nel nostro Paese, stavano cambiando radicalmente il mondo dello spettacolo. Si confrontino Beronio (2018) e Visone (2010). RF

Genova, Galleria La Bertesca, Genova, 27 settembre - 20 ottobre 1967. Arte povera Im-Spazio a cura di Germano Celant Fig. 4)

Nel settembre del 1967, nel suo intervento in catalogo per la mostra *Arte Povera – Im Spazio* alla Galleria la Bertesca di Genova, Celant evidenzia il passaggio di alcune ricerche coeve da una concezione frontale e tra-



Fig. 4 Germano Celant, 'Arte Povera: appunti per una guerriglia', *Flash Art*, n. 5, 1967



Fig. 5 Copertina di *Sipario*, n. 254, giugno 1967: Ryszard Cieślak nel *Principe costante*

dizionale dello spazio dell'opera, a una più complessa, concepita come campo di forze in cui forme e materiali non rimangono fermi ma si comportano. In mostra riunisce i artisti della scena romana e alcuni artisti attivi nell'ambiente torinese legato alla galleria di Gian Enzo Sperone, radunando ricerche caratterizzate dall'uso di materiali 'poveri', cioè comuni, banali, composti e inseriti nello spazio in modo da creare forme, oggetti e situazioni tautologiche e 'vive'. Le opere, infatti, nella diversità delle ricerche, si caratterizzano per una riduzione del linguaggio al minimo, all'archetipo dei materiali e delle forme, secondo una tendenza già individuata da Celant nelle ricerche discusse nel settembre del 1967 in un articolo pubblicato su Casabella, quando indica due tendenze principali nell'arte del periodo: una visuale, l'altra oggettiva (o pop). L'evento genovese rimarca insomma una direzione precisa nella scelta del giovane critico – che mostra, con poche eccezioni, opere già esposte – in direzione di una povertà fortemente legata, almeno in questa fase germinale, al teatro povero di Grotowski.

«Noi componiamo una parte come un sistema di segni che sveli ciò che si nasconde dietro la maschera della visione convenzionale: la dialettica del comportamento umano», scrive ad esempio Grotowski (1970, p. 23), e Celant (1967) dall'altro canto, a proposito del 'modo di comportarsi povero': «un esserci [...] che predilige l'essenzialità informazionale, che non dialoga né col sistema sociale, né con quello culturale, che aspira a presentarsi improvviso, inatteso [...] teso al reperimento del significato fattuale del senso emergente del vivere dell'uomo». Dunque, le due visioni condividono l'idea di un'essenzialità portatrice di significati profondi, legati all'esperienza diretta, lontani da ogni sovrastruttura per ricominciare a conoscere «il presente e il mondo» (Celant, 1967a e 1967b). CSC

Spoletto, Festival dei Due Mondi, 2-6 giugno 1967. Il principe costante di Calderón-Słowacki per la regia di Jerzy Grotowski (Fig.5)

Il *Principe costante* di Calderón-Słowacki è la prima messinscena di Jerzy Grotowski ad approdare in Italia al Festival dei Due Mondi di Spoleto. Lo spettacolo scuote profondamente pubblico e critica: recitato interamente in polacco e pensato per pochi spettatori, il dramma passa attraverso l'intensità del contatto



Fig. 6 Catalogo della mostra Jannis Kounellis: *Il Giardino. I Giuochi*, Roma, Galleria L'Attico, 1967 (11 marzo - 8 aprile 1967)



Fig. 7 Affiche per gli spettacoli *Edgar Allan Poe* e *Illuminazione*, Roma, Teatro Alla Ringhiera, 1967



umano e la straordinaria intensità degli attori, su tutti il protagonista Ryszard Cieślak. Esplode così, anche nel nostro Paese, l'attenzione per la nuova teoria del 'teatro povero', già oggetto di una prima, circoscritta diffusione in contesto editoriale. Il testo-manifesto *Per un teatro povero* – che l'artista considera il programma del Principe costante – verrà pubblicato sempre nel 1967 sul primo numero della rivista *Teatro*; e di lì a poco sarà la volta del libro omonimo, edito per i tipi di Bulzoni. Ma al tempo del debutto al Festival di Spoleto, mentre l'Europa celebrava l'avvento di un nuovo maestro della regia, Grotowski è già da un'altra parte: su una strada, intrapresa dal '63 proprio nelle prove di questo lavoro insieme a Cieślak, che lo condurrà oltre lo spettacolo, lontano dal palcoscenico, alla ricerca di un altro valore delle arti performative, concepite anzitutto come strumenti di lavoro su di sé. Si confronti Mango (2008) e Ruffini (2009). RF

Roma, Galleria L'Attico, 11 marzo-13 aprile 1967. Jannis Kounellis, Il giardino e i giuochi (Fig 6)

L'11 marzo del 1967 la Galleria L'Attico di Fabio Sargentini inaugura la personale di Jannis Kounellis *Il giardino e i giuochi*. Racconta Alberto Boatto (1967) introducendo la mostra: «l'effetto è di penetrare in un giardino congelato da un sogno in vena di allegorie, di stilizzazione e di purismo». Delle rose di cotone ritagliate sono applicate ai supporti in tela con dei bottoni automatici, alcune hanno la cornice sonora, olfattiva e vivente di gabbie con uccelli vivi. Boatto le definisce immagini «a funzionamento interno», lo stesso meccanismo che attiva i 'giuochi'. Tra questi, oltre i trenini e gli specchi, quello più surreale inscenato da Kounellis – che lo agisce in occasione dell'apertura della mostra – è una cassa aperta posta in posizione verticale, abitabile da un corpo adulto, che presenta, all'altezza dell'ipotetica testa, uno specchio. Scrive Boatto: «L'immagine resta ancora un veicolo per indicare un altrove» (Boatto 1967). CSC

Roma, Teatro Alla Ringhiera, 26 ottobre 1967. Edgar Allan Poe e Illuminazione (Fig. 7)

L'affiche degli spettacoli *Edgar Allan Poe* e *Illuminazione*, entrambi del 1967, riflette molti elementi propri alla poetica di Mario Ricci e del suo gruppo.

Il 'gioco' irriverente e combinatorio nello spirito delle avanguardie offre innanzitutto un esempio di collage che accosta elementi eterogenei; allo stesso tempo fornisce, nello medesimo spirito ludico, informazioni esaustive sugli artisti collaboratori.

Rispetto al collage, si tratta di un procedimento intrinseco alla figura della marionetta, le cui parti anatomiche possono essere invertite, s-combinate, ricombinate a piacere; ma in *Edgar Allan Poe* di collage si tratta anche nella drammaturgia, assemblata da testi diversi, nella partitura sonora composta di suoni rumori voci, nelle proiezioni che frantumano l'immagine e ricreano visioni simultanee di piani diversi. In altri spettacoli di Ricci le figure degli attori vengono mescolate a foto degli stessi performer o a disegni, il quadro visivo viene scomposto e ricomposto grazie a solidi che mostrano alternativamente facce diverse. Persino la sua più diffusa biografia si intitola 'Collage per una automitobiografia'. Appena necessario ricordare l'importanza del collage per tanti filoni delle avanguardie (Cfr. [l'articolo di Martina Rossi presente in questo numero](#)).

Gli attori 'reali' vengono trasfigurati da luce e proiezione cinematografica in *Illuminazione*.



I 'crediti' riportati in affiche (ma evidentemente il collage consente di evitare un ordine prestabilito):

Mario Ricci e il suo gruppo - presenta - teatrino-club - Alla Ringhiera - dal 26 ottobre 1967 h. 21.15 - films Giorgio Turi Roberto Capanna Umberto Bignardi - il gruppo: Debora Hayes Angela Diana Vivian Lombroso Marilù Gleyeses Tonino Campanelli Claudio Previtera Franco Cataldi Marco Romizi - suono luci Luigi Perrone - scene Umberto Bignardi Claudio Previtera - Mario Ricci Edgar Allan Poe - Nanni Balestrini Illuminazione - uno spettacolo L. 1000.

Fumetti messi in bocca ad immagini di varia origine (dalla storia dell'arte al teatro di paesi extraeuropei alle missioni spaziali, all'allusione a *L'invasione degli ultracorpi...* nel gioco di sostituzione con i volti degli artisti del gruppo.

Per la ricostruzione di *Illuminazione* rinviamo al Focus da noi curato in *Sciami-Nuovo Teatro Made in Italy* (Grazioli 2017). L'audio di *Edgar Allan Poe* è reperibile nel sito <http://marioricci.net/spettacoli/edgar-allan-poe-2> (con montaggio di immagini, tra le quali una scena dove le attrici agiscono come burattini). CG

Bibliografia

- G. BARTOLUCCI, 'La luce movimento/rumore di De Berardinis-Peragallo', in ID., *La scrittura scenica*, Roma, Lerici, 1968, p. 50.
- D. BERONIO, C. TAFURI (a cura di), *Ivrea 50. Mezzo secolo di Nuovo Teatro in Italia*, atti del convegno, Genova, Akropolis Libri, 2018.
- A. BOATTO, 'A rose is ...', in N.D., *Kounellis. Il giardino e i giuochi*, catalogo della mostra Roma, Galleria L'Attico, Roma 1967, s.p..
- G. CELANT, 'Arte Povera appunti per una guerriglia', *Flash Art*, 5, 1967, s.p..
- G. CELANT, 'Arte Povera' in ID. (a cura di), *Arte Povera - Im Spazio*, catalogo della mostra, Genova, Galleria La Bertesca, 1967 [ripubblicato in ID. (a cura di), *Arte Povera. Storia e storie*, Milano, Electa 2011].
- G. CELANT, 'Im spazio a Foligno', *Casabella*, Anno XXXI, n. 318, settembre 1967.
- C. GRAZIOLI, 'Mario Ricci. Illuminazione. 1967', *Sciami. Nuovo teatro made in Italy dal 1963*, 30 maggio 2017, <<https://nuovoteatromadeinitaly.sciami.com/mario-ricci-illuminazione-1967/>> [accessed 11 April 2022].
- J. GROTOWSKI, *Per un teatro povero*, Milano, Bulzoni, 1970.
- L. MANGO, *Il Principe costante di Calderón de la Barca-Słowacki per Jerzy Grotowski*, Pisa, ETS, 2008.
- F. RUFFINI, *Craig, Grotowski, Artaud. Teatro in stato di invenzione*, Roma-Bari, Laterza, 2009.
- D. VISONE, *La nascita del nuovo teatro in Italia 1959-1967*, Corazzano, Titivillus, 2010.



1.10 Il 1968. La dimensione politica entra nell'opera

di Luigia Lonardelli, Carlotta Sylos Calò

Il 1968 è un anno centrale, tanto nell'ambito del teatro che in quello delle arti visive, per la reinvenzione delle forme, degli spazi di confronto con il pubblico, della particolare dimensione politica dell'opera che si è andata strutturando nel corso del decennio.

A febbraio, alla Galleria De Foscherari di Bologna si tiene la mostra *Arte Povera*, curata da Germano Celant. Grande assente tra gli artisti che avevano partecipato a quella temperie che avrebbe portato alla definizione del movimento è Piero Gilardi, che non condivide l'approccio teorico di Celant e in quei mesi è impegnato in un'importante attività di scrittura, con le sue 'Corrispondenze dall'estero' per *Flash Art*. A marzo esce il primo numero di *Cartabianca*, nelle sue pagine Filiberto Menna (1968) parla di un'arte che si apre all'esterno, ovvero alla «la natura», e all'interno cioè alle «strutture psichiche profonde».

A maggio, presso la Galleria La Tartaruga, a Roma si tiene la collettiva *Il Teatro delle mostre. Festival Maggio 1968*, una successione di eventi singolari in cui il gallerista Plinio De Martiis veste i panni del regista (e del fotografo) alternando, per circa tre settimane, installazioni, performance, azioni dei maggiori esponenti dell'avanguardia artistica italiana dell'epoca. «Non è l'accadere, non è il succedere, non è l'happening, ma è il succedersi che interessa» – avverte Maurizio Calvesi (1968) dalle pagine del catalogo – «la successione non come flusso ma come processo, come ritmo, come verifica nel tempo e del tempo».

Il 1968 nel campo del teatro è un anno di confronto serrato con la crisi: emblematico il fatto che la rivista *Sipario*, impegnata in modo attivo a fare i conti con i movimenti politici e sociali che attraversano il mondo occidentale, tenta di dare voce contemporaneamente allo smarrimento del teatro italiano e al fermento che proviene da oltreoceano e nel settembre esce con un'importante inchiesta dal titolo *Il momento della negazione?* La scena della ricerca italiana dopo il Convegno di Ivrea sembra sfilacciarsi e perdere mordente. Qualcuno si avvicina alle grandi istituzioni, qualcuno esce dai teatri e tenta una via decisamente più politica. La nuova critica si divide. Intanto Giuseppe Bartolucci, che era entrato nella Direzione collegiale del Teatro Stabile di Torino dopo le dimissioni di De Bosio, inizia a favorire l'incontro sempre più stretto fra teatranti e artisti italiani (in particolare Ceroli e Kounellis) e promuove la riflessione su tale incontro sulla rivista *Teatro*. Germano Celant (1968) a proposito del *Riccardo III* regia di Luca Ronconi e scene di Mario Ceroli, in scena al Teatro Alfieri a Torino dal 9 febbraio 1968, citando Grotowski parla di un teatro che si afferma non sulla trama, ma «mediante la riflessione ritmica delle immagini e dei segni gestici». Certamente è tuttavia nel novembre il momento forse più alto e rappresentativo dello scambio di esperienze fra artisti e teatranti: all'inizio di novembre, al Teatro Giacosa di Ivrea prima e poi al Teatro Gobetti di Torino, vanno in scena *I testimoni* con la regia di Carlo Quartucci e i materiali scenici di Jannis Kounellis.



Data	Luogo	Artista/gruppo	Azione: titolo spettacolo, mostra, installazione articolo
19 febbraio-8 febbraio	Torino, Galleria Sperone	Mario Merz; Germano Celant (a cura di)	<i>Mario Merz</i>
gennaio-marzo	Roma, in <i>Nuovi argomenti</i> , n.9, snp	Pier Paolo Pasolini	'Manifesto per un nuovo teatro'
gennaio	Torino	Alighiero Boetti	<i>Manifesto</i> (azione)
15 gennaio	Roma, Teatro Carmelo Bene	Carmelo Bene	<i>Arden of Eversham</i> , di anonimo elisabetiano riproposto da Carmelo Bene e Salvatore Siniscalchi; regia Carmelo Bene; con Giovanni Davoli, Manlio Nevastri, Lydia Mancinelli, Franco Culà, Carmelo Bene, Ninetto Davoli, Alfiero Vincenti
inverno	Roma	Gruppo Via Angelo Brunetti	<i>Esperienze in uno spazio non teatrale</i> , 12 min.; regia Gruppo Via Angelo Brunetti (Marcello Grottesi e Paolo Matteucci); cameramen Mario Carbone; musica Egipto Macchi; commenti Nanni Cagnone; produzione Egle Cinematografia
gennaio-febbraio	Torino	Gianfranco De Bosio	Dimissioni dalla direzione dello Stabile di Torino
febbraio	Milano, La Piccola Comenda	Gruppo Fluxus	<i>Concerto per musica non strumentale</i> , Gruppo Fluxus, con Gianni Sassi, Gianni Emilio Simonetti, Sergio Albergoni, Carlo Gaia, Gianni Neri, Till Neuburg, Daniela Palazzoli, Bruno Pedrini
6 febbraio	Trieste, Arte Viva, Teatro Verdi	Giuseppe Chiari	<i>Analisi del giornale La Nazione</i> , di e con Giuseppe Chiari
12 febbraio	Roma, Galleria l'Attico	Michelangelo Pistoletto, altri dieci registi torinesi; Giulio Carlo Argan (cat.a cura di)	<i>Michelangelo Pistoletto</i>



19 febbraio	Torino, Teatro Alfieri	Luca Ronconi	<i>Riccardo III</i> , di William Shakespeare; traduzione Rodolfo Wilcock; regia Luca Ronconi; scene Mario Ceroli; costumi Enrico Job; musiche Fiorenzo Carpi; con Edda Albertini, Edmonda Aldini, Carlo Baroni, Gianni Bertocin, Edoardo Borioli, Ezio Busso, Mario Carotenuto, Pierangelo Civera, Attilio Cucari, Duilio Del Prete, Umberto D'Orsi, Mario Erpichini, Maria Fabbri, Marisa Fabbri, Giorgio Ferrara, Franco Ferrari, Enzo Fisichella, Edoardo Florio, Enzo Garinei, Vittorio Gassman, Franco Giacobini, Gianni Guerrieri, Giorgio Locuratolo, Emilio Marchesini, Marco Margine, Marzio Margine, Carlo Montagna, Ugo Maria Morosi, Giacomo Piperno, Oreste Rizzini, Toni Rossati, Daniela Sandrone, Remo Varisco, Mario Ventura, Virgilio Zernitz
24 febbraio-25 marzo	Bologna, Galleria de' Foscherari	Gianni Anselmo, Pino Pascali, Gilberto Zorio, Emilio Prini, Mario Merz, Michelangelo Pistoletto, Giulio Paolini, Jannis Kounellis, Luciano Fabro, Gianni Piacentini, Mario Ceroli; Renato Barilli, Germano Celant, Pietro Bonfiglioli (a cura di)	<i>Arte povera</i> Si veda l'approfondimento.
marzo	Roma, in <i>Cartabianca</i> , I, n. 1, marzo 1968	Cartabianca	Numero intero
4 marzo	Roma, Galleria l'Attico	Pino Pascali	<i>Bachi da setola, Le Botole, Il Ponte</i>
4 marzo	Roma, Teatro Club Carmelo Bene	Leo de Berardinis, Perla Peragallo	<i>Sir and Lady Macbeth</i> , di e con Leo de Berardinis e Perla Peragallo



marzo	Roma, Galleria Arco d'Alibert	Michelangelo Pistoletto, Alighiero Boetti, Giulio Paolini, Giovanni Anselmo, Gilberto Zorio, Aldo Mondino, Mario Merz, Ugo Nespolo, Gianni Piacentino	<i>Percorso</i>
marzo-aprile	Roma, Collettiva Percorso, Galleria Arco d'Alibert di Mara Coccia	Alighiero Boetti	<i>Senza titolo</i> (azione)
8 marzo	Napoli, Centro Teatro Esse	Gennaro Vitiello	<i>Massa Uomo</i> , di Ernst Töller; regia Gennaro Vitiello; scene Giovanni Girosi e Angelo De Falco; realizzazione Alfredo Abbisogno, Mauro Carosi; costumi Odette Nicoletti; musiche Sergio de Sanctis, Arturo Morfino; con Adriana Cipriani, Sergio de Sanctis, Tony Fusaro, Giulio Baffi, Angelo Baldracco Vich, Giancarlo Bancalà, Giancarlo Caporicci, Dely De Majo, Renato Gagnyoll, Leopoldo Mastelloni, Vincenzo Salomone
16 marzo	Roma, Teatro alla Ringhiera	Franco Molé	<i>Il giudizio del dente</i> , di Franco Molé; regia Franco Molé; scene e costumi Raffaele Leomporri; con Teodoro Corrà, Gabriella Morandini, Franco Molé
22 marzo	Torino, Prima rassegna internazionale del cinema indipendente italiano, Teatro Unione Culturale	Marisa Merz	<i>La conta</i> , 16mm film, trasferita in un video, b/w, senza audio di 4'; <i>La lampadina</i> , 3'; <i>I piselli</i> , 2'
23 marzo	Roma, Scuola Tedesca di Roma	Luca Lombardi	<i>Op. 10</i> , azione musicale di Luca Lombardi; film Petr del Monte, Beppe Mangano; con Giuliano Zosi, Luca Lombardi
23 marzo	Parma, Teatro Regio, Festival Internazionale del Teatro Universitario (FITU)	Jean-Jacques Lebel	<i>Golden Duck Soup</i> , di Jean-Jacques Lebel (spettacolo inaugurale della XVI edizione del FITU) Si veda l'approfondimento.



marzo	Napoli, Executive Club	Mario Santella, Maria Luisa Santella	<i>Ana/Logon</i> , di Mario Santella con la collaborazione di Maria Luisa Santella; regia Mario Santella; scene, costumi e musiche Mario Santella; materiali poetici Luciano Caruso; con Luigi Dario, Luca de Forgellinis, Ettore Massarese, Claudio Menegozzo, Oscar Nicolaus, Gerardo Pedicini, Mario Santella
23 aprile-12 maggio	Milano, Galleria Nieubourg	Alighiero Boetti; Tommaso Trini (a cura di)	<i>Alighiero Boetti. Shaman Showman</i>
23 aprile	Roma, Aula magna della Scuola Tedesca di Roma	Luca Lombardi, Gruppo di rinnovamento musicale	<i>Op. 10</i> , per pianoforte, recitante-performer e proiezione cinematografica di Luca Lombardi; film di Peter del Monte e Beppe Mangano; con: Giuliano Zosi, Luca Lombardi
30 aprile	Roma, Galleria l'Attico	Luca Patella	<i>Ambiente Proiettivo Animato: Camminare e Stare al bar (analisi di comportamenti)</i>
aprile	Roma, in <i>EX</i> , III, n.4, aprile 1968, snp	EX	Numero intero
maggio	Roma, in <i>Cartabianca</i> , n. 2, maggio 1968, p.10	Germano Celant, Tommaso Trini, Alberto Boatto	'Homo Fabro' 'Kounellis: terrestre déraciné' '9 per un percorso'
maggio	Genova, in <i>Marcaté</i> , VI, 37/38/39/40, maggio 1968	Marcaté	Numero intero Cfr. l'articolo di Carlotta Sylos Calò nella sezione saggi di questo numero.
6-30 maggio	Roma, Galleria La Tartaruga	Gioietta Fioroni, Cirio Ciriaco, Giulio Paolini, Ettore Innocente, Emilio Prini, Paolo Icaro, Pier Paolo Calzolari, Franco Angeli, Enrico Castellani, Paolo Scheggi, Mario Ceroli, Gino Marotta, Renato Mambor, Laura Grisi, Sylvano Bussotti, Cesare Tacchi, Alighiero Boetti, Fabio Mauri, Nanni Balestrini, Goffredo Parise; Plinio De Martiis (a cura di)	<i>Il Teatro delle mostre</i>



8 maggio	Brescia, Teatro Santa Chiara	Mina Mezzardi	<i>Lettere a un sindaco</i> , di Renzo Bresciani; regia Mina Mezzardi; scene Renato Borsoni; con Renato Borsoni, Pieremilio Gambusi, Edi Gambarà, Marisa Germano, Giancarlo Germi, Enza Giacomantonio, Marosa Giacomantonio, Maria Teresa Giudici, Giulio Paracchini, Ermes Scaramelli
8 maggio	Torino, Piper pluriclub	Gruppo Zoo	<i>Cocapicco e Vestitorito</i> , del Gruppo Zoo; con Vasco Are, Cesare Berti, Carlo Colnaghi, Alberto De Michelis, Daniela De Paoli, Alberto Mottura, Gianni Milano, Cristina Pistoletto, Maria Pioppi, Michelangelo Pistoletto, Antonio Russo, Giancarlo Salvador, Anna Trombetta, Boris Zobel Cfr. l'articolo di Luigia Lonardelli e l'Incontro con il Piper presenti in questo numero.
17 maggio	Roma, Galleria l'Attico	Eliseo Mattiacci	<i>Opere praticabili; Nuovo Paesaggio</i> (azione) Cfr. l'articolo di Lara Conte nella sezione saggi di questo numero.
20 maggio	Roma, Teatro la Fede	Gruppo Space Re(V)-Action	<i>Escorial prova la scuola dei buffoni</i> , di Michel De Ghelderode; regia Gruppo Space Re(V)-Action; con Giancarlo Nanni, Manuela Kustermann, Valentino Orfeo, Giuliano Vasilicò, Fabio Ciricachi, Bernard Schumacher, Adriano Dorato, Michel Pergolani, Petta Vignelli, Ingrid Valicò
giugno	Genova, via Roma	Renato Mambor	<i>Segnali fantastici (11 scope azzurre)</i>
giugno	Genova, Studio di Emilio Prini	Renato Mambor, Emilio Prini	<i>Itinerari delebili</i>
7 giugno	Napoli, Centro Teatro Esse	Gennaro Vitiello	<i>Il folle, la morte e i pupi</i> , di Hugo von Hofmannsthal e <i>Los Titeres de cachiporra</i> di Federico Garcia Lorca; traduzioni G. Pintor e G. Vitiello; regia Gennaro Vitiello; scene di Giovanni Girosi; realizzazione Alfredo Abbisogno e Mauro Carosi; costumi Odette Nicoletti; musiche Sergio de Sanctis, Arturo Morfino; con Tony Fusaro, Giulio Baffi, Dely de Majo, Sergio de Sanctis, Angelo Baldroccovich, Adriana Cipriani, Giulio Baffi, Vincenzo Salomone, Davide Maria Avecone, Giuseppe Barra, Giovanna da Paola, Leopoldo Mastelloni



11 giugno	Roma, Galleria la Tartaruga	Gianfranco Baruchello	<i>Finanziaria Artiflex</i>
giugno	Vernazza	Michelangelo Pistoletto	<i>Applauso al mare</i>
22 giugno-20 ottobre	Venezia, XXXIV Biennale d'Arte	Valentino Martinelli, Giuseppe Mazza-riol, Mario De Biasi, Arnaldo Pomodoro, Mario Radice, Giuseppe Santomaso, Gian Alberto Dell'Acqua (a cura di)	<i>34. Esposizione Biennale Internazionale d'Arte - Linee della ricerca contemporanea: dall'informale alle nuove strutture; Quattro maestri del primo futurismo: G.Balla, C.Carrà, L. Russolo, G. Severini</i> Cfr. http://asac.labiennale.org/it/pas-spres/artivisive/annali.php?m=42 .
giugno	Milano, in <i>Metro</i> , VIII, n. 14, giugno 1968, pp. 141-153	Allan Kaprow	'The happenings are dead long live the happenings'
giugno	Milano, in <i>Metro</i> , VIII, n. 15, giugno 1968, pp. 94-106	Germano Celant	'Piero Manzoni. L'unica dimensione è il tempo'
giugno	Genova, in <i>Marcatré</i> VI, n. 40/42, giugno 1968, pag.123	Magdalo Mussio, Luigi Ballerini, Jean Moreas	'Venezia inutile'
luglio	Genova, in <i>Marcatré</i> VI, n. 43/44/45, luglio 1968, pp.132-135	Marcatré	Numero intero
luglio	Milano	Giorgio Strehler	dimissioni da codirettore del Piccolo di Milano
luglio	Bologna, strada	Gianfranco Baruchello	<i>One Man Billboard</i>
luglio	Milano, in <i>Sipario</i> , XXIII, n.267, luglio 1968, pp.5-10	Achille Bonito Oliva	'Il teatro delle Mostre'
luglio	Varese, Luvinate	Luciano Giaccari, n Maud, Franco Quadri, Daniela Palazzoli	<i>Chronologie video- "24 ore no stop theater"</i> , (videoperformance)



6-7 luglio	Luvinate, Studio 970/2 di Luciano Giaccari e G. C. Maud.	Luciano Giaccari, n Maud, Franco Quadri, Daniela Palazzoli; Pier Paolo Calzolari, Marisa Merz, Luciano Fabro	<i>24 ore no stop theater</i>
luglio-agosto	Fiumalbo, strada	Arrigo Lora Totino	<i>Poesia Liquida</i> (azione)
18 luglio	Vernazza, in piazza	Gruppo Zoo	<i>L'uomo ammaestrato</i> , del Gruppo Zoo; con Carlo Colnaghi, Henry Martin, Giorgio Mauro, Gianni Milano, Maria Pioppi, Michelangelo Pistoletto
29 agosto	Roma, per le strade della città	Mario Cresci	
agosto	Fregene, Lazio	Pino Pascali	<i>SKMP2</i> , regia Luca Maria Patella; produzione Fabio Sargentini; 16mm film, b/w e colori, 30' Cfr. l'articolo di Lara Conte nella sezione saggi di questo numero.
agosto-settembre	Milano, in <i>Sipario</i> , XXIII, n.268-269, agosto-settembre 1968, pp. 30-35	Franco Quadri	'Il rito-manifesto della rivoluzione non violenta'
28 settembre	Perugia, Chiesa S. Filippo Neri	Domenico Guaccero	<i>Rappresentazione et Esercizio</i> , montaggio di testi Domenico Guaccero; regia Antonio Calenda; consulenza coreografica Marcel Rayez; scene Stefano Tolnay; luci e costumi Michiko Nogiri; musiche e direzione Domenico Guaccero; con Erminia Santi, Michiko Hirayama, Carol Plantamura, Tommaso Frascati, Enrico Fioretti Idigoras, Therman Bailey, Antonio Calenda, Marcel Rayez, Nicola Samale, Bruno Battisti D'Amario, Franco Barbalonga Cfr. l'articolo di Daniele Vergni nella sezione saggi di questo numero.



1 ottobre	Venezia, Teatro La Fenice	Luca Ronconi, nell'ambito della XXVII Biennale del Teatro	Teatro: <i>Il candelaio</i> , di Giordano Bruno; regia Luca Ronconi, scene Mario Ceroli; costumi Enrico Job; con Vincenzo Alfonsi, Laura Betti, Nino Bignamini, Raffaele Campanella, Antonio Casagrande, Pina Cei, Pierangelo Civera, Ninetto Davoli, Sergio Fantoni, Mario Feroci, Valentina Fortunato, Pino Fuscà, Cesare Gelli, Graziano Giusti, Tommaso Gueli, Roberto Herlitzka, Marzio Margine, Daria Nicolodi, Giancarlo Prati, Mariano Rigillo, Mario Scaccia, Alessandro Sperli
4-6 ottobre	Amalfi	Riccardo Camoni, Marisa Merz, Mario Merz, Gino Marotta, Emilio Prini, Anne Marie Suzeau; Germano Celant (a cura di)	<i>Arte povera più Azioni povere</i> Cfr. l'articolo di Roberta Ferraresi nella sezione saggi di questo numero.
ottobre	Roma, Teatro Club Orsoline 15	Mario Ricci	<i>James Joyce</i> , regia Mario Ricci; materiale scenico Giancarlo Bignardi, Carlo Montesi, Mario Romano; con Deborah Hayes, Angela Diana, Tonino Campanelli, Mario Romano, Carlo Montesi, Luigi Perrone
10 ottobre	Roma, Teatro la Fede	Gruppo Space Re(-V)-Action	<i>26 opinioni su Marcel Duchamp</i> , di Giancarlo Nanni; con Giancarlo Nanni e Manuela Kustermann
15 ottobre	Milano	Francesco Vincitorio	<i>NAC</i> Si veda l'approfondimento.
19 ottobre	Roma, Galleria l'Attico	Claudio Cintoli, Simone Forti, Eliseo Mattiacci, Anna Papparatti, Fabio Sargentini	<i>Ginnastica Mentale</i>
25-26 ottobre	Roma, Galleria l'Attico	Michelangelo Pistoletto, Simone Forti, Giuseppe Chiari	<i>Zuppa</i> , del Gruppo Musica Elettronica Viva; con Franco Castaldi, Ivan Coaquette, M. Cohen, Giuseppe Chiari, Alvin Curran, Simone Forti, Vittorio Gelmetti, Frederic Rzewski, Steve Lacy, Jon Phet-teplace, Michelangelo Pistoletto, Richard Titelbaum



25 ottobre	Roma, Teatro Carmelo Bene	Carmelo Bene	<i>Don Chisciotte</i> , a cura di Carmelo Bene e Leo de Berardinis; con Carmelo Bene, Lydia Mancinelli, Leo de Berardinis, Perla Peregallo, Clara Colosimo, Gustavo d'Arpe, Claudio Orsi Cfr. l'articolo di Donatella Orecchia nella sezione saggi di questo numero.
ottobre		Alfredo Oriani, Giuseppe Bartolucci (a cura di)	<i>Futur-realtà</i>
30 ottobre	Roma, Galleria l'Attico	Simone Forti	<i>Danze Costruzioni</i>
31 ottobre	Roma, Galleria l'Attico	Gruppo Musica Elettronica Viva	<i>Danze Costruzioni</i>
Estate-autunno	Torino, in <i>Teatro</i> , nn. 3-4, pp. 75-82	Giuseppe Bartolucci	<i>Per un nuovo senso dello spettacolo</i> Cfr. l'articolo di Roberta Ferraresi nella sezione saggi di questo numero.
8 novembre	Napoli, Villa Comunale	Giuseppe Manigrasso	<i>Sacchetti di plastica</i> (azione)
novembre	Napoli, Teatro Alfred Jarry	Mario Santella, Maria Luisa Santella	<i>Autopsia</i> , di Mario e Maria Luisa Santella; regia Mario Santella
6 novembre	Ivrea, Teatro Giacosa	Carlo Quartucci	<i>I Testimoni o la nostra piccola stabilizzazione</i> , regia di Carlo Quartucci da tre testi dell'autore polacco Tadeusz Rózewicz; materiali scenici Jannis Kounellis; traduzione Vera Petrelli; montaggio Carlo Quartucci; con Wilma Deusebio, Piero Domenicaccio, Alessandro Esposito, Franco Ferrarone (Secondo uomo), Dario Mazzoli (Secondo), Laura Panti (Lei), Giuliano Petrelli (Terzo uomo), Claudio Remondi (Terzo), Piero Sammataro (Lui), Maria Teresa Sonni (La ragazza), Rino Sudano (L'autore), Roberto Vezzosi (Tadek); commento musicale ed effetti sonori a cura di Gianni Casalino e Piero Boeri Si veda l'approfondimento. Cfr. gli articoli di Carlotta Sylos Calò e Donatella Orecchia nella sezione saggi di questo numero.



9 novembre	Brescia, Teatro Santa Chiara	Mina Mezzardi	<i>Dietro il ponte c'è un cimitero</i> , di Sandro Fontana; regia Mina Mezzardi; scene Renato Borsoni; con Marisa Germano, Renato Borsoni, Aldo Engheben, Ermes Scaramelli
10 novembre	Torino, Teatro Gobetti	Carlo Quartucci, allestimento del Teatro Stabile	<i>I Testimoni o la nostra piccola stabilizzazione</i> , regia di Carlo Quartucci da tre testi di Tadeusz Rózewicz; materiali scenici Jannis Kounellis; montaggio Carlo Quartucci; con Wilma Deusebio, Piero Domenicaccio, Alessandro Esposito (Lozio), Franco Ferrarone, Dario Mazzoli, Laura Panti, Giuliano Petrelli, Claudio Remondi, Piero Sammataro, Maria Teresa Sonni, Rino Sudano, Roberto Vezzosi; commento musicale ed effetti sonori a cura di Gianni Casalino e Piero Boeri Si veda l'approfondimento.
23 novembre	Roma, Circo Massimo	Eliseo Mattiacci	<i>Lavori in corso</i> (azione)
25-26 novembre	Torino, Deposito d'arte presente	Pier Paolo Pasolini, Mario Ceroli	<i>Orgia</i> , di Pier Paolo Pasolini; struttura scenica e simboli Mario Ceroli; musiche Ennio Morricone; con Laura Betti, Luigi Mezzanotte, Nelide Giammarco
29 novembre	Firenze, Rondò di Bacco	Pier Luigi Pieralli	<i>Confronto 1</i> , su materiale di John Synge e Rodolfo J. Wilcock; regia, scene e costumi Pier Luigi Pieralli; maschere Gianni Cacciarini; musiche Riccardo Andreoni; con Vittoria Damiani, Graziana Riccetti, Ambretta Miniati, Moreno Pini, Gabriella Bartolomei, Pier Luigi Pieralli, Anna Baldini, Vincenzo Versari
novembre	Napoli, Galleria Modern Art Agency	Vincent D'artista	<i>Barker and hirsutus</i> , (performance)
dicembre	Milano, in <i>Sipario</i> , XXIII, n.272, dicembre 1968, pp. 132-136	Richard Kostelanetz	'Il teatro dei mezzi misti' Cfr. l'articolo di Donatella Orecchia nella sezione saggi di questo numero.
dicembre	Napoli, Teatro Alfred Jarry	Mario Santella, Maria Luisa Santella	<i>Prove per una messinscena di Amleto di Shakespeare</i> , di Mario e Maria Luisa Santella; regia Mario Santella Cfr. l'articolo di Mimma Valentino nella sezione saggi di questo numero.



10 dicembre	Napoli, Galleria Modern Art Agency	Vincent D'artista, Bruno Barbati	<i>Teatro lampo Poesia esplosiva</i>
13 dicembre	Roma, Galleria Arco d'Alibert di Mara Coccia, Barcone sul Tevere	Aldo Mondino	<i>Ittiodromo; Caramelle e Brillantini, (azione)</i>
15 dicembre	Torino, strade della città	Gruppo Zoo, Gruppo Musica Elettronica Viva	<i>Teatro baldacchino, del Gruppo Zoo e del Gruppo Musica Elettronica Viva</i>
16 dicembre	Torino, Deposito d'arte presente	Gruppo Zoo, Gruppo Musica Elettronica Viva	<i>Play, del Gruppo Zoo e del Gruppo Musica Elettronica Viva; con Franco Castaldi, Ivan Coquette, Alvin Curran, Lionello Gennero, Steve Lacy, Gianni Milano, Giorgio Mauro, Maria Pioppi, Michelangelo Pistoletto, Frederic Rzewski, Richard Teitelbaum</i>
16-20 dicembre	Alpi Marittime	Giuseppe Penone, Claudio Basso (fotodi)	<i>Alpi Marittime, (fotoperformance)</i>



27 dicembre	Palermo, VI settimana della Nuova Musica, Teatro Biondo	Vittorio Gelmetti, Edoardo Sanguineti	<i>La descrizione del gran paese</i> , short per soprano, strumenti, nastro magnetico e 2 juke box di Edoardo Sanguineti; film Magdalo Mussio; scene Gianfranco Baruchello; musiche Vittorio Gelmetti, con: C. Plantamura (soprano), A. Faja (flauto), M. Coen (violino), L. Lanzillotta, (violoncello), V. Gelmetti (pianoforte e percussioni) + <i>Messa in scena de Scene del potere</i> , azione scenico-musicale in tre parti, montaggio di testi originali e documentari a cura di Domenico Guaccero e di Franco Nonnis; regia, scene e costumi Franco Nonnis, assistenti Franco Barbalonga, Marcel Rayez, Pietro Seffer; luci Turi Belfiore; direttore di palcoscenico Salvatore Sciarrino; coreografia Gabriella Mulachiè; musiche Domenico Guaccero, direzione di Daniele Paris; con: Miciko Hirayama (soprano), Carol Plantamura (soprano), Tommaso Frascati (tenore), Gabriella Mulachiè (danzatrice), Carla Cassola (soubrette), Enrique Fioretti Idigoras (narratore), Marcel Rayez (narratore), Paola Catalani e Francesca Romana Fagiani (acrobate), Domenico Guaccero (pianista), Angelo Faja (flautista), Franco Barbalonga (tastiere), Vittorio Luna (clarinetto), Salvatore Simoncini (sax tenore), Bruno Battisti D'Amario (chitarra), Helmuth Laberer (percussioni)
30 dicembre	Palermo, VI settimana della Nuova Musica, Teatro Biondo	Domenico Guaccero, Franco Nonnis	<i>Scene del potere</i> , montaggio di testi di Domenico Guaccero, Franco Nonnis; regia, scene e costumi Franco Nonnis; assistenti Franco Barbalonga, Marcel Rayez, Pietro Seffer; coreografia Gabriella Mulachiè; musiche Domenico Guaccero; luci Turi Belfiore; direttore di palcoscenico Salvatore Sciarrino; direzione Daniele Paris; con Miciko Hirayama, Carol Plantamura, Tommaso Frascati, Gabriella Mulachiè, Carla Cassola, Enrique Fioretti Idigoras, Marcel Rayez, Paola Catalani, Francesca Romana Fagiani, Domenico Guaccero, Angelo Faja, Franco Barbalonga, Vittorio Luna, Salvatore Simoncini, Bruno Battisti D'Amario, Helmuth Laberer



14 dicembre - gennaio 1969	Torino, Galleria Sperone	Jannis Kounellis	Mostra personale: <i>Kounellis</i>
dicembre	Varese	Luciano Vaccari	<i>Studio 970/2</i> (inaugurazione)
	Bologna, Studio Bentivoglio	Pier Paolo Calzolari	<i>Senza titolo (Malina)</i>
dicembre	Genova, Galleria La Bertesca	Emilio Prini	<i>Pesi, spinte, azioni</i> , (azione)
	Roma, Piazza del Popolo	Laboratorio Gruppo 70	<i>Tandem e altre azioni</i>
	Bologna, Studio Bentivoglio	Pier Paolo Calzolari	<i>Senza titolo</i> (azioni)
	Roma	Nanni Cagnone, Cesare Tacchi, Renato Mambor, Eliseo Mattiacci, Paolo Matteucci, Jannis Kounellis, Gino De Dominicis, Marcello Grottesi, Aldo Mondino	<i>Esperienze in uno spazio non teatrale</i> di Marcello Grottesi e Paolo Matteucci, (film)
	Vivaro	Renato Mambor	<i>Itinerario Intimo</i> (azione)
	Cagli, Cascate del fiume Bosso	Eliseo Mattiacci; Michelle Coudray (fotodi)	<i>Corpi d'aria abbandonati</i>
	Roma	Eliseo Mattiacci	<i>Grande telo di cotone bianco azionato in uno spazio all'aperto</i>
	Bologna, Giardini Margherita	Luigi Ontani	<i>Senza titolo</i> , (azione)
	Bologna	Luigi Ontani	<i>Pasto sulla bilancia = peso invariato = kg 67</i>
dicembre	Milano, Sipario, n. 272	Aldo Rostagno (a cura di)	Numero speciale: 'America urrà. Il teatro della rivolta'
	Holstebro	Jerzy Grotowski	<i>Towards a poor theatre</i> , Odin Teatret Forlag (traduzione italiana a cura di Maria Ornella Marotti, Bulzoni, 1970)
	Bari	Michael Kirby	<i>Happening</i> , De Donato Editore
	Bari	Pierre Biner	<i>Il Living Theatre</i> , De Donato Editore
	Bari	Richard Schechner	<i>La cavità teatrale</i> , De Donato Editore
	Milano	Peter Brook	<i>Il teatro e il suo spazio</i> , Feltrinelli



	Milano	Marshall McLuhan	<i>Il medium è il messaggio</i> , Feltrinelli e Quentin Flore
	Torino	Antonin Artaud	<i>Il Teatro e il suo doppio</i> , Einaudi
	Roma	Magdalo Mussio	<i>In Pratica</i> , Lerici
	Roma	Giuseppe Bartolucci	<i>La scrittura scenica</i> , Lerici
	Roma	Filiberto Menna	<i>Profezia di una società estetica</i> , Lerici

APPROFONDIMENTI

Bologna, Galleria De Foscherari, 24 febbraio – 15 marzo 1968. Arte povera, Zorio, Boetti, Pascali, Pistoletto, Merz, Kounellis, Paolini, Fabro, Anselmo, Prini, Ceroli, Piacentino (Fig. 1)

In febbraio, a Bologna, (seguirà un'altra tappa a Trieste, in marzo) Celant organizza presso la Galleria De Foscherari la mostra Arte Povera con la partecipazione di altre importanti gallerie italiane: L'Attico (Roma), La Bertesca (Genova) e Sperone (Torino). Rispetto alla prima mostra di artisti riuniti sotto l'etichetta della povertà, organizzata alla Bertesca nel settembre dell'anno precedente, si registrano importanti assestamenti: le presenze romane diminuiscono e maggiore rilievo è dato alle ricerche torinesi. Nuovamente l'organizzazione della mostra diviene l'occasione per Celant di presentare l'artista come uomo nuovo, svincolato dalle maglie del mercato e dell'industria, capace di contrapporre la povertà alla ricchezza e alla falsità, la decultura alla cultura. Simmetricamente l'opera è intesa come oggetto, tautologia, materiale vivo che abita lo spazio sollecitando l'esperienza oltre il guardare. CSC

Parma - Teatro Regio, 23 marzo, 1968. Jean-Jacques Lebel Golden Duck Soup (Fig. 2)

Il 23 marzo 1968 Jean-Jacques Lebel inaugurò la XVI rassegna del Festival Internazionale del Teatro Universitario a Parma, organizzando l'happening *Golden Duck Soup* al Teatro Regio, spazio che era allora l'emblema della cultura teatrale tradizionale della città. Innanzitutto, Lebel mise sotto accusa la tipica disposizione frontale della scena «all'italiana» e la netta separazione tra palcoscenico e platea, tra spettacolo e spettatori, visti dall'artista come una sorta di muro di Berlino. Ad aprire la serata fu il gruppo Musica Elettronica Viva, il cui intervento fu accompagnato dalla proiezione di nudi femminili, mentre l'unico oggetto in scena era un grande cartello che recitava «Vietato Pensare» (Risè 1968). Lebel invitò poi gli spettatori a raggiungerlo sul palcoscenico: *Golden Duck Soup* avrebbe dovuto infatti generarsi e sviluppar-

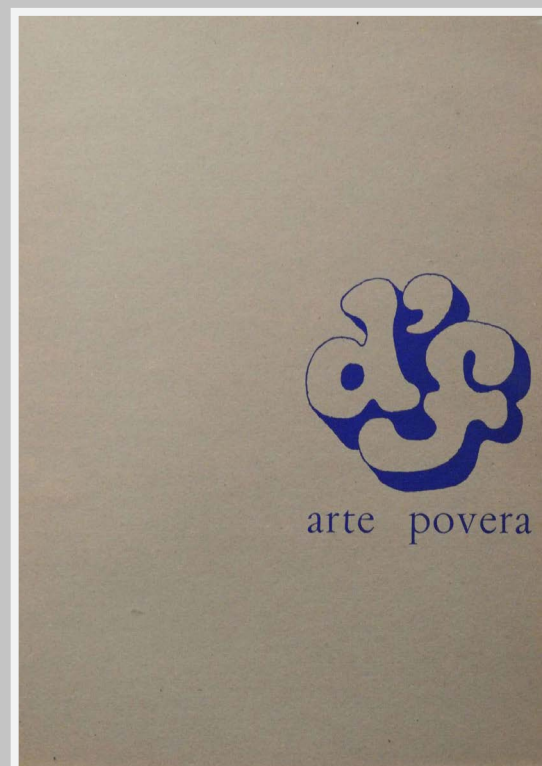


Fig. 1 Copertina del catalogo della mostra, Arte povera, Galleria de' Foscherari, 24 febbraio - 15 marzo 1968, a cura di Germano Celant



si mediante un processo di creazione collettiva. In un caotico e apparentemente illogico susseguirsi di azioni, il pubblico, «spazientito ed insofferente» (Valentini 1968) iniziò a protestare. Un gruppo di studenti venne poi incappucciato, legato e condotto fuori, tra le vie della città. I limiti spazio-temporali del teatro vennero così completamente stravolti; d'altra parte, agire fuori dalla scena, nella società reale e restituire al teatro una concreta funzione politica e sociale si affermavano in questo modo come i valori fondanti questo tipo di azione.

Seppure *Golden Duck Soup* sia stato pesantemente recensito e osteggiato dalla stampa, fu certo promotore di un nuovo, innovativo e rivoluzionario fare teatrale, che avrà ampio seguito, soprattutto nei collettivi politici nati sull'onda del 1968. CO (Caterina Ortu, Università degli Studi di Parma).

Torino, Teatro Gobetti, 1968, 10 novembre. I testimoni, di Tadeusz Roszewicz; regia Carlo Quartucci; scene Jannis Kounellis (Fig. 3)

10 novembre (Torino, Teatro Gobetti): *I testimoni*, di Tadeusz Roszewicz; regia Carlo Quartucci; scene Jannis Kounellis; musiche Gianni Casalino, Piero Boeri; con Alessandro Esposito, Piero Sammarato, Maria Teresa Sonni, Rino Sudano, Laura Panti, Wilma D'Eusebio, Franco Ferrarone, Claudio Remondi, Roberto Vezzosi.

Si legga il frammento di Bartolucci (1968):

«Così Kounellis, colpito dalla ricchezza del suo esserci, si allontana gradatamente dalla pittura per sentirsi più libero – come uno che pian piano che passa il tempo diventa sempre più libero, più libero, più libero, che diventa un uccello [...]. Nel momento di offrirsi attraverso la coltivazione del cactus, il gioco col pappagallo, il dare il becchime ai canarini, l'accendere il fuoco del suo fiore, passeggiare per strada e sentire gli odori della città, la morbidezza del cotone, l'acutezza della naftalina, Kounellis rompe continuamente con un suo essere precedente, avvicenda le azioni per non essere identificato con una sola, manifesta la possibilità di esserci libero dell'uomo e delle cose (GERMANO CELANT, *Arte povera*, febbraio 1968): così adesso in scena, per la scena, Kounellis trasferisce uccelli, tanti uccelli, e poi carbone, pietre, terra, e poi piante vive, e non finirebbe più dall'inondare lo spazio teatrale di



Fig. 2 Fotografia dell'azione *Golden Duck Soup*, in *L'Espresso*, 31 marzo 1968



Fig. 3 Foto di I. Colombo, *I Testimoni*, Courtesy CST – Teatro Stabile di Torino

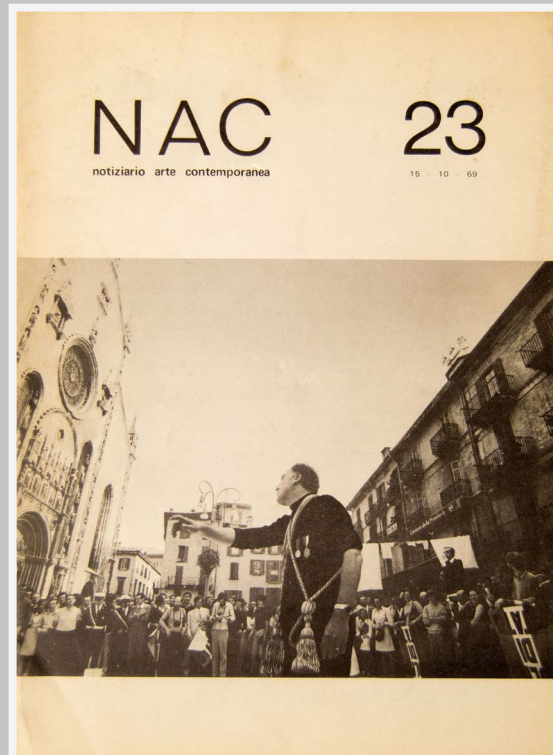


Fig. 4 Foto di copertina del numero 23 della rivista NAC, in *NAC*, n.23, 15 ottobre 1968



elementi 'vivi' e di materiali 'poveri' perché aspira, tende continuamente a far morire questo spazio teatrale nelle sue abitudini e nelle sue costanti di ambientazione scenica, fiducioso che quegli uccelli, quelle pietre, quelle piante possano essere di conforto e di disturbo al tempo stesso per gli attori, i quali dovranno far riferimento ed essere soggetti a tutto quel che di 'vivo' e di 'povero' li circonda».

Ottobre 1968-dicembre 1974. NAC Notiziario Arte Contemporanea (Fig. 4)

Il periodico *NAC* inizia ad essere pubblicato nell'autunno del 1968 su iniziativa di Francesco Vincitorio che avrà le funzioni di redattore e direttore. Nella prima serie, che termina nel 1970, la rivista non ha pubblicità e si sostiene attraverso i fondi di Vincitorio e dei collaboratori che lavorano senza compensi. Fin dai primi numeri si evidenzia un chiaro intento informativo e documentativo, ripreso dalla scelta della parola 'notiziario' nel titolo e dalla cadenza di uscita quindicinale. I contributi sono a firma di giovani critici, molti provenienti dall'ambito universitario, e si basano su una tempestiva attività di recensione e su una capillare rete di operatori estesa su tutto il territorio italiano. «*NAC*» ospita una serie di focus di approfondimento, a cui dedica numeri unici, dibattiti e tavole rotonde sui fenomeni e sulle ricerche di questi anni con un chiaro interesse a delineare un panorama critico ampio e aperto a tutti gli approcci. Sui suoi numeri compaiono le prime riflessioni sulla necessità di documentare e conservare i dati e gli archivi stessi; da questi dibattiti partiranno le riflessioni che porteranno alla costituzione dei primi centri di documentazione. LL

Bibliografia

- G. BARTOLUCCI, 'L' "organismo" de *I testimoni*: sua composizione e scomposizione', *Marcatré*, n. 43/44/45, luglio- agosto-settembre 1968, p. 222.
- M. CALVESI, 'Arte e tempo', in N.D., *Teatro delle mostre*, catalogo della mostra, 6-31 maggio 1968, Galleria La Salita, Roma, Marcatré-Lerici Editore, Roma, 1968, s.p.
- G. CELANT, 'Sagome per Riccardo. Una serie di azioni', *Cartabianca*, 1, marzo 1968, pp. 14-15.
- C. RISÈ, 'All'Assedio di Parma', *L'Espresso*, 31 marzo 1968.
- F. MENNA, 'Una mise en scene per la natura', *Cartabianca*, 1, marzo 1968, pp. 2-5.
- C. VALENTINI, 'Avanguardia Senza Trovate', *Il Corriere della Sera*, 2 aprile 1968.



1.11 Il 1969. La storia prosegue...

di Mimma Valentino, Daniele Vergni

Nel gennaio del 1969 a Roma, Jannis Kounellis inaugura il nuovo spazio di Fabio Sargentini, non una canonica galleria d'arte ma un garage, con *Dodici cavalli vivi*, rimarcando una svolta: lo spazio espositivo diviene parte integrante dell'operazione artistica. Il proposito di Sargentini – dismettere la galleria d'arte, intesa come luogo deputato all'esposizione e alla vendita, per creare un luogo significativo e interdisciplinare – segna definitivamente il panorama non solo romano. A L'Attico si succedono azioni, performance, eventi che richiamano alla partecipazione. Questa è la tensione dell'arte contemporanea, e a dimostrarlo, sul piano internazionale, è la mostra di Berna: *Live in Your Head. When attitude become form* organizzata nel marzo del 1969 alla Kunsthalle di Berna. Sono presenti sessantanove artisti provenienti dall'America e dall'Europa occidentale, molti utilizzano gli spazi espositivi come atelier, realizzando le opere in situ; gli 'atteggiamenti' del titolo della mostra si riferiscono alla natura processuale delle opere esposte che valorizzano il processo più della forma. Nel corso dell'anno più volte e in diversi luoghi vengono organizzate le azioni del gruppo Zoo, concepite come collaborazioni creative. A ulteriore conferma dello sviluppo di tendenze legate al comportamento, è la pubblicazione del libro *Arte Povera* di Germano Celant. Pubblicato in quattro edizioni – italiana, inglese, americana e tedesca – è costruito in maniera tale che siano gli artisti a realizzare le pagine del libro presentando il proprio lavoro.

In campo teatrale, il 1969 è un anno che segnala una discontinuità. Alcuni dei protagonisti della prima stagione della ricerca italiana abbandonano temporaneamente la scena: Carmelo Bene si dedica al cinema; Leo De Berardinis e Perla Peragallo si trasferiscono a Marigliano; alcune importanti 'cantine' di Napoli, chiudono; a ottobre, al Festival Internazionale del Teatro di Venezia, lo scandalo di *Il lavoro teatrale*, per la regia di Quartucci e con materiali scenici di Kounellis, terminato come un grande e *imprevisto* happening (con gli spettatori sul palco, la 'guerra dei fagioli' in sala e l'interruzione improvvisa dello spettacolo), segna l'ultima tappa prima dell'abbandono temporaneo delle scene istituzionali da parte dell'artista che, forse più di ogni altro, aveva contribuito a un profondo incontro fra ricerca nel visivo e ricerca teatrale. Una stagione che era stata caratterizzata da una fortissima conflittualità giocata sul piano linguistico e per lo più entro la 'forma teatro' (a parte poche eccezioni) si sta chiudendo. L'episodio veneziano ne è forse l'emblema più limpido. La critica teatrale, intanto, si sta riconfigurando e, in modo analogo a quanto sta facendo la critica nel campo dell'arte, sperimenta altre forme: dall'impegno curatoriale, alla precoce «auto-storicizzazione del nuovo» (Cfr. [l'articolo di Roberta Ferraresi nella sezione saggi di questo numero](#)). Ed è in questa direzione che la rivista *Teatro*, nel numero 1° della seconda serie, pubblica, a cura di Giuseppe Bartolucci, un'intera sezione dedicata al rapporto (più teorico che reale) fra "arte povera" e teatro, con interventi di Celant, Pistoletto, Kounellis, De Marchis, Rzewski. Su questa linea, anni più tardi, a partire dal 1973, Bartolucci e Filiberto Menna si faranno promotori della Rassegna Nuove tendenze.



Data	Luogo	Artista/gruppo	Azione: titolo spettacolo, mostra, installazione articolo
14 gennaio	Roma, Galleria l'Attico	Jannis Kounellis	<i>Senza titolo (Cavalli)</i>
17 gennaio	Bologna, Museo Civico	Vasco Bendini	<i>Io. E io Ora (azione)</i>
17 gennaio	Napoli, Centro Teatro Esse	Gennaro Vitiello	<i>I Negri</i> , di Jean Genet; regia Gennaro Vitiello; scene Giovanni Giosi; costumi Odette Nicoletti; musiche, effetti e movimenti corali Sergio de Sanctis; con Adriana Cipriani, Davide Maria Avecone, Dely de Majo, Sergio de Sanctis, Tonia Martinelli, Giuseppe Barra, Mauro Carosi, Leopoldo Mastelloni, Lucio Allocca, Giulio Baffi, Pino Simonelli, Vincenzo Salomone Si veda l'approfondimento.
gennaio	Roma, Sala Belloch	Gruppo Artaud - Teatro Bianco	<i>Oloferne tratto dalla storia di Giuditta di Hebbel</i> , con Alessandro Cane, Giuditta Rinaldi, Andrea Sassi, Aldo Sassi, Fausto Tomassini, Roselqyn Marquis
gennaio	Napoli, Teatro Alfred Jarry	Mario Santella, Maria Luisa Santella	<i>Fall-out</i> , di Mario Santella con la collaborazione di Maria Luisa Santella; regia Mario Santella; scene e costumi Giancarlo Savino, Mascia Marini; musiche Arturo Morfino; con Angela Anderini, Luigi Dario, Luca de Forcellinis, Oscar Nicolaus, Marzio Onorato, Gerardo Pedicini, Maria Luisa Santella, Mario Santella, Salvatore Tavassi
20 febbraio	Firenze, Rondò di Bacco	Compagnia della Loggetta	<i>L'obbedienza non è più una virtù, una proposta su Don Milani</i> , di Mina Mezzardi; regia Mina Mezzardi; con Renato Borsoni, Aldo Engheben
26 febbraio	Torino, Teatro Gobetti	Carlo Cecchi	<i>Prova del Woyzeck di Büchner</i> , regia Carlo Cecchi; con Paolo Graziosi, Carlo Cecchi, Tonino Bertorelli, Sergio Tramonti, Angelica Ippolito, Eugenia Besenval Si veda l'approfondimento.



28 febbraio	Napoli, Galleria Il Centro	Gruppo Zoo	<i>Il principe pazzo</i> , del Gruppo Zoo; con Beppe Bergamasco, Lionello Gennero, Claudia Fiorelli, William Hegans, Carmine Limatola, Maria Pioppi, Michelangelo Pistoletto, Dino Saudino, Guido Scategni
1° febbraio	Milano, strada	Giuliano Scabia	<i>Il grande pupazzo (Il Totem)</i> , di Giuliano Scabia, con i ragazzi del quartiere Corvetto
marzo	Roma, Galleria l'Attico	Eliseo Mattiacci	<i>Percorso</i> Cfr. l'articolo di Luigia Lonardelli nella sezione saggi di questo numero.
marzo	Roma, Galleria l'Attico	Claudio Cintoli, Fabio Sargentini (produzione di)	<i>Chiodo Fisso</i> (videoperformance)
marzo	Torino, Galleria Sperone	Mario Merz	<i>Mario Merz</i>
marzo	Napoli, Galleria Il Centro	Gruppo Zoo	<i>Il tè di Alice</i> , del Gruppo Zoo; con Beppe Bergamasco, Lionello Gennero, Claudia Fiorelli, William Hegans, Carmine Limatola, Maria Pioppi, Michelangelo Pistoletto, Dino Saudino, Guido Scategni, Dennis Kaufman, Nino Peluffo, Mike Wotell
marzo	Roma, Beat 72	Giuliano Vasilicò	<i>Missione psicopolitica</i> , di Giuliano Vasilicò; regia Giuliano Vasilicò; con Giuliano Vasilicò, Lucia Vasilicò, Ingrid Enbon, Alberto Faenzi, Carlo Torrisi, Gino Del Cinque
marzo	Milano, in strada	Giuliano Scabia, Gruppo Dioniso	<i>Azioni di decentramento</i> , a cura del Gruppo di Ricerca: Giuliano Scabia, Pierantonio Barbieri, Loredana Perissinotto
13-14; 16 marzo	Torino, Teatro Gobetti	Gualtiero Rizzi, Giulio Paolini	<i>Bruto II</i> , regia Gualtiero Rizzi; scene e costumi Giulio Paolini



15 marzo- 27 aprile	Amsterdam, Stedelijk Museum	Carl Andre, Giovanni Anselmo, Joseph Beuys, Marinus Boezem, Bill Bollinger, Pier Paolo Calzolari, Jan Dibbets, Ger van Elk, Rafael Ferrer, Barry Flanagan, Michael Heizer, Douglas Huebler, Paolo Icaro, Neil Jenney, Olle Kåks, Jannis Kounellis, Richard Long, Walter De Maria, Mario Merz, Marisa Merz, Robert Morris, Bruce Nauman, Denis Oppenheim, Panamarenko, Emilio Prini, Reiner Ruthenbeck, Robert Ryman, Alan Saret, Richard Serra, Robert Smithson, Keith Sonnier, Frank Lincoln Viner, Lawrence Weiner, Gilberto Zorio	<i>Op Losse Schroeven</i>
22 marzo-23 aprile	Berna, Kunsthalle	Carl Andre, Giovanni Anselmo, Richard Artschwager, Thomas Bang, Robert Barry, Joseph Beuys, Mel Bochner, Alighiero Boetti, Marinus Boezem, Bill Bollinger, Michael Buthe, Pier Paolo Calzolari, Paul Cotton, Hanne Darboven, Jan Dibbets, Ger van Elk, Rafael Ferrer, Barry Flanagan, Michael Heizer, Eva Hesse, Douglas Huebler, Alain Jacquet, Neil Jenney, Stephen Kaltenbach, Edward Kienholz, Yves Klein, Joseph Kosuth, Jannis Kounellis, Gary Kuehn, Sol LeWitt, Richard Long, Walter De Maria, Mario Merz, Robert Morris, Bruce Nauman, Claes Oldenburg, Panamarenko, Pino Pascali, Emilio Prini, Markus Raetz, Allen Ruppersberg, Reiner Ruthenbeck, Robert Ryman, Fred Sandback, Alan Saret, Sarkis, Jean-Frédéric Schnyder Richard Serra, Robert Smithson, Keith Sonnier, Richard Tuttle, Frank Lincoln Viner, Franz Erhard Walther, Lawrence Weiner, William T. Wiley, Gilberto Zorio	<i>When attitudes become form</i>
25 marzo	Roma, Galleria l'Attico	Claudio Cintoli	<i>Annodare (azione)</i>



marzo-aprile	Parma		<i>XVII edizione del Festival internazionale del teatro universitario di Parma</i>
primavera	Roma, <i>Senza margine</i> , n.1, 1969	Magdalo Mussio; Alberto Boatto	Numero intero
15 aprile	Napoli, Galleria Inesistente	Vincent D'artista	<i>Il risveglio del Vesuvio</i> (environment)
aprile	Milano, in <i>Sipario</i> , XXIV, n.276, aprile 1969, pp. 12-19	Guido Brousier, Italo Moscati, Marisa Rusconi	'Dopo la scenografia'. Intervista a Jannis Kounellis, Mario Ceroli, Paolo Scheggi, Michelangelo Pistoletto e Eduardo Arroyo
19 aprile-2 maggio	Torino, Galleria Sperone	Alighiero Boetti	<i>Una vetrata- Io prendo il sole a Torino il 24-02-1969- Ritratto di Walter De Maria</i>
18 aprile	Torino, Salone dell'Istituto Intesa San Paolo	Michelangelo Pistoletto, Gruppo Zoo	<i>Bella Gente</i>
24 - 29 aprile	Milano, Galleria De Nieuborg	Gruppo Art Terminal	<i>Area Condizionata</i>
primavera	Roma, Galleria Arco d'Alibert di Mara Coccia	Gianfranco Notargiacomo	<i>Gianfranco Notargiacomo for Mara Coccia Rome</i> , (azione)
maggio	Sestri Levante, Aula Magna dell'Università Statale	Dario Fo	<i>Mistero buffo</i> , di e con Dario Fo
maggio	Urbino, Teatro Spento	Mario Santella, Maria Luisa Santella	<i>Faust</i> , da Marlowe; di Maria Luisa Santella e Mario Santella; regia Mario Santella
maggio-ottobre	Corniglia, strada	Gruppo Zoo	<i>La ricerca dell'uomo nero</i> , del Gruppo Zoo, ogni giorno dalle 16 alle 19:30; con Beppe Bergamasco, Claudia Fiorelli, Bill Higgins, Dennis Kaufman, Gianni Milano, Anna McArthur, Maria Pioppi, Michelangelo Pistoletto, Guido Scategni, Mike Wotell
30 maggio	Napoli, Centro Teatro Esse	Gennaro Vitiello	<i>Prove per la messa in scena di Medea</i> , da Seneca; regia Gennaro Vitiello, scene Giovanni Giosi; costumi Odette Nicoletti; musiche Sergio de Sanctis; con Adriana Cipriani, Lucio Allocca, Davide Maria Avecone, Dely de Majo, Giulio Baffi, Giuseppe Barra, Mauro Carosi, Sergio de Sanctis, Leopoldo Mastelloni, Vincenzo Salomone



31 maggio	Vicenza, Teatro Olimpico	Mina Mezzardi	<i>Woyzech</i> , di Georg Büchner; regia e costumi Mina Mezzardi; musiche Giancarlo Facchinetti; con Renato Borsoni, Maria Teresa Giudici, Ermes Scaramelli, Aldo Engheben, Bruno Frusca, Giulio Pracchini, Enza Giacomantonio, Giancarlo Germi, Marisa Germano, Francangela Lutorretti, Pieremilio Gabusi
maggio	Milano, in <i>Sipario</i> , XXIV, n.277, maggio 1969, p. 14	Tadeusz Kantor	'Il teatro Zero. Manifesto 1963'
4 giugno	Roma, Beat 72	Gianfranco Mazzoni	<i>Woyzeck</i> , di Georg Büchner; regia Gianfranco Mazzoni; scene e costumi Ugo Sterpini; con Gianfranco Mazzoni, Marco Attanasio, Marela Conforti, Sergio Domma, Spartaco Buccali, Mario Gigantini, Letizia Girolami, Graziella Di Prospero
12 giugno	Padova, Ridotto del Teatro Verdi	Giuliano Scabia, Lorenzo Rizzato	<i>...e venne uno con un lungo coltello...</i> , da <i>All'improvviso</i> di Giuliano Scabia; regia Lorenzo Rizzato
13 giugno	Roma, Accademia Filarmonica Romana	Gruppo Musica Elettronica Viva	<i>The Sound Pool</i>
9-19 giugno	Roma, Galleria l'Attico	Terry Riley, La Monte Young e Marian Zazeela, Trisha Brown, Steve Paxton, Deborah Hay, Yvonnee Ranier, Simone Forti, David Bradshaw	<i>Danza volo musica dinamite</i> Si veda l'approfondimento.
16 giugno	Varese, Esperimento di nuovo teatro, Palazzo Estense	Luciano Fabro, Studio 970/2 di Luciano Giacari	<i>Apparecchio alla morte</i> (azione)
giugno	Varese, Esperimento di nuovo teatro, Galleria Civica	Franco Vaccari, Studio 970/2 di Luciano Giacari	<i>Esposizione in tempo reale n. 1 maschere</i>
27 giugno	Spoletto, XII Festival dei Due Mondi	Claudio Cintoli	<i>Rimbalzare</i>
luglio	Torino, Teatro Stabile	Edoardo Fadini, Gian Renzo Morteo (a cura di)	Si avviano le prime pratiche di decentramento attraverso le assemblee di quartiere



4 luglio	Spoletto, XII Festival dei Due Mondi, Chiesa di S. Nicolò	Luca Ronconi	<i>Orlando furioso</i> , di Ludovico Ariosto; regia Luca Ronconi; riduzione Edoardo Sanguineti; scene Uberto Bertacca; costumi Elena Mannini; musiche Salvo Sciarrino; con Edmonda Aldini, Dorotea Aslanidis, Rodolfo Baldini, Marco Berneck, Nino Bignamini, Paolo Bonetti, Emilio Bonucci, Liù Bosisio, Pierangelo Civera, Enzo Consoli, Ambra Danon, Duilio Del Prete, Luca Demata, Luigi Diberti, Alberto Donatelli, Antonio Fattorini, Massimo Foschi, Marco Galletti, Cesare Gelli, Graziano Giusti, Maria Grazia Grassini, Pino Manzari, Marzio Margine, Mariangela Melato, Maurizio Merli, Aldo Miranda, Carlo Montagna, Sergio Nicolai, Daria Nicolodi, Anna Nicora, Ottavia Piccolo, Michele Placido, Giancarlo Prati, Armando Pugliese, Aldo Puglisi, Anna Rossini, Rosabianca Scerrino, Paola Tanziani, Gabriele Tozzi, Renata Zamengo Si veda l'approfondimento.
5 luglio-28 agosto	San Benedetto del Tronto, VIII Biennale d'Arte Contemporanea	Eliseo Mattiacci	<i>Zatteronmarante</i>
17 agosto	Corniglia	Michelangelo Pistoletto, Gruppo Zoo	<i>La danza del gabbiano</i>
agosto	Urbino, Teatro Spento	Mario Santella, Maria Luisa Santella	<i>Macbeth</i> , da Shakespeare, di Maria Luisa e Mario Santella; regia scene e costumi Mario Santella; con Mario Santella, Maria Luisa Santella, Roberto Rossini, Roberto Cimetta, Roberto Boldrini, un gruppo di studenti dell'Università di Urbino
agosto-settembre	Milano, in <i>Sipario</i> , XVIII, numero doppio 280-281, agosto-settembre, pp.18-23	Corrado Augias, Italo Moscati, Franco Quadri, Enzo Siciliano	'Questo è proprio la gran festa di teatro', inserto sull' <i>Orlando furioso</i> di Luca Ronconi Cfr. l'articolo di Donatella Orecchia nella sezione saggi di questo numero.



ago- sto-set- tembre	Milano, in <i>Sipario</i> , XVIII, numero doppio 280-281, agosto-settembre, 1969, p.55	Roland Gunberg	'Il Teatro Laboratorio di Opole ovvero il teatro come autoanalisi collettiva'
ago- sto-set- tembre	Pejo, 11 Giorni d'Arte Collettiva, Galleria Sincron	Achille Giuglielmo Cavellini	<i>Azione</i>
settembre	Milano, in <i>Sipario</i> , XXIV, n. 281, settembre 1969, pp.15-19	Michael Kirby	'Gli "happening" cedono il passo. "Attività": nuova forma di spettacolo'
20 settembre	Como, Rassegna Autunno Musicale	Giuseppe Chiari	<i>Suonare la stanza</i> Cfr. l'articolo di Luigia Lonardelli nella sezione saggi di questo numero.
21 settembre	Como, Campo Urbano Interventi estetici nella dimensione collettiva urbana	Giuseppe Chiari	<i>Suonare la città</i>
settembre	Como, Campo Urbano Interventi estetici nella dimensione collettiva urbana	Gruppo Art Terminal	<i>Sostituzione di un cancello</i>
settembre	Como, Campo Urbano Interventi estetici nella dimensione collettiva urbana	Luciano Fabro	<i>Senza titolo, (azione)</i>
autunno	Casa di Clino Trini Castelli	Alighiero Boetti	<i>Untitled (Radial Turntable, Zenithal Turntable)</i> , 1969, 2 Super-8 films, 5'15" e 4'24"
	Pesaro, Monte Petrano	Eliseo Mattiacci	<i>Scultura eseguita ed abbandonata in montagna</i>



1-2 ottobre	Venezia, XXVIII Festival Internazionale del Teatro, Teatro di Palazzo Grassi	Jannis Kounellis, Carlo Quartucci	<i>Il lavoro teatrale ovvero la separazione e altre scene</i> , regia di Carlo Quartucci, testo di Roberto Lerici, scene e costumi di Jannis Kounellis Cfr. Intervista a Quartucci Carlo - 2 - Patrimonio Orale (ormete.net) ; Intervista a Gialli Valeriano - Patrimonio Orale (ormete.net) .
3 ottobre	Venezia, XXVIII Festival Internazionale del Teatro	Compagnia della Loggetta	<i>Sette contro Tebe</i> , di Eschilo; regia Mina Mazzardi; scene Renato e Giorgio Borsoni; musiche Giancarlo Facchinetti; con Rodolfo Traversa, Ruggero Dondi, Delia Bartolucci, Edi Gambara, Maria Teresa Giudici, Enza Giacomantonio
9 ottobre-5 novembre	Milano, Galleria Milano	Lea Vergine (a cura di)	<i>Irritarte</i>
20 ottobre	Torino, Teatro Alfieri	Compagnia del Living Theatre	<i>Paradise Now</i> , creazione collettiva di James Anderson, Pamela Badyk, Cal Barber, Julian Beck, Rod Beere, Rufus Collins, Echnaton, Carl Einhorn, Gene Gordon, Roy Harris, Jenny Hecht, Frank Hoogeboom, Henry Howard, Nona Howard, Steven Ben Israel, Birgit Knabe, Mary Mary, Judith Malina, Gianfranco Mantegna, Michele Mareck, Günter Pannewitz, Dorothy Shari, William Shari, Luke Theodore, Steve Thompson, James Tiroff, Sandy Van der Linden, Diana Van Tosh, Petra Vogt
25 ottobre	Torino, Galleria Sperone	Gruppo Zoo	<i>Lo Zoo scopre l'uomo nero alla Galleria Sperone</i>
5 novembre	Roma, Galleria l'Attico	Gino De Dominicis	<i>Gino De Dominicis</i>
14 novembre	Torino, Unione Culturale	Mario Ricci	<i>Il barone di Münchhausen</i> , regia Mario Ricci; materiali scenici Claudio Privitera, Carlo Monetsi, Mario Romano; con Carlo Montesi, Mario Romano, Tonino Campanelli, Deborah Hayes, Angela Diana, Claudio Privitera
16 novembre	Roma, Teatro La Fede	Gruppo Space Re(-V)-Action	<i>L'imperatore della Cina</i> , di Georges Ribemont-Dessaignes; regia Giancarlo Nanni; con Manuela Kustermann, Massimo Fedele, Alessandro Vanoni, Amelio Perlini, Mario Pierotti, Pippo di Marca, Romano Amidei, Paolo Vidali, Corrado Solari



novembre	Torino, Teatro Stabile	Gruppo di Ricerca (Giuliano Scabia, Pierantonio Barbieri, Loredana Perissinotto)	<i>Azioni di decentramento</i> , a cura del Gruppo di Ricerca: Giuliano Scabia, Pierantonio Barbieri, Loredana Perissinotto
22 novembre	Roma, Teatro alla Ringhiera	Franco Molè	<i>Molte voci intorno ad Oreste</i> , di Franco Molè; regia Franco Molè; scene e costumi Iris Cantelli; musica Pippo Franco; con Franco Molè, Laura Trotschel, Silvana Tommaseo, Carlo Allegrini, Angelo Guidi, Lisi Natoli, Leila Buongiorno, José Sanchez, Claudio Bernabei
29 novembre	Torino, Galleria Sperone	Michelangelo Pistoletto, Gruppo Zoo	<i>Lo Zoo scopre l'uomo nero</i>
dicembre	Roma, Teatro alla Ringhiera	Franco Molè	<i>Evaristo</i> , di Franco Molè; scene e costumi Iris Cantelli; musica Pippo Franco; con Franco Molè, Laura Trotschel, Carlo Allegrini, Leila Buongiorno, José Sanchez, Claudio Bernabei, Giorgio Ferri, Enrica Bonaccorti, Angelo Guidi, Aurelia Sorsoli, Marcello Pascucci
15 dicembre	Roma, Galleria l'Attico	Claudio Cintoli	<i>Colare Colore</i> , (azione)
dicembre	Milano, in <i>Sipario</i> , XXIV, n. 284, dicembre 1969, pp. 17-19	Franco Quadri	Jerzy Grotowski: il teatro è una tigre che ci assale'
dicembre	Milano, in <i>Sipario</i> , XXIV, n. 284, dicembre 1969, pp. 58-62	Guido Boursier	'Bene, Quartucci, De Beradinis, Ricci non c'è scena né scenografia (una nota di Guido Boursier)' Cfr. l'articolo di Donatella Orecchia nella sezione saggi di questo numero.
24 dicembre- 20 gennaio 1970	Napoli, Modern Art Agency	Jannis Kounellis	Mostra personale
20 ottobre	Torino, Galleria Sperone	Giuseppe Penone	<i>Pane Alfabeto</i>
	Napoli	Enrico Bugli, Luigi Rivieccio	Azione
	Bologna, Studio Bentivoglio	Pier Paolo Calzolari	<i>Il ponte</i> (azione)



	Milano, Galleria Vismare	Arrigo Lora-Totino	<i>Incontro delle dieci</i> (azione)
	Ferrara, Teatro Comunale	Arrigo Lora-Totino	<i>Poesia e Musica Liquide</i>
	Milano, in occasione della pubblicazione del libro <i>Arte Povera</i> , Mazzotta Editore	Emilio Prini	Azione/performance
	Torino	Alighiero Boetti	<i>Untitled (Stella performance)</i> con Clivio Castelli; Super8, col., muto, 3'50''
	Torino	Alighiero Boetti	<i>Numerazione di 6'</i>
	Roma, Studio di Jannis Kounellis	Jannis Kounellis, Claudio Abate (foto di)	<i>Senza titolo</i>
	Bologna, Studio Bentivoglio	Luigi Ontani, Gianni Castagnoli	<i>Tetto</i> , operatori Pier Paolo Calzolari, Giovanni Castagnoli Super8, b&n, muto, 8';38''; <i>Svenimenti</i> con Gianni Castagnoli, operatori Pier Paolo Calzolari, Giovanni Castagnoli Super8, b&n, muto, 5'24''; <i>Saccombrello</i> operatori Pier Paolo Calzolari, Giovanni Castagnoli Super8, b&n, muto, 3'
	Torino	Gilberto Zorio	<i>Fluidità radical</i> , 6'30''
	Torino, <i>Teatro</i> , a.2, nuova serie n.1, pp. 11-30	Giuseppe Bartolucci, Germano Celant, Michelangelo Pistoletto, Giorgio De Marchis, Frederic Rzewski, Jannis Kounellis,	<i>La strategia di una diversa scrittura scenica</i> Cfr. l'articolo di Roberta Ferraresi nella sezione saggi di questo numero.
	Milano	Edoardo Sanguineti	<i>Teatro</i> , Feltrinelli
	Bari	Raymonde Temkine	<i>Il Teatro-Laboratorio di Grotowski</i> , De Donato Editore
	Bologna	Erwin Goffman [1959]	<i>La vita quotidiana come rappresentazione</i> , Il Mulino
	Milano	Germano Celant, Giuseppe Bartolucci	<i>Arte Povera più Azioni Povere</i> , Ruma Editore Cfr. l'articolo di Roberta Ferraresi nella sezione saggi di questo numero.
	Milano	Germano Celant	<i>Arte Povera</i> , Mazzotta Editore



	Bari	Carla Lonzi	<i>Autoritratto</i> , De Donato
	Milano	Giuseppe Chiari	<i>Musica senza contrappunto</i> , Lerici
	Roma	Ugo Carrera	<i>Poemi per Azione</i> , Lerici

APPROFONDIMENTI

Napoli, Teatro Esse, 17 gennaio 1969. I negri (Fig. 1)

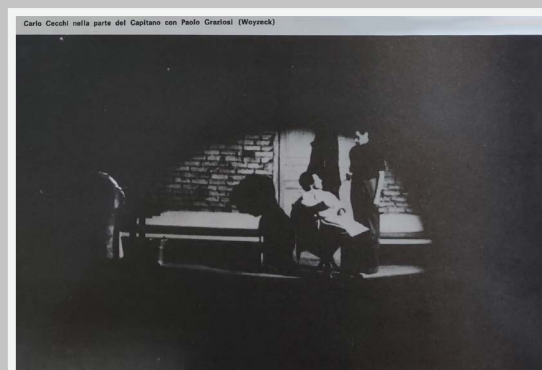
I Negri, di Jean Genet; regia Gennaro Vitiello; scene Giovanni Giosi; costumi Odette Nicoletti; musiche, effetti e movimenti corali Sergio de Sanctis; con Adriana Cipriani, Davide Maria Avecone, Dely de Majo, Sergio de Sanctis, Tonia Martinelli, Giuseppe Barra, Mauro Carosi, Leopoldo Mastelloni, Lucio Allocca, Giulio Baffi, Pino Simonelli, Vincenzo Salomone.

Il 17 gennaio 1969 il Teatro Esse decide di confrontarsi con Jean Genet, portando in scena *I negri*. La scelta del testo, oltre a segnare una svolta nel percorso artistico del gruppo, risponde sicuramente alle tensioni politico-ideologiche emerse con il Sessantotto; il Teatro Esse, infatti, propone una rilettura di natura sociale, concentrandosi anzitutto sulla relazione interprete-spettatore. Concependo il teatro come una forma di comunione tra attore e pubblico, Vitiello e il suo gruppo stravolgono, dunque, lo spazio scenico, ponendo due palcoscenici l'uno di fronte all'altro e collocando, al centro, un lungo tavolato che attraversa l'intera sala. Gli spettatori, entrando, sono costretti a dividersi in due gruppi, posizionandosi ai due lati della pedana centrale; analogamente gli attori si ripartiscono in due schieramenti – il gruppo dei bianchi e il gruppo dei neri –, occupando i due palchi. Su questo sfondo, si sviluppava l'azione scenica, affidata anzitutto all'estenuante lotta tra la regina bianca (Adriana Cipriani) e la regina nera (Leopoldo Mastelloni). MV

Torino, Teatro Gobetti, 26 febbraio 1969. Prova del Woyzeck di Büchner (Fig. 2)

Prova del Woyzeck di Büchner, regia Carlo Cecchi; con Paolo Graziosi, Carlo Cecchi, Tonino Bertorelli, Sergio Tramonti, Angelica Ippolito, Eugenia Besenval.

Nel febbraio 1969 il Gran Teatro di Carlo Cecchi porta in scena *Prova del Woyzeck di Büchner*. Non si tratta di uno spettacolo vero e proprio quanto piuttosto di un work in progress; nelle intenzioni di Cecchi, infatti,

Fig. 1 Foto di Fabio Donato. *I Negri*, Teatro Esse, 1969Fig. 2 Fotografia di scena, *Woyzeck* di Carlo Cecchi, in *Sipario*, n. 276, aprile 1969

lo spettatore doveva avere la sensazione di prendere parte al processo di costruzione dell'allestimento. Non a caso *Prova del Woyzeck* inizia con gli attori che preparano a vista la scena; nel momento in cui cala il buio, inizia l'azione vera e propria, suddivisa in quadri e affidata anzitutto alla dialettica tra Graziosi-Woyzeck e gli altri attori. La recitazione, così come la rilettura del testo, il gioco delle luci, gli inserti sonori, risponde a una precisa idea registica: la scrittura scenica è pensata come orchestrazione di segni non organizzati secondo un apriori testuale o una gerarchia interna. In tal senso, l'operazione portata avanti da Cecchi rientra a pieno titolo nell'estetica del Nuovo Teatro per come sta andando a configurarsi in questi anni. MV.

Spoletto, Festival Due Mondi, 4 luglio 1969. Orlando Furioso, regia Luca Ronconi (Fig.3)

Orlando furioso, di Ludovico Ariosto; regia Luca Ronconi; riduzione Edoardo Sanguineti; scene Uberto Bertacca; costumi Elena Mannini; musiche Salvo Sciarrino; con Emilio Bonucci, Massimo Foschi, Maria Grazia Grassini, Mariangela Melato, Ottavia Piccolo, Michele Placido, Armando Pugliese, Aldo Puglisi, Rosa Bianca Scerrino (per il cast completo cfr. la Cronologia).

Luca Ronconi, come gli artisti del Nuovo Teatro, punta a una ridefinizione del linguaggio scenico, senza alterare, però, la matrice della 'forma teatro'. Muovendo da questa esigenza, nel 1969 presenta un particolare adattamento dell'*Orlando furioso* di Ariosto. La drammatizzazione del poema è affidata a Edoardo Sanguineti che decide di smontare la labirintica trama ariostesca, riaggregandola per nuclei narrativi. Alla drammaturgia corrisponde una precisa scrittura registica: Ronconi sceglie uno spazio non teatrale, un rettangolo con due palchi sui lati brevi e una cinquantina di piattaforme su ruote, sulle quali gli attori, muovendosi in mezzo al pubblico, recitano più episodi simultaneamente. Una simile soluzione scenica – che sembra coniugare un teatro dai tratti 'enviromentali' con elementi tipici della scena medioevale (i *pageants*) – consentiva agli spettatori di scegliere liberamente cosa vedere, mescolandosi agli eventi rappresentati (Cfr. Longhi 1996). MV

Roma, Galleria L'Attico, 9-19 giugno 1969. Danza volo musica dinamite (Fig. 4)

Programma: 9 giugno *Poppy Nogood's e Incredible String Band* di Terry Riley; 10 giugno *Map of 49's Dream of the two systems of eleven sets of Galactic Interval Ornamental lightyears Tracery*, mixed-media di La Monte

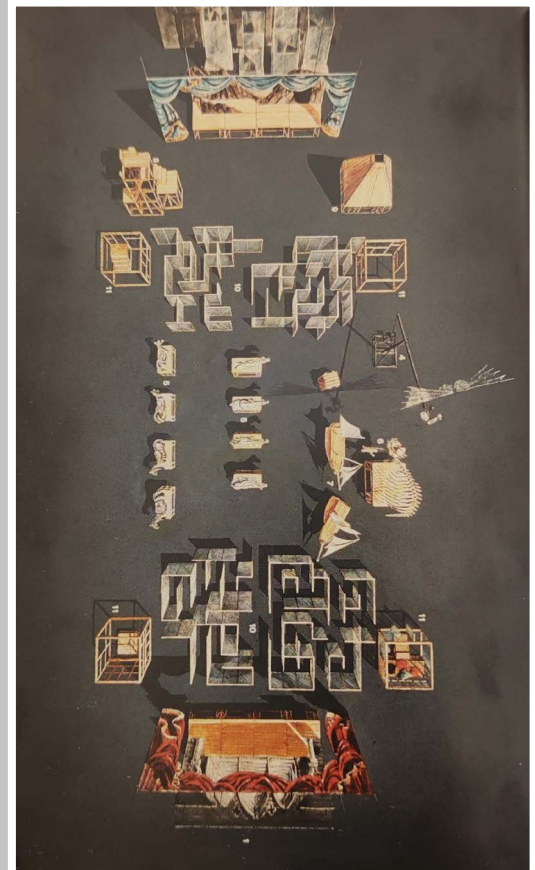


Fig. 3 Bozzetto della scenografia realizzato da Uberto Bertacca, in C. Longhi, *Orlando furioso di Ariosto-Sanguineti per Luca Ronconi*, Pisa, ETS, 2006

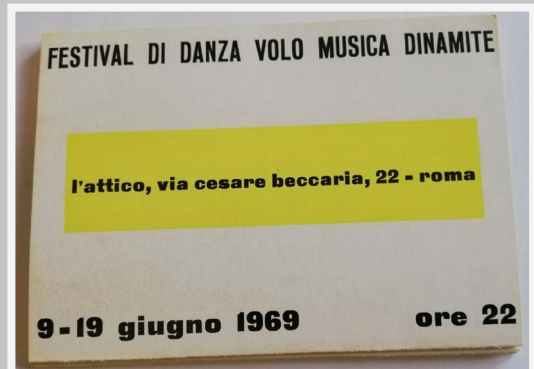


Fig. 4 Prima pagina del cat. ripiegabile, *Danza volo musica dinamite*, Archivio Patrizia Veroli, Roma



Young e Marian Zazeela; 11 giugno *Schlichter Planes, Yellow Belly, Shunk Cabbage, Salt Grass and Waders, Duet* di Trisha Brown; 11 giugno *Satisfying Over, State, Other dance* di Steve Paxton; 16 giugno *Whale Piece II, Ten, A dance to be seen several times on one concert* di Deborah Hay; 17 giugno *Trio A; Films* di Yvonne Rainer; 18 giugno *See Saw, Face tunes, Pedestals, Throat, Bottom, Sleep Walkers* di Simone Forti; 19 giugno *Dynamite (bring a picnic lunch)* di David Bradshaw.

Il festival fa arrivare per la prima volta in Europa molti di coloro che di lì a pochi anni saranno i nomi più in vista della post modern dance e della musica minimalista. *Danza volo musica dinamite* riesce nella difficile impresa di svecchiare non solo ciò che viene fatto in galleria, in questo caso performance musicali e di danza, ma anche gli spettatori della galleria, riuscendo a portare giovanissimi che sono fuori dalle vicende dell'arte. «Memorabili serate, con il pubblico, per lo più giovane, per lo più hippy, accovacciato sulle stuoie, oppure addossato alle pareti, e l'ingresso disseminato di scarpe, come in una moschea» ricorda Vittorio Brandi Rubiu (anno) e, soffermandosi sul festival di musica e danza che Sargentini ripropone nel '72: «E quella danza, quella musica lì, in cui la ripetizione stava alla base di una formulazione rituale, erano veramente ai limiti della coscienza sconvolgevano, affascinarono e facevano ammutolire, come in un'allucinazione» (ibidem).

Per una primissima ricognizione si veda i cataloghi dedicati all'attività della Galleria L'Attico di Roma (Lambarelli, Sargentini, 1987; Barbero, Pola, 2010). DV

Bibliografia

- L. M. BARBERO, F. POLA (a cura di), *L'Attico di Fabio Sargentini*, cat. della mostra MACRO – Museo d'Arte Contemporanea di Roma, Milano Electa, 2010.
- R. LAMBARELLI, F. SARGENTINI (a cura di), *L'Attico 1957-1987: trent'anni di pittura, scultura, musica, danza, performance, video*, cat. della mostra, Chiesa di San Nicolò, Spoleto (PG); Milano, Mondadori, 1987.
- C. LONGHI, *Orlando furioso. Un travestimento ariostesco di Edoardo Sanguineti*, Bologna, Il Nove, 1996.
- V. RUBIU, *Una galleria precursore*, in R. Lambarelli, F. Sargentini (a cura di), *L'Attico 1957-1987*, cit., p. 76).